



SCOPRI L'EUROPA CON NOI

Quindicinale di informazione sulle opportunità ed iniziative europee

*Newsletter realizzata
con il contributo della
Commissione Europea
Rappresentanza in Italia*

In questo numero

NOTIZIE DALL'EUROPA	pag. 3
22 MINUTI	pag. 25
CONCORSI E PREMI	pag. 26
STUDIO E FORMAZIONE	pag. 28
PROPOSTE DI PROGETTI EUROPEI	pag. 31
OPPORTUNITÀ LAVORATIVE	pag. 36
BANDI INTERESSANTI	pag. 39
LE NOSTRE ATTIVITÀ ED INIZIATIVE	pag. 48
I NOSTRI SPECIALI	pag. 51

“Se comprendere è
impossibile, conoscere
è necessario.”
PRIMO LEVI



**Centro EUROPE DIRECT BASILICATA
gestito dall'associazione EURO-NET
e realizzato con il contributo della
Unione Europea nell'ambito
dell'omonimo progetto**

INDICE

NOTIZIE DALL'EUROPA	3
1. Erasmus+ e i suoi predecessori: un'esperienza che ha cambiato la vita a 10 milioni di giovani	3
2. Settantacinquesimo anniversario della liberazione di Auschwitz-Birkenau.....	4
3. Dare forma alla conferenza sul futuro dell'Europa	4
4. Convenzione internazionale sull'eliminazione della violenza e molestie nel mondo del lavoro	6
5. Programma di lavoro 2020: una tabella di marcia all'altezza di un'Unione più ambiziosa.....	6
6. Reti 5G sicure: la CE approva il pacchetto di strumenti dell'UE e stabilisce le prossime tappe	8
7. Brexit: a mezzanotte del 31 gennaio il Regno Unito ha lasciato l'UE.....	10
8. Primo anniversario dell'entrata in vigore dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone.....	23
9. Acquisti online: i commercianti devono adeguare la politica di informazione al diritto dell'UE	24
10. Futuro partenariato UE-Regno Unito: verso l'avvio dei negoziati con il Regno Unito	25
22 MINUTI	25
11. 22 Minuti: Una settimana d'Europa in Italia.....	25
CONCORSI E PREMI	26
12. I ragazzi raccontano la migrazione.....	26
13. Reimagine Fashion, il concorso della Commissione europea	26
14. BookTuberPrize 2020	26
15. Premio Carlo Magno per la gioventù 2020!	27
16. Premio giornalisti nell'erba sull'educazione allo sviluppo sostenibile	27
17. Premio "Officine Social Movie"	27
STUDIO E FORMAZIONE	28
18. Assistenti di lingua italiana all'estero: bando Miur!	28
19. Accademia Costume & Moda: borse di studio 2020/21	28
20. Tirocini alla Corte di giustizia europea.....	29
21. Tirocini presso gli Uffici del Mediatore Europeo	29
22. MYlennium Award 2020	29
23. Movin'up 2019/20.....	30
PROPOSTE DI PROGETTI EUROPEI	31
24. Volete realizzare un progetto europeo e non sapete trovare i partner? Contattateci... ..	31
OPPORTUNITÀ LAVORATIVE	36
25. Offerte di lavoro in Europa	36
26. Offerte di lavoro in Italia	38
BANDI INTERESSANTI	39
27. BANDO – Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza: ecco le scadenze 2020 del programma REC	39
28. BANDO – Aggiornamento bandi EuropeAid	40
29. BANDO – Programma Erasmus+, ecco tutte le scadenze del 2020	41
30. BANDO – Aperti fino a marzo i topic del programma Horizon sul tema migrazione	42
31. BANDO – Corpo Europeo di Solidarietà, al via il bando 2020	43
32. BANDO – Dalla UE 26 milioni per rafforzare il settore culturale e creativo nei paesi ACP	44
33. BANDO – Al via la terza edizione del bando AICS per il privato profit nella cooperazione	45
34. BANDO – Europa dei cittadini, progetti su democrazia e partecipazione civica	46
35. BANDO – Dall'Agenzia 15 milioni per le iniziative di cooperazione degli Enti territoriali	47
LE NOSTRE ATTIVITÀ ED INIZIATIVE	48
36. E+ Round Trip: concluso il terzo meeting di progetto a Londra	48
37. Primo corso di formazione del progetto CDTMOOC.....	48
38. Primo meeting in Turchia del progetto AKTIF	49
39. Primo corso di formazione del progetto Ruralities.....	49
40. Meeting finale del progetto INDI	50
41. Primo meeting del progetto PRIMAE.....	50
42. Corso di formazione del progetto "Dis-Act"	50
43. Primo meeting del progetto "Citizens of public life in digital learning"	50
I NOSTRI SPECIALI	51
44. Il documentario VADO VERSO DOVE VENGO varca l'oceano ed approda anche negli USA!	51
45. YDMS: concluso il terzo meeting in Germania	52
46. Quinto meeting del progetto CircleVET	52
47. Primo meeting in Italia del progetto Think global, entrepreneur local.....	52
48. Terzo meeting in Italia del progetto ENTER	52

NOTIZIE DALL'EUROPA

1. Erasmus+ e i suoi predecessori: un'esperienza che ha cambiato la vita a 10 milioni di giovani

Secondo la relazione annuale 2018 su Erasmus+ pubblicata il 28 gennaio, negli ultimi 30 anni oltre 10 milioni di persone hanno preso parte a ciò che per molti si è rivelata essere un'esperienza che ha cambiato loro la vita.

Il Vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, Margaritis **Schinas**, ha dichiarato: *"Partecipare ad attività nel campo dell'istruzione, della gioventù e dello sport all'estero offre alle persone in tutta Europa l'opportunità di impegnarsi, confrontarsi e apprendere. Erasmus+ è uno straordinario successo comune e dovremmo puntare ancora più in alto: più partecipanti, più mobilità, più diversità e più opportunità."* In occasione dell'apertura di un evento con le parti interessate svoltosi il 28 gennaio a Bruxelles e dedicato al nuovo programma Erasmus+, Mariya **Gabriel**, Commissaria responsabile per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: *"Per le nuove generazioni Erasmus+ è diventato l'esperienza che apre le porte dell'Europa e del mondo. Si tratta di una delle conquiste più tangibili dell'UE: unisce le persone in tutto il continente, crea un senso di appartenenza e solidarietà e migliora*



le qualifiche e le prospettive dei partecipanti." Con un bilancio di 2,8 miliardi di € e un aumento dei finanziamenti del 10% rispetto all'esercizio precedente, il 2018 si è affermato come un altro anno record. Erasmus+ ha finanziato più di 23 500 progetti nel 2018 e, nel complesso, ha sostenuto la mobilità di oltre 850 000 studenti, apprendisti, insegnanti e animatori per i giovani. Quasi il 10% dei 470 000 studenti, tirocinanti e membri del personale dell'istruzione superiore che hanno ricevuto una sovvenzione nell'anno accademico 2017/2018 si sono spostati da e verso paesi partner in tutto il mondo. Oltre agli studenti e al personale delle università, Erasmus+ ha sostenuto 40 000 insegnanti e membri del personale scolastico, 148 000 allievi dell'istruzione e formazione professionale, 8 400 operatori nel campo dell'istruzione degli adulti e 155 000 giovani e animatori per i giovani. Il programma ha inoltre finanziato 199 progetti sportivi, 118 dei quali sono stati gestiti da società sportive di base. Erasmus+ ha sostenuto l'annuale Settimana europea dello sport, che ha registrato un successo senza precedenti con oltre 50 000 eventi in tutta Europa. Sulla scorta delle sinergie con l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, molte delle azioni sostenute da Erasmus+ hanno riguardato l'importanza del patrimonio culturale europeo. Dal 2018 Erasmus+ sostiene inoltre l'iniziativa volta a rendere lo spazio europeo dell'istruzione una realtà entro il 2025. L'iniziativa delle università europee aiuta gli istituti di istruzione superiore a formare nuove, forti alleanze.

Contesto

Erasmus+ e i suoi predecessori sono tra i programmi di maggior successo dell'UE. Dal 1987 offrono ai giovani la possibilità di acquisire nuove esperienze all'estero. L'attuale programma Erasmus+, che riguarda il periodo dal 2014 al 2020, ha una dotazione di bilancio di 14,7 miliardi di € e offrirà al 3,7% dei giovani dell'UE la possibilità di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero. La portata geografica del programma si è estesa, passando da 11 paesi del 1987 a 34 nel 2020 (tutti i 28 Stati membri dell'UE più Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia). Il programma è inoltre aperto ai paesi partner di tutto il mondo. Nel maggio 2018 la Commissione ha presentato la sua proposta per un nuovo, ambizioso programma Erasmus, che punta a raddoppiare gli stanziamenti portandoli a 30 miliardi di € nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. L'obiettivo è rendere il programma ancora più inclusivo e accessibile alle persone provenienti da diversi contesti sociali, oltre ad ampliarne la dimensione internazionale.



(Fonte Commissione Europea)

2. Settantacinquesimo anniversario della liberazione di Auschwitz-Birkenau

"Dimenticare i morti significa ucciderli una seconda volta." — Elie Wiesel, "La notte"

Settantacinque anni fa le forze alleate liberavano il campo di concentramento nazista di Auschwitz-Birkenau, ponendo così fine al crimine più odioso della storia europea: lo sterminio pianificato degli ebrei



in Europa. Sei milioni di bambini, donne e uomini ebrei sono stati assassinati, insieme ad altri milioni di innocenti, tra cui centinaia di migliaia di rom, perseguitati per la loro appartenenza etnica. Il prezzo è stato indicibilmente alto, ma non potrebbe esserci trionfo più simbolico e più grande sul nazismo del commemorare questa vittoria in Israele. Il revisionismo e la mancanza di istruzione minacciano la comune comprensione dell'unicità della Shoah, necessaria per tradurre, ora, il nostro grido "Mai più!" in azioni concrete. Con la nostra partecipazione all'incontro del 23 gennaio tra i capi di Stato e di governo a Gerusalemme, uniamo le nostre voci a quelle di chi intende fermamente impedire a estremisti e populistici di varcare indisturbati ogni linea di demarcazione, mettendo in discussione – ancora una volta – la dignità umana e l'uguaglianza di tutti gli esseri umani. L'Olocausto è stato una tragedia europea, un punto di svolta nella nostra

storia, e il suo retaggio è ormai intessuto nel DNA dell'Unione europea. Ricordare la Shoah non è fine a se stesso. È una delle pietre angolari dei valori europei: un'Europa che ponga l'umanità al centro, tutelata dallo Stato di diritto, dalla democrazia e dai diritti fondamentali. Siamo ormai ad un bivio. Poiché il numero dei sopravvissuti si fa sempre più esiguo, dovremo trovare nuovi modi per ricordare, accogliendo le testimonianze dei loro discendenti, che ci rammentano che occorre essere vigili di fronte alla crescente ondata di antisemitismo che minaccia i valori a noi cari: il pluralismo, la diversità e la libertà di religione e di espressione - valori che tutelano indistintamente tutte le minoranze, ora e sempre. Le comunità ebraiche hanno contribuito a plasmare l'identità europea e ne saranno sempre parte integrante. Tutti gli attori della nostra società, vecchi e nuovi, devono far propri gli insegnamenti della Shoah. È nostro dovere stare al fianco delle comunità ebraiche, che si sentono nuovamente minacciate in tutt'Europa – da ultimo a Halle, in Germania. Tutti gli Stati membri dell'UE dichiarano con voce unanime e forte che in Europa non c'è posto per alcuna forma di razzismo, antisemitismo e odio, che noi contrasteremo in tutti i modi possibili. È necessario che le autorità nazionali e gli attori di ogni settore della società civile si uniscano per ribadire la ferma vigilanza dell'Europa ovunque e ogni volta che i valori democratici vengono minacciati. E se è vero che noi non possiamo cambiare la storia, è anche vero che le lezioni della storia possono cambiare noi. Ursula von der Leyen Presidente della Commissione europea; Charles Michel Presidente del Consiglio europeo; David Maria Sassoli Presidente del Parlamento europeo.

(Fonte Commissione Europea)

3. Dare forma alla conferenza sul futuro dell'Europa

La Commissione europea ha presentato le sue idee per dare forma alla conferenza sul futuro dell'Europa, che dovrebbe essere avviata il 9 maggio 2020, festa dell'Europa, e avere una durata di due anni.

La comunicazione adottata costituisce il contributo della Commissione al già acceso dibattito sulla conferenza sul futuro dell'Europa – un progetto annunciato dalla Presidente Ursula **von der Leyen** nei suoi orientamenti politici per dare agli europei maggiore voce in capitolo su ciò che l'Unione fa e su cosa fa per loro. La conferenza attingerà a esperienze passate, come i dialoghi con i cittadini, ma introdurrà al contempo una serie di nuovi elementi per estenderne la portata e rafforzare



le modalità con cui le persone contribuiscono a plasmare il futuro dell'Europa. La conferenza consentirà un dibattito aperto, inclusivo, trasparente e strutturato con cittadini aventi background diversi e di ogni estrazione sociale. La Commissione si è impegnata a dare seguito ai risultati della conferenza. La Commissione propone di strutturare i **dibattiti su due filoni paralleli**. Il primo incentrato sulle priorità dell'UE e sugli obiettivi che l'Unione dovrebbe perseguire: tra essi figurano la lotta ai cambiamenti climatici e ai problemi ambientali, un'economia al servizio delle persone, l'equità sociale e l'uguaglianza, la trasformazione digitale dell'Europa, la promozione dei valori europei, il rafforzamento della voce dell'UE nel mondo e il consolidamento delle fondamenta democratiche dell'Unione. Il secondo filone dovrebbe riguardare tematiche più specificamente correlate al processo democratico e alle questioni istituzionali: in particolare il sistema dei candidati capilista e le liste transnazionali per l'elezione dei parlamentari europei. Ursula **von der Leyen**, Presidente della Commissione europea, ha commentato: *"Le persone devono essere al centro di tutte le nostre politiche. Il mio auspicio è pertanto che tutti i cittadini europei contribuiscano attivamente alla conferenza sul futuro dell'Europa e svolgano un ruolo di primo piano nel definire le priorità dell'Unione europea. Solo insieme possiamo costruire l'Unione di domani."* Dubravka **Šuica**, Vicepresidente responsabile per la Democrazia e la demografia, ha dichiarato: *"L'elevata partecipazione alle ultime elezioni europee, e l'invito ad agire che ne deriva, è un elemento che dobbiamo valorizzare. La conferenza sul futuro dell'Europa è un'occasione unica per riflettere con i cittadini, ascoltarli, impegnarsi, rispondere e fornire spiegazioni. In questo modo rafforzeremo la fiducia tra i cittadini e le istituzioni dell'UE che sono al loro servizio. È la nostra opportunità per dimostrare ai cittadini che la loro voce conta in Europa."*

Un nuovo forum pubblico per un dibattito aperto, inclusivo e trasparente

La Commissione considera la conferenza un forum che parte "dal basso", accessibile alle persone di ogni parte dell'Unione e che non resta circoscritto alle capitali europee. Sono invitate a partecipare anche le altre istituzioni dell'UE, i parlamenti nazionali, le parti sociali, le autorità regionali e locali e la società civile. Una piattaforma online multilingue garantirà la trasparenza del dibattito e favorirà una più ampia partecipazione. La Commissione si è impegnata ad adottare le misure più efficaci, di concerto con le altre istituzioni dell'UE, per integrare le idee e il feedback dei cittadini nel processo decisionale dell'UE.



Contesto

Tutti i membri del collegio faranno la loro parte per garantire il successo della conferenza; la Vicepresidente **Šuica** guiderà i lavori della Commissione sulla conferenza, coadiuvata dalla Vicepresidente **Jourová** per quanto riguarda le questioni istituzionali e dal Vicepresidente **Šefčovič** per quanto attiene alle relazioni interistituzionali e alle prospettive strategiche. Il Parlamento europeo e il



Consiglio stanno attualmente definendo i rispettivi contributi alla conferenza sul futuro dell'Europa. La risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2020 ha invitato ad adottare un approccio inclusivo, partecipativo ed equilibrato nei confronti dei cittadini e dei portatori di interessi. In precedenza le conclusioni del Consiglio europeo del 12 dicembre 2019 avevano invitato la presidenza croata ad avviare i lavori sulla posizione del Consiglio. La presidenza croata ha inserito, da parte sua, la conferenza tra le sue priorità. A questo punto è di fondamentale importanza che le tre istituzioni

elaborino una **dichiarazione comune** per definire il concetto, la struttura, la portata e il calendario della conferenza sul futuro dell'Europa e che stabiliscano principi e obiettivi concordati. La dichiarazione sarà in seguito aperta anche ad altri firmatari, incluse istituzioni, organizzazioni e portatori di interessi. I parlamenti e i soggetti nazionali e regionali, hanno un ruolo importante da svolgere nell'ambito della conferenza e dovrebbero essere incoraggiati a organizzare eventi a latere della stessa. La Commissione ribadisce nel suo impegno a dare seguito ai risultati e alle raccomandazioni scaturiti dai differenti dibattiti. La Commissione propone di avviare ufficialmente la conferenza il 9 maggio 2020, festa dell'Europa - 70 anni dopo la firma della dichiarazione Schuman e 75 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale.

(Fonte Commissione Europea)

4. Convenzione internazionale sull'eliminazione della violenza e molestie nel mondo del lavoro

La Commissione ha adottato una proposta di decisione del Consiglio grazie alla quale gli Stati membri potranno progredire nel processo di ratifica a livello nazionale della Convenzione sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro.

La Convenzione era stata adottata nel giugno 2019 per il centenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e costituisce il primo strumento internazionale che introduce norme internazionali in materia di violenza e molestie legate al lavoro. Nicolas **Schmit**, Commissario per il Lavoro e i diritti sociali, ha dichiarato: *"la nuova Convenzione è uno strumento internazionale indispensabile per tutelare il diritto di tutti a un luogo di lavoro libero dalla violenza e dalle molestie. Una volta adottata, questa decisione sarà di ausilio agli Stati membri nel dare l'esempio quanto alla ratifica e all'attuazione della Convenzione"*. Helena **Dalli**, Commissaria per l'Uguaglianza, ha aggiunto: *"la violenza nei confronti delle donne sul luogo di lavoro riguarda tutti noi. Certamente le vittime sono coloro che soffrono maggiormente, ma anche i loro colleghi e le loro equipe lavorative subiscono conseguenze. La Convenzione internazionale è la soluzione giuridica che fa in modo che uomini e donne non subiscano violenze e molestie sul lavoro. Mi appello agli Stati membri perché ratifichino questa Convenzione. Tutti noi dobbiamo fare la nostra parte al fine di ottenere un cambiamento reale per la parità di genere"*. La Convenzione riconosce che la violenza e le molestie sul lavoro possono rappresentare una violazione o un abuso dei diritti umani e una minaccia alle pari opportunità. Non essendo membro dell'Organizzazione, l'UE non può ratificare le Convenzioni OIL poiché solo gli Stati membri dell'Organizzazione possono farlo. Quando uno strumento dell'OIL rientra nell'ambito delle competenze dell'UE è necessaria una decisione del Consiglio che ne autorizzi la ratifica. Secondo l'indagine sulla violenza contro le donne condotta dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, nell'UE una donna su due dichiara di aver subito una qualche forma di molestia sessuale almeno una volta dall'età di 15 anni. Su tutti i casi di molestia sessuale, nel 32% dei casi segnalati il molestatore è collegato al luogo di lavoro della donna (spesso si tratta di un collega, di un capo o di un cliente). Maggiori informazioni riguardo alla Convenzione sono disponibili sul [sito](#) dell'OIL.



(Fonte Commissione Europea)

5. Programma di lavoro 2020: una tabella di marcia all'altezza di un'Unione più ambiziosa

La Commissione ha adottato il programma di lavoro per il 2020 in cui definisce gli interventi che metterà in atto nel corso dell'anno per trasformare gli orientamenti politici della Presidente Ursula von der Leyen in risultati tangibili per i cittadini, le imprese e la società europei.

La Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il 2020 in cui definisce gli interventi che metterà in atto nel corso dell'anno per trasformare gli orientamenti politici della Presidente Ursula von der Leyen in risultati tangibili per i cittadini, le imprese e la società europei. Il motore centrale di questo primo programma di lavoro è la volontà di cogliere appieno le opportunità offerte dalla duplice transizione ecologica e digitale. Ursula **von der Leyen**, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"Questa Commissione intende impegnarsi per affrontare le sfide del nostro tempo, quali il cambiamento climatico, la digitalizzazione e la migrazione. Siamo determinati a realizzare il Green Deal europeo e a migliorare le opportunità per i cittadini e le imprese europee nella trasformazione digitale. Il programma di lavoro adottato contribuirà alla costruzione di*



un'Unione più ambiziosa." **Maroš Šefčovič**, Vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, ha dichiarato: *"Per trasformare in realtà le nostre ambizioni occorre un lavoro di*

squadra che coinvolga tutte le istituzioni, gli Stati membri e i partner fondamentali, ed è per questo che il programma di lavoro della Commissione rispecchia anche le principali priorità del Parlamento europeo e del Consiglio europeo. Inoltre, per la prima volta sono state integrate anche le previsioni relative alle tendenze a lungo termine che plasmano le nostre economie e società: le prospettive strategiche saranno la bussola che guiderà il nostro lavoro nell'elaborare politiche lungimiranti che rispondano alle esigenze future di tutti i cittadini europei e che consolidino la posizione geopolitica dell'Unione."

Avviare la transizione verso un'Europa equa, a impatto climatico zero e digitale

Nel 2020 la Commissione europea inizierà a tradurre le sei tematiche ambiziose presentate dalla Presidente von der Leyen in iniziative concrete che saranno poi negoziate e attuate in cooperazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri e altri partner.

- **Un Green Deal europeo:** dopo la presentazione delle prime iniziative chiave nel dicembre 2019 e nel gennaio 2020, la Commissione proporrà una normativa europea sul clima volta a sancire l'obiettivo della neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050. Tutti questi sforzi confluiranno nel patto climatico europeo, che vedrà il coinvolgimento di attori ad ogni livello — regioni, comunità locali, società civile, industrie e privati. L'UE svolgerà inoltre un ruolo di guida nei negoziati internazionali in vista della COP26 di Glasgow. La Commissione presenterà iniziative volte ad affrontare la perdita di biodiversità e, attraverso la strategia "dai campi alla tavola", ad aiutare gli agricoltori nel fornire in modo più sostenibile alimenti di qualità elevata, economicamente accessibili e sicuri.
- **Un'Europa pronta per l'era digitale:** una nuova strategia europea in materia di dati consentirà all'Unione di sfruttare al massimo i dati non personali, una risorsa il cui enorme valore nell'economia digitale è inesauribile e in continua crescita. Sarà così possibile sfruttare al meglio il potenziale dei dati digitali, oltre a sviluppare e diffondere un'intelligenza artificiale che rispetti i valori europei e i nostri diritti fondamentali. Una nuova strategia industriale per l'Europa rafforzerà le nostre capacità industriali e di innovazione, mentre la legge sui servizi digitali consoliderà il mercato unico dei servizi digitali e contribuirà a fornire alle imprese più piccole la chiarezza giuridica e la parità di condizioni di cui hanno bisogno.
- **Un'economia al servizio delle persone:** dopo aver presentato le prime idee su un'Europa sociale forte nel gennaio 2020, la Commissione adotterà misure per integrare le transizioni digitali e climatiche nell'economia sociale di mercato europea, che è un esempio unico nel suo genere e assicura che la nostra economia coniughi l'equità sociale, la sostenibilità e la crescita economica. Nel rispetto delle tradizioni nazionali, la Commissione presenterà proposte volte a garantire salari minimi equi ai lavoratori dell'UE e a creare un sistema europeo di riassicurazione contro la disoccupazione, oltre a iniziative tese a garantire un regime fiscale efficace ed equo. La Commissione proporrà inoltre una garanzia europea per l'infanzia per garantire che i minori abbiano accesso ai servizi di base, e rafforzerà la garanzia per i giovani al fine di sostenere la loro istruzione e permettere loro di accedere alla formazione e alle opportunità di lavoro di cui hanno bisogno.
- **Un'Europa più forte nel mondo:** la Commissione elaborerà nuove strategie per la collaborazione con i nostri vicini dell'Africa e dei Balcani occidentali e continuerà a sollecitare l'avvio dei negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania. Parallelamente, cercherà di mantenere vivo lo slancio contribuendo al processo di adesione con modalità che interesseranno anche la metodologia di allargamento e il rafforzamento del quadro degli investimenti. Continueremo a impegnarci per sostenere, aggiornare e migliorare l'ordine basato sulle norme, così da renderlo adatto alla realtà odierna. Per rafforzare il ruolo geopolitico della Commissione, tutte le iniziative del programma di lavoro saranno caratterizzate da una forte dimensione esterna.
- **Proteggere il nostro stile di vita europeo:** la Commissione presenterà un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo — il fulcro della riforma della politica in materia di asilo. Sosterrà inoltre la protezione della salute degli europei e guiderà la lotta contro il cancro. Altre iniziative contribuiranno a incrementare gli investimenti nelle competenze dei cittadini e li aiuteranno a essere ben equipaggiati per far fronte alle sfide derivanti dalla duplice transizione digitale ed ecologica. La Commissione presenterà inoltre una nuova strategia dell'UE in materia di sicurezza che definirà i settori in cui l'Unione può apportare un valore aggiunto e sostenere gli Stati membri nel garantire la sicurezza — dalla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, alla prevenzione e all'individuazione delle minacce ibride, dal potenziamento della cibersicurezza all'aumento della resilienza delle nostre infrastrutture critiche.
- **Un nuovo slancio per la democrazia europea:** insieme agli altri partner e istituzioni dell'UE, la Commissione avvierà la conferenza sul futuro dell'Europa, coinvolgendo i cittadini nella definizione delle azioni dell'Unione. La Commissione continuerà ad assicurare una solida cultura dello Stato di diritto nell'UE. Esamineremo anche in che modo le nuove realtà demografiche incidono su tutti gli aspetti della nostra vita, dall'occupazione alla previdenza sociale, alla sanità pubblica, alle finanze

pubbliche e alla politica regionale, alla connettività digitale, alle competenze e all'integrazione e risponderemo attraverso iniziative di vario tipo, ad esempio in materia di invecchiamento. L'allegato 1 del programma di lavoro contiene un elenco completo dei 43 nuovi obiettivi strategici che fanno capo alle queste sei tematiche ambiziose.

Applicazione della discontinuità politica

Per preparare il programma di lavoro la Commissione ha esaminato tutte le proposte che attualmente attendono una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio e per 34 di esse propone il ritiro. Alcune non coincidono con le priorità politiche della nuova Commissione; per la maggior parte delle iniziative, la Commissione resta fortemente impegnata a realizzarne gli obiettivi. La Commissione rifletterà sulle modalità migliori e più efficienti per perseguire gli obiettivi e consulterà il Parlamento europeo e il Consiglio prima di formalizzare i ritiri. L'elenco completo delle proposte di cui si prospetta il ritiro figura nell'allegato 4 del programma di lavoro.

Rafforzare l'elaborazione e l'attuazione delle politiche in una prospettiva futura

A partire dal 2020, la Commissione farà un uso maggiore delle sue capacità di previsione strategica per individuare le tendenze a lungo termine, migliorare la definizione delle sue priorità ed elaborare politiche basate su elementi concreti. Il rafforzamento del quadro "Legiferare meglio" garantirà che le politiche producano risultati tangibili e facilitino la vita delle persone e delle imprese. In particolare, l'approccio "one in, one out" assicurerà che l'introduzione di nuovi oneri sia compensata dalla soppressione dei costi amministrativi equivalenti per i cittadini e le imprese, in particolare le PMI, a livello di UE nello stesso settore d'intervento. La piattaforma "Fit for future" sarà un altro strumento a sostegno degli sforzi di semplificazione della Commissione. L'elenco completo delle proposte per la semplificazione normativa figura nell'allegato 2 del programma di lavoro.

Attuare l'agenda comune

La Commissione ha collaborato strettamente con il Parlamento europeo, gli Stati membri e i comitati consultivi per elaborare il proprio programma di lavoro prima di presentarlo. Continuando a lavorare in questo spirito di squadra, la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio avvieranno ora un dibattito per stabilire un elenco di priorità comuni su cui i legislatori concordano di agire rapidamente.

(Fonte Commissione Europea)

6. Reti 5G sicure: la CE approva il pacchetto di strumenti dell'UE e stabilisce le prossime tappe

La Commissione ha approvato il pacchetto di strumenti comune comprendente misure di attenuazione, concordato dagli Stati membri dell'UE e volto ad affrontare i rischi di sicurezza connessi al lancio del 5G, la quinta generazione delle reti mobili.

Ciò fa seguito alla richiesta del Consiglio europeo di un approccio concertato alla sicurezza del 5G e alla successiva raccomandazione della Commissione del marzo 2019. Da allora gli Stati membri hanno individuato i rischi e le vulnerabilità a livello nazionale e pubblicato una valutazione dei rischi congiunta a livello dell'UE. Attraverso il pacchetto di strumenti, gli Stati membri si impegnano a compiere insieme i prossimi passi, sulla base di una valutazione oggettiva dei rischi individuati e di misure di attenuazione proporzionate. Con questa comunicazione la Commissione avvia azioni pertinenti nell'ambito delle sue competenze e chiede l'attuazione di misure chiave entro il 30 aprile 2020. Margrethe **Vestager**,

vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale, ha dichiarato: *"Con il 5G possiamo fare grandi cose, poiché è una tecnologia che rende possibile i farmaci personalizzati, l'agricoltura di precisione e le reti energetiche che possono integrare tutti i tipi di energie rinnovabili. Ciò farà la differenza in positivo, ma solo se possiamo rendere sicure le nostre reti. Solo così i cambiamenti digitali andranno a vantaggio di tutti i cittadini"*. Margaritis **Schinus**, vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, ha dichiarato: *"Un'autentica Unione della sicurezza*

è quella che protegge i cittadini, le imprese e le infrastrutture critiche dell'Europa. Il 5G sarà una tecnologia innovativa, ma non può andare a scapito della sicurezza del nostro mercato interno. Il pacchetto di strumenti rappresenta un passo importante per quello che deve essere uno sforzo costante nel lavoro collettivo dell'UE per proteggere meglio le nostre infrastrutture critiche." Thierry **Breton**,



commissario per il Mercato interno, ha dichiarato: *"L'Europa ha tutto quello che serve per guidare la corsa tecnologica. Che si tratti dello sviluppo o del dispiegamento della tecnologia 5G, la nostra industria è già ben lontana dai blocchi di partenza. Oggi offriamo agli Stati membri, agli operatori delle telecomunicazioni e agli utenti dell'UE gli strumenti per costruire e proteggere le infrastrutture europee con i più elevati standard di sicurezza, affinché tutti possiamo trarre pienamente vantaggio dal potenziale offerto dal 5G."* Mentre gli operatori del mercato sono i principali responsabili della sicurezza del lancio del 5G e gli Stati membri sono responsabili della sicurezza nazionale, la sicurezza delle reti 5G è una questione di importanza strategica per il mercato unico nel suo complesso e per la sovranità tecnologica dell'UE. Un'attuazione strettamente coordinata del pacchetto di strumenti è indispensabile per garantire che le imprese e i cittadini dell'UE possano sfruttare appieno tutti i vantaggi della nuova tecnologia in modo sicuro. Il 5G svolgerà un ruolo chiave nello sviluppo futuro dell'economia e della società digitali dell'Europa e sarà un fattore abilitante fondamentale per i futuri servizi digitali nei principali ambiti della vita dei cittadini e una base importante per le trasformazioni digitale e verde. Con profitti a livello mondiale stimati a 225 miliardi di € nel 2025, il 5G è una risorsa fondamentale per l'Europa per competere nel mercato globale e la sua cibersecurity è essenziale per garantire l'autonomia strategica dell'Unione. Sono interessati miliardi di oggetti e sistemi connessi, anche in settori critici quali l'energia, i trasporti, le banche e la salute, nonché i sistemi di controllo industriali che trasportano informazioni sensibili e fanno da supporto ai sistemi di sicurezza. Al tempo stesso le reti 5G offrono ai responsabili degli attacchi informatici un numero maggiore di potenziali punti di accesso, per via di un'architettura meno centralizzata, dello *smart computing* ai margini della rete, della necessità di più antenne e di una maggiore dipendenza dal software. Le minacce di cibersecurity sono in aumento e diventano sempre più sofisticate. Poiché molti servizi essenziali dipenderanno dal 5G, garantire la sicurezza delle reti riveste la massima importanza strategica per l'intera UE. Una nuova indagine Eurobarometro, mostra un aumento della consapevolezza in merito alla criminalità informatica: il 52% dei rispondenti (rispetto al 46% del 2017) afferma di essere informato abbastanza bene o molto bene sulla criminalità informatica.

Conclusioni del pacchetto di strumenti dell'UE

Gli Stati membri, tramite il gruppo di cooperazione NIS, hanno adottato il pacchetto di strumenti. Tale pacchetto di strumenti affronta tutti i rischi individuati nella valutazione coordinata a livello dell'UE, compresi i rischi relativi a fattori non tecnici, come il rischio di interferenza da parte di un paese terzo o di soggetti sostenuti da governi di paesi terzi attraverso la catena di approvvigionamento del 5G. In base



alla relazione sulla valutazione dei rischi a livello dell'UE dello scorso ottobre, il pacchetto di strumenti comprende misure tecniche e strategiche e azioni corrispondenti per rafforzarne l'efficacia, che sono calibrate in base a fattori oggettivi. Nelle conclusioni del pacchetto di strumenti, gli Stati membri hanno convenuto di rafforzare i requisiti di sicurezza, valutare i profili di rischio dei fornitori, applicare le restrizioni pertinenti per i fornitori considerati ad alto rischio, comprese le necessarie esclusioni per i principali asset considerati critici e sensibili (come le funzioni principali della rete), e predisporre strategie per garantire la diversificazione dei fornitori. Sebbene

la decisione su misure specifiche in materia di sicurezza resti di competenza degli Stati membri, il lavoro collettivo messo in atto sul pacchetto di strumenti dimostra una forte determinazione a rispondere congiuntamente alle sfide in materia di sicurezza delle reti 5G. Ciò è essenziale per un approccio efficace e credibile dell'UE alla sicurezza del 5G e per garantire la costante apertura del mercato interno, a condizione che siano rispettati i requisiti di sicurezza dell'UE basati sul rischio. La Commissione sosterrà l'attuazione di un approccio dell'UE alla cibersecurity del 5G e si adopererà, come richiesto dagli Stati membri, per garantire la sicurezza dell'infrastruttura 5G e della catena di approvvigionamento utilizzando, ove opportuno, tutti gli strumenti a sua disposizione: le regole relative alle telecomunicazioni e alla cibersecurity; il coordinamento in materia di normazione e certificazione a livello dell'UE; il quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti per proteggere la catena di approvvigionamento del 5G europeo; gli strumenti di difesa commerciale; le regole di concorrenza; gli appalti pubblici, garantendo che si tenga debitamente conto degli aspetti relativi alla sicurezza; i programmi di finanziamento dell'UE, garantendo che i beneficiari rispettino i pertinenti requisiti di sicurezza.

Prossime tappe

La Commissione invita gli Stati membri a procedere all'attuazione dell'insieme di misure raccomandate nelle conclusioni del pacchetto di strumenti entro il 30 aprile 2020 e a preparare una relazione congiunta

sull'attuazione in ciascuno Stato membro entro il 30 giugno 2020. Insieme all'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, la Commissione continuerà a fornire pieno sostegno, anche avviando azioni pertinenti nei settori di sua competenza. Il gruppo di cooperazione NIS continuerà a lavorare per sostenere l'attuazione del pacchetto di strumenti.



Contesto

Per sostenere il dispiegamento e l'adozione delle reti 5G, nel settembre 2016 la Commissione ha presentato un piano d'azione per il 5G. Oggi l'Europa è una delle regioni più avanzate del mondo per quanto riguarda il lancio commerciale dei servizi 5G, con un investimento di 1 miliardo di €, di cui 300 milioni di € di finanziamenti dell'UE. Entro la fine dell'anno i primi servizi 5G dovrebbero essere disponibili in 138 città europee. Il 26 marzo 2019, in seguito alla richiesta del Consiglio europeo, la Commissione ha adottato una raccomandazione sulla cibersicurezza delle reti 5G, invitando gli Stati membri a completare le valutazioni nazionali dei rischi, a rivedere le loro misure e a collaborare a una valutazione dei rischi coordinata e a un pacchetto di strumenti comune comprendente misure di attenuazione. Gli Stati membri hanno completato le loro valutazioni nazionali dei rischi e hanno trasmesso i risultati alla Commissione e all'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza. Nell'ottobre 2019 il gruppo di cooperazione NIS ha pubblicato una relazione coordinata a livello dell'UE che individua le minacce più rilevanti e i principali autori di tali minacce, gli asset più sensibili, le principali vulnerabilità e i diversi rischi strategici. La relazione ha evidenziato una serie di sfide per la sicurezza collegate alle reti 5G e ha definito i fattori per la valutazione dei profili di rischio dei singoli fornitori. Nel novembre 2019, l'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza ha pubblicato un'apposita mappatura del panorama delle minacce per il 5G, quale ulteriore contributo al pacchetto di strumenti.

(Fonte Commissione Europea)

7. Brexit: a mezzanotte del 31 gennaio il Regno Unito ha lasciato l'UE

Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020 a mezzanotte (ora di Bruxelles) e non sarà più uno Stato membro dell'Unione europea. È una decisione di cui l'UE si rammarica ma che rispetta.

L'UE e il Regno Unito hanno condotto intensi negoziati per concordare i termini del recesso del Regno Unito e garantire la certezza del diritto una volta che al Regno Unito cesserà di applicarsi il diritto dell'UE. Per tutta la durata di questi negoziati la Commissione europea ha improntato il processo all'inclusione, tenendo riunioni periodiche a diversi livelli con i 27 Stati membri dell'UE, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali. Grazie inoltre ai contributi apportati dagli organi consultivi dell'UE e dai portatori di interessi la Commissione europea ha potuto tracciare un quadro realistico del processo. Nel corso dei negoziati è stata garantita una trasparenza senza precedenti tramite la pubblicazione, a cura della Commissione europea sul suo sito web, dei documenti negoziali e di tutti gli altri documenti pertinenti. I negoziati sono sfociati nell'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica, che hanno firmato formalmente il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel e la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Il primo ministro Boris Johnson ha sottoscritto l'accordo nel Regno Unito. Si tratta di una delle ultime tappe del processo di ratifica dell'accordo di recesso, che si è concluso in sede di Consiglio il 30 gennaio dopo l'accordo del Parlamento europeo il 29 gennaio.



Cosa succederà dal 1° febbraio 2020?

Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020, dopo la completa ratifica dell'accordo di recesso, avrà inizio il periodo di transizione. Questo periodo, limitato nel tempo, è stato concordato nel quadro dell'accordo di recesso e durerà almeno fino al 31 dicembre 2020. Fino ad allora, per cittadini, consumatori, imprese, investitori, studenti e ricercatori, sia nell'UE che nel Regno Unito, non cambierà nulla. Il Regno Unito non sarà più rappresentato in seno alle istituzioni, organi e organismi dell'Unione, ma il diritto dell'UE continuerà ad applicarsi nel Regno Unito fino alla fine del periodo di transizione. L'UE e il Regno Unito utilizzeranno questi mesi per convenire un nuovo ed equo partenariato per il futuro, sulla base della dichiarazione politica concordata tra l'UE e il Regno Unito nell'ottobre 2019. Il 3

febbraio la Commissione ha adottato il progetto di direttive di negoziato globali e spetterà al Consiglio "Affari generali" adottare il mandato. Solo allora potranno iniziare i negoziati formali con il Regno Unito. La struttura dei negoziati sarà stabilita di comune accordo tra l'UE e il Regno Unito.

Chi guiderà i negoziati per conto dell'UE?

In linea con la decisione della Commissione del 22 ottobre 2019, la preparazione e la conduzione dei negoziati sulle future relazioni con il Regno Unito sono affidate alla task force per le relazioni con il Regno Unito (UKTF), guidata da Michel Barnier. L'UKTF coordinerà i lavori della Commissione su tutte le questioni strategiche, operative, giuridiche e finanziarie connesse alle relazioni con il Regno Unito. L'UKTF manterrà inoltre il suo ruolo di coordinamento con altre istituzioni, più concretamente il Parlamento europeo e il Consiglio, sotto l'autorità diretta della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

Che cosa si intende per periodo di transizione?

Il periodo di transizione è un periodo di durata limitata che ha inizio il 1° febbraio 2020. Le condizioni esatte del periodo di transizione sono indicate nella parte quarta dell'accordo di recesso. È attualmente previsto che il periodo di transizione si concluda il 31 dicembre 2020. Potrà essere prorogato una volta, per un massimo di uno o due anni. L'eventuale proroga dovrà essere decisa congiuntamente dall'UE e dal Regno Unito entro il 1° luglio 2020.

Quale sarà lo status del Regno Unito durante il periodo di transizione?

A partire dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non sarà più uno Stato membro dell'Unione europea e della Comunità europea dell'energia atomica. In quanto paese terzo non parteciperà più ai processi decisionali dell'UE. In particolare non parteciperà più alle riunioni delle istituzioni dell'UE (come il Parlamento europeo e il Consiglio) né a quelle delle agenzie, organi e organismi dell'UE. Tuttavia tutte



le istituzioni, organi e organismi dell'Unione europea continueranno a esercitare i poteri loro conferiti dal diritto dell'UE nei confronti del Regno Unito e delle persone fisiche e giuridiche residenti o stabilite nel Regno Unito per tutto il periodo di transizione. Durante il periodo di transizione la Corte di giustizia dell'Unione europea continua a essere competente per il Regno Unito, come pure per quanto riguarda l'interpretazione e l'attuazione dell'accordo di recesso. Il periodo di transizione offre al Regno Unito il tempo di negoziare le future relazioni

con l'UE. Infine, durante il periodo di transizione il Regno Unito potrà concludere accordi internazionali con paesi terzi e organizzazioni internazionali anche nei settori di competenza esclusiva dell'UE, a condizione che tali accordi non si applichino durante il periodo transitorio.

Quali saranno gli obblighi del Regno Unito durante il periodo di transizione?

Il diritto dell'UE nel suo complesso, in tutti i settori di intervento, sarà ancora applicabile al Regno Unito e nel Regno Unito, ad eccezione delle disposizioni previste dai trattati e degli atti che non erano vincolanti nel Regno Unito prima dell'entrata in vigore dell'accordo di recesso. Lo stesso vale per gli atti che modificano tali atti. In particolare il Regno Unito:

- resterà nell'**Unione doganale e nel mercato unico** con tutte e quattro le libertà e tutte le politiche UE;
- continuerà ad applicare la **politica di giustizia e affari interni dell'UE**: il Regno Unito potrà decidere di esercitare il diritto di partecipare (*opting in*) o non partecipare (*opting out*) alle misure che modificano o sostituiscono atti UE del settore cui si era vincolato o che ne costituiscono uno sviluppo;
- sarà soggetto ai meccanismi di esecuzione dell'UE, ad esempio le procedure di infrazione;
- dovrà rispettare **tutti gli accordi internazionali** firmati dall'UE e non potrà applicare nuovi accordi nei settori di competenza esclusiva dell'UE a meno che l'UE non lo autorizzi a farlo.

Cosa succede all'azione esterna dell'Unione europea nel periodo di transizione?

Durante la transizione al Regno Unito si applicherà la politica estera e di sicurezza comune (PSDC) dell'UE. Ad esempio il Regno Unito continuerà ad avere la possibilità di partecipare alle operazioni e alle missioni varate nel quadro della PSDC. Le misure restrittive dell'UE continueranno ad applicarsi al Regno Unito e nel Regno Unito. Il Regno Unito sarà consultato ogniqualvolta sia necessario a fini di coordinamento.

Cosa succede alla pesca nel periodo di transizione?

Il Regno Unito sarà vincolato dalla politica comune della pesca dell'UE e dalle disposizioni degli accordi internazionali in materia.

Il Regno Unito potrà concludere nuovi accordi internazionali con altri paesi terzi durante il periodo di transizione?

Il Regno Unito potrà attivarsi per preparare e stabilire nuovi accordi internazionali propri, anche nei settori di competenza esclusiva dell'UE. Tali accordi potranno entrare in vigore o iniziare ad applicarsi durante il periodo di transizione soltanto con l'autorizzazione esplicita dell'UE.

Quali sono le tempistiche del periodo di transizione? Potrà essere prorogato?

Il periodo di transizione inizia il 1° febbraio 2020 e termina il 31 dicembre 2020, a meno che l'UE e il Regno Unito decidano di comune accordo di prorogarlo entro il 1° luglio 2020. Tale proroga può essere stabilita una sola volta, per un periodo di uno o due anni.

Che cos'è l'accordo di recesso?

L'accordo di recesso stabilisce le condizioni dell'uscita del Regno Unito dall'UE, assicura un recesso ordinato e offre certezza del diritto una volta che al Regno Unito cesseranno di applicarsi i trattati e il diritto dell'UE. L'accordo di recesso regola gli aspetti indicati qui di seguito.

- **Disposizioni comuni:** stabiliscono le clausole tipo per l'interpretazione e il funzionamento corretti dell'accordo di recesso.
- **Diritti dei cittadini:** tutelano le scelte di vita di oltre tre milioni di cittadini dell'UE nel Regno Unito e di oltre un milione di cittadini del Regno Unito nei paesi dell'UE, garantendo loro il diritto di soggiorno e la possibilità di continuare a dare un contributo alle rispettive comunità.
- **Disposizioni relative alla separazione:** permettono una cessazione senza intoppi dei regimi attuali e predispongono un recesso ordinato (ad es. per consentire alle merci immesse sul mercato prima della fine della transizione di proseguire verso la loro destinazione; per tutelare i diritti di proprietà intellettuale esistenti, indicazioni geografiche comprese; per concludere i casi in corso di cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale e le altre procedure amministrative e giudiziarie; per usare i dati e le informazioni scambiati prima della fine del periodo di transizione; per regolare le questioni collegate all'Euratom e altri ambiti).
- **Periodo di transizione:** durante la transizione l'UE tratterà il Regno Unito come se fosse uno Stato membro, fatta eccezione per la partecipazione alle istituzioni e alle strutture di governance dell'UE. In particolare tale periodo permetterà alle amministrazioni, alle imprese e ai cittadini di adeguarsi alla situazione risultante dal recesso del Regno Unito.
- **Liquidazione finanziaria:** le disposizioni assicurano che il Regno Unito e l'UE adempieranno a tutti gli obblighi finanziari assunti quando il Regno Unito era uno Stato membro dell'Unione.
- **L'assetto di governance** dell'accordo di recesso assicura l'efficace gestione, attuazione e applicazione dell'accordo, compresi adeguati meccanismi di risoluzione delle controversie.
- Una soluzione giuridicamente operativa che evita una frontiera fisica sull'isola di **Irlanda**, tutela l'economia dell'intera isola e l'accordo del Venerdì santo (accordo di Belfast) e salvaguarda l'integrità del mercato unico dell'UE.
- Protocollo sulle zone di sovranità a **Cipro**: tutela gli interessi dei ciprioti che vivono e lavorano nelle zone di sovranità in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione.
- Protocollo su **Gibilterra**: prevede una stretta cooperazione tra Spagna e Regno Unito nei confronti di Gibilterra per l'attuazione delle disposizioni dell'accordo di recesso in materia di diritti dei cittadini e regola la cooperazione amministrativa tra autorità competenti in una serie di ambiti di intervento.

1. Che cosa prevedono le disposizioni comuni dell'accordo di recesso?

La parte sulle disposizioni comuni stabilisce le clausole necessarie per la comprensione, l'interpretazione e il funzionamento corretti dell'accordo di recesso. Costituisce in altri termini la base per un'applicazione corretta dell'accordo. Sin dall'inizio dei negoziati l'UE ha attribuito grande importanza alla necessità di garantire che le disposizioni dell'accordo di recesso abbiano inequivocabilmente nel Regno Unito gli stessi effetti giuridici che hanno nell'UE e nei suoi Stati membri. L'accordo prevede espressamente un obbligo in questo senso: entrambe le parti dovranno garantire nei rispettivi ordinamenti giuridici il primato e l'efficacia diretta, nonché un'interpretazione coerente con la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) pronunciata fino al termine del periodo di transizione. L'efficacia diretta è menzionata esplicitamente in riferimento a tutte le disposizioni dell'accordo di recesso che a norma del diritto dell'Unione soddisfano le condizioni per l'efficacia diretta, il che significa fondamentalmente che le parti interessate possono invocare l'accordo di recesso direttamente dinanzi ai giudici nazionali sia nel Regno Unito sia negli Stati membri dell'UE. L'accordo va obbligatoriamente interpretato applicando i metodi e attenendosi ai principi



generali di interpretazione applicabili nell'UE, ad esempio interpretando i richiamati concetti o disposizioni del diritto dell'Unione coerentemente con la Carta dei diritti fondamentali. I giudici del Regno Unito devono rispettare il principio dell'interpretazione coerente con la giurisprudenza della CGUE pronunciata fino al termine del periodo di transizione e tenere debitamente conto della giurisprudenza della CGUE pronunciata dopo tale data. L'accordo impone specificamente al Regno Unito di garantire il rispetto delle disposizioni citate attraverso il diritto primario interno, conferendo espressamente alle autorità giudiziarie e amministrative del Regno Unito il potere di disapplicare la normativa nazionale non conforme o incompatibile. La parte sulle disposizioni comuni precisa che i rimandi al diritto dell'Unione contenuti nell'accordo di recesso comprendono le modifiche apportate fino all'ultimo giorno del periodo di transizione, con poche eccezioni, in particolare per alcune disposizioni specifiche in materia di liquidazione finanziaria - così da evitare di imporre obblighi aggiuntivi al Regno Unito - e per il periodo di transizione, durante il quale il diritto dell'Unione continuerà ad applicarsi dinamicamente al Regno Unito e nel Regno Unito. Sono da considerarsi compresi anche gli atti che integrano o attuano le disposizioni cui è fatto riferimento. L'accordo prevede che al termine del periodo di transizione il Regno Unito sia scollegato da tutte le banche dati e reti dell'UE salvo specifica disposizione contraria.

2. Che cosa è stato concordato sui diritti dei cittadini?

Il diritto di ciascun cittadino dell'UE e dei suoi familiari di vivere, lavorare o studiare in qualsiasi Stato membro dell'UE è uno dei fondamenti dell'Unione europea. Molti cittadini dell'UE e del Regno Unito hanno operato scelte di vita basandosi sui diritti connessi alla libera circolazione garantita dal diritto dell'Unione. Difendere le scelte di vita di questi cittadini e dei loro familiari è stata la prima priorità sin dall'inizio dei negoziati. L'accordo di recesso preserva il diritto di soggiornare e di proseguire l'attività svolta attualmente per oltre tre milioni di cittadini dell'UE nel Regno Unito e per oltre un milione di cittadini del Regno Unito nei paesi dell'UE.

Chi è tutelato dall'accordo di recesso?

L'accordo di recesso tutela i cittadini dell'UE residenti nel Regno Unito e i cittadini del Regno Unito residenti in uno dei 27 Stati membri dell'UE al termine del periodo di transizione, purché il loro soggiorno sia conforme al diritto dell'UE in materia di libera circolazione. L'accordo di recesso tutela anche i familiari a cui il diritto dell'Unione conferisce diritti (coniugi e partner registrati, genitori, nonni, figli, nipoti



e persone in una relazione stabile), garantendo loro il ricongiungimento futuro qualora ancora non vivano nello stesso Stato che ospita il cittadino dell'Unione o il cittadino del Regno Unito. L'accordo tutela i minori, siano essi nati prima o dopo il recesso del Regno Unito, all'interno o al di fuori dello Stato ospitante in cui risiede il cittadino dell'UE o del Regno Unito che esercita la responsabilità genitoriale nei loro confronti. L'unica eccezione prevista interessa i minori nati dopo il recesso del

Regno Unito qualora il genitore che non rientra nei casi contemplati dall'accordo di recesso abbia l'affidamento esclusivo ai sensi del diritto di famiglia applicabile. Per quanto riguarda la sicurezza sociale, l'accordo di recesso tutela tutti i cittadini dell'UE che, alla fine del periodo di transizione, si trovino in una situazione che coinvolge contemporaneamente sia il Regno Unito sia uno Stato membro, nonché i loro familiari e superstiti.

Quali diritti sono tutelati?

L'accordo di recesso consente ai cittadini dell'Unione e ai cittadini del Regno Unito, così come ai rispettivi familiari, di continuare a esercitare per tutta la vita i diritti di cui godono a norma del diritto dell'Unione nel territorio dell'una o dell'altra parte, laddove tali diritti si fondino su una scelta di vita operata prima della fine del periodo di transizione. I cittadini dell'Unione e i cittadini del Regno Unito, così come i rispettivi familiari, possono continuare a vivere, lavorare o studiare nello Stato ospitante esattamente come oggi, alle stesse condizioni sostanziali previste dal diritto dell'Unione, beneficiando pienamente dell'applicazione del divieto di discriminazione in base alla cittadinanza e del diritto alla parità di trattamento rispetto ai cittadini dello Stato ospitante. Si applicano unicamente le restrizioni derivanti dal diritto dell'Unione o previste dall'accordo. L'accordo di recesso non osta a che il Regno Unito o gli Stati membri siano più generosi nella concessione di diritti.

Diritti di soggiorno

Sostanzialmente le condizioni di soggiorno sono e rimarranno invariate rispetto a quelle previste dal vigente diritto dell'UE sulla libera circolazione. Se lo Stato ospitante ha optato per un sistema di registrazione obbligatoria, la decisione sulla concessione del nuovo status di soggiorno ai sensi dell'accordo di recesso è adottata in base a criteri oggettivi (*senza alcuna discrezionalità*) e esattamente alle stesse condizioni stabilite dalla direttiva sulla libera circolazione (direttiva 2004/38/CE): gli articoli 6

e 7 danno diritto a soggiornare fino a cinque anni alle persone che lavorano o dispongono di risorse finanziarie sufficienti e di un'assicurazione malattia, mentre gli articoli da 16 a 18 conferiscono il diritto di soggiorno permanente alle persone che hanno soggiornato legalmente nel paese per cinque anni. In sostanza, i cittadini dell'UE e i cittadini del Regno Unito soddisfano queste condizioni in una delle seguenti ipotesi: sono lavoratori subordinati o autonomi; dispongono di risorse sufficienti e di un'assicurazione malattia; sono familiari di una persona che soddisfa tali condizioni; non sono più soggetti ad alcuna condizione avendo già acquisito il diritto di soggiorno permanente. L'accordo di recesso non richiede la presenza fisica nello Stato ospitante al termine del periodo di transizione: sono ammesse le assenze temporanee che non incidono sul diritto di soggiorno e le assenze di più lungo periodo che non incidono sul diritto di soggiorno permanente. Le persone tutelate dall'accordo di recesso che non hanno ancora acquisito il diritto di soggiorno permanente (non avendo vissuto per almeno cinque anni nello Stato ospitante) saranno pienamente tutelate dall'accordo e potranno continuare a soggiornare e acquisire il diritto di soggiorno permanente nello Stato ospitante anche dopo il recesso del Regno Unito. I cittadini dell'Unione e i cittadini del Regno Unito che arrivano nello Stato ospitante durante il periodo di transizione avranno in virtù dell'accordo di recesso gli stessi diritti e gli stessi obblighi di coloro che sono giunti nello Stato ospitante prima del 30 marzo 2019. I loro diritti saranno anche soggetti alle stesse restrizioni e limitazioni. Qualora risultassero assenti dallo Stato ospitante da più di cinque anni, gli interessati non potranno più beneficiare dell'accordo di recesso.

Diritti dei lavoratori subordinati e dei lavoratori autonomi e riconoscimento delle qualifiche professionali

Le persone contemplate dall'accordo di recesso avranno il diritto di svolgere un'attività lavorativa subordinata o autonoma e manterranno tutti i diritti dei lavoratori conferiti loro dal diritto dell'Unione, ad esempio il diritto di non subire discriminazioni basate sulla cittadinanza per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro e di occupazione; il diritto di accedere e di svolgere un'attività conformemente alle norme applicabili ai cittadini dello Stato ospitante; il diritto di ricevere assistenza ai fini occupazionali alle stesse condizioni dei cittadini dello Stato ospitante; il diritto alla parità di trattamento in materia di condizioni di lavoro e di occupazione; il diritto alle prestazioni sociali e alle agevolazioni fiscali; i diritti collettivi e il diritto dei figli di accedere all'istruzione. L'accordo di recesso tutela i diritti dei lavoratori frontalieri o dei lavoratori autonomi frontalieri nei paesi in cui lavorano. La persona contemplata dall'accordo di recesso la cui qualifica professionale è stata riconosciuta nel paese (Stato membro dell'UE o Regno Unito) in cui soggiorna al momento o, per i lavoratori frontalieri, in cui lavora può continuare a far valere, in tale paese, la decisione di riconoscimento per svolgere l'attività professionale collegata all'uso di tale qualifica professionale. Se prima della fine del periodo di transizione ha già chiesto il riconoscimento della qualifica professionale, la sua domanda sarà trattata a livello nazionale conformemente alle norme dell'UE applicabili al momento della presentazione della domanda.



Sicurezza sociale

L'accordo di recesso prevede norme in materia di coordinamento della sicurezza sociale riguardanti sia coloro a cui si applica la parte dell'accordo di recesso riguardante i diritti dei cittadini sia altre persone che, al termine del periodo di transizione, si trovino in una situazione che, dal punto di vista del coordinamento in materia di sicurezza sociale, interessi sia il Regno Unito che uno Stato membro. Queste persone manterranno il diritto all'assistenza sanitaria, alla pensione e ad altre prestazioni sociali e, se hanno diritto a una prestazione in denaro in uno Stato, potranno continuare a riceverla anche se decidono di vivere in un altro paese. Le disposizioni dell'accordo di recesso in materia di coordinamento della sicurezza sociale disciplineranno i diritti dei cittadini dell'UE e dei cittadini del Regno Unito nelle situazioni transfrontaliere di sicurezza sociale che interesseranno il Regno Unito e (almeno) uno Stato membro alla fine del periodo di transizione. Dette disposizioni potranno essere estese a situazioni di sicurezza sociale "triangolari" che coinvolgono uno Stato membro (o più Stati membri), il Regno Unito e un paese dell'EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), in modo da tutelare i diritti dei cittadini dell'UE, dei cittadini del Regno Unito e dei cittadini dei paesi EFTA che si trovano in tale tipo di situazioni triangolari. Ai fini dell'operatività devono essere applicabili tre diverse intese: un articolo dell'accordo di recesso che tuteli i cittadini dell'EFTA, disposizioni a tutela dei cittadini dell'UE nei corrispondenti accordi tra il Regno Unito e i paesi dell'EFTA e disposizioni a tutela dei cittadini del Regno Unito negli accordi corrispondenti tra l'UE e i paesi dell'EFTA. L'articolo dell'accordo di recesso che tutela i cittadini dell'EFTA si applicherà soltanto se saranno stati conclusi e saranno applicabili gli altri

due accordi. Spetterà al comitato misto istituito dall'accordo di recesso decidere sull'applicabilità dell'articolo.

Procedure applicabili

L'accordo di recesso riconosce allo Stato ospitante la facoltà di scegliere se imporre o no l'obbligo di presentare domanda quale condizione per il godimento dei diritti in esso previsti. Il Regno Unito ha già espresso l'intenzione di applicare un sistema di registrazione obbligatoria per le persone a cui si applica l'accordo di recesso. A coloro che soddisfano le condizioni previste sarà rilasciato un documento di soggiorno (che può essere in formato digitale). Anche alcuni Stati membri dell'UE hanno dichiarato che applicheranno un sistema di registrazione obbligatoria (cosiddetto "sistema costitutivo"). In altri Stati membri, invece, i cittadini del Regno Unito che soddisfano le condizioni stabilite nell'accordo rientreranno automaticamente nei casi disciplinati dall'accordo di recesso (cosiddetto "sistema dichiarativo"). In quest'ultimo caso i cittadini del Regno Unito avranno il diritto di chiedere che lo Stato ospitante rilasci loro un documento che ne attesti lo status. Per l'UE era particolarmente importante che i cittadini contemplati dall'accordo potessero esercitare i propri diritti con procedure amministrative semplici e agevoli: potranno essere richiesti soltanto gli adempimenti strettamente necessari e proporzionati alla necessità di determinare se siano soddisfatti i criteri per il soggiorno legale, senza oneri amministrativi superflui. Si tratta di un aspetto particolarmente pertinente se lo Stato ospitante opta per un sistema di registrazione obbligatoria. I costi di tali domande non devono superare quelli imposti ai cittadini del paese per il rilascio di documenti analoghi. Chi è già titolare di un documento di soggiorno permanente potrà permutarlo gratuitamente con lo "status speciale". Dovranno rispettare i requisiti descritti anche le procedure amministrative applicabili alle domande di "status speciale" che il Regno Unito o gli Stati membri istituiranno nell'ambito dell'accordo di recesso. Dev'essere stabilita una linea d'azione proporzionata circa gli errori, le omissioni involontarie o l'inosservanza del termine per la presentazione della domanda. L'obiettivo generale è delineare per i cittadini interessati un iter che sia il più possibile chiaro, semplice e libero da lungaggini burocratiche.

Attuazione e monitoraggio della parte dell'accordo di recesso relativa ai diritti dei cittadini

Il testo dell'accordo di recesso sui diritti dei cittadini è molto preciso, in modo da poter essere fatto valere direttamente dai cittadini dell'UE dinanzi ai giudici britannici e dai cittadini del Regno Unito dinanzi ai giudici degli Stati membri. Sarà necessario disapplicare le disposizioni del diritto nazionale che non sono conformi al disposto dell'accordo di recesso. Per otto anni dopo la fine del periodo di transizione i giudici



del Regno Unito potranno chiedere alla Corte di giustizia dell'Unione europea una pronuncia in via pregiudiziale circa l'interpretazione della parte dell'accordo di recesso relativa ai diritti dei cittadini. Per le domande di status di persona stabilmente residente nel Regno Unito il periodo di otto anni decorrerà dal 30 marzo 2019. A controllare l'attuazione e l'applicazione dei diritti dei cittadini nell'UE sarà la Commissione, che agirà in conformità dei trattati dell'Unione. Nel Regno Unito questa funzione sarà affidata a un'autorità nazionale indipendente che disporrà

di poteri equivalenti a quelli della Commissione europea e che quindi potrà ricevere ed esaminare le denunce dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari, condurre indagini di propria iniziativa e adire i giudici del Regno Unito per presunte violazioni da parte delle autorità amministrative del Regno Unito degli obblighi che incombono loro in virtù della parte dell'accordo di recesso relativa ai diritti dei cittadini. L'autorità del Regno Unito e la Commissione europea si informeranno reciprocamente ogni anno, attraverso il comitato misto istituito dall'accordo di recesso, delle misure adottate per attuare e far rispettare i diritti dei cittadini previsti dall'accordo. Tali informazioni dovranno indicare, in particolare, il numero e la natura delle denunce trattate e ogni eventuale azione legale che hanno determinato.

3. Che cosa è stato concordato sulle questioni relative alla separazione?

Conformemente agli orientamenti del Consiglio europeo (Articolo 50) l'accordo di recesso mira ove necessario a garantire un recesso ordinato, prevedendo le modalità necessarie per la conclusione dei processi e dei regimi in corso in una serie di ambiti politici.

Merchi immesse sul mercato

L'accordo di recesso prevede che le merci legalmente immesse sul mercato dell'UE o del Regno Unito prima della fine del periodo di transizione possano continuare a circolare liberamente all'interno di questi due mercati e tra di essi, fino al raggiungimento degli utenti finali, senza alcuna necessità di modificare o rietichettare i prodotti. Ciò significa che le merci che si troveranno ancora nella catena di distribuzione alla fine del periodo di transizione potranno raggiungere gli utenti finali nell'UE o nel Regno Unito senza

dover soddisfare altri requisiti di prodotto. Potranno anche essere messe in servizio (se previsto dalle disposizioni applicabili del diritto dell'Unione) e continueranno a sottostare alla sorveglianza delle autorità di vigilanza sul mercato degli Stati membri e del Regno Unito. In via eccezionale, la circolazione di animali vivi e di prodotti di origine animale tra il mercato dell'Unione e il mercato del Regno Unito sarà soggetta, dopo il periodo di transizione, alle norme delle parti applicabili in materia di importazioni e controlli sanitari alla frontiera, indipendentemente dal fatto che l'immissione sul mercato sia avvenuta prima della fine del periodo di transizione. Si tratta di una disposizione necessaria dati gli elevati rischi sanitari associati a tali prodotti e la necessità di effettuare controlli veterinari efficaci quando gli animali vivi e i prodotti di origine animale entrano nel mercato dell'Unione o nel mercato del Regno Unito.

Perturbare il meno possibile le catene di distribuzione dopo il periodo di transizione

In base all'accordo di recesso la merce già immessa sul mercato potrà continuare a essere messa a disposizione nel mercato del Regno Unito e nel mercato unico dell'UE dopo la fine del periodo di transizione. Questo vale per tutte le merci che rientrano nella libera circolazione prevista dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ossia: prodotti agricoli, prodotti di consumo (giocattoli, tessuti, cosmetici, ecc.), prodotti sanitari (prodotti farmaceutici, dispositivi medici) e prodotti industriali quali veicoli a motore, equipaggiamento marittimo, macchine, ascensori, materiale elettrico, prodotti da costruzione, prodotti chimici. Dopo la fine del periodo di transizione, però, gli animali vivi e i prodotti di origine animale (come gli alimenti di derivazione animale) dovranno conformarsi alle norme dell'UE o del Regno Unito in materia di importazioni dai paesi terzi.

Movimenti di merci in corso - La prospettiva doganale

Ai fini doganali, dell'IVA e delle accise, l'accordo di recesso provvede affinché le merci che hanno cominciato a circolare prima del recesso del Regno Unito dall'Unione doganale dell'UE siano autorizzate a completare i loro movimenti nel rispetto delle norme dell'Unione in vigore all'inizio della loro circolazione. Al termine del periodo di transizione alle operazioni transfrontaliere avviate prima di detto periodo continueranno ad applicarsi le norme dell'UE per quanto riguarda i diritti e gli obblighi dei soggetti passivi in materia di IVA, quali gli obblighi di dichiarazione, il pagamento e il rimborso dell'IVA. La stessa logica vale per la cooperazione amministrativa in corso che, al pari degli scambi d'informazioni iniziati prima del recesso, dovrebbe essere completata in base alle applicabili norme dell'UE.

Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Secondo l'accordo di recesso, sul territorio del Regno Unito sarà mantenuta la tutela accordata ai diritti di proprietà intellettuale dell'UE a carattere unitario esistenti (marchi, disegni e modelli registrati, privative per ritrovati vegetali, ecc.). Il Regno Unito dovrà proteggere tutti questi diritti tutelati al pari dei diritti di proprietà intellettuale nazionali. La conversione di un diritto dell'Unione in un diritto del Regno Unito ai fini della sua protezione nel Regno Unito avverrà in automatico, senza alcun riesame e a titolo gratuito. Sarà così garantito il rispetto nel Regno Unito dei diritti di proprietà preesistenti e sarà offerta la certezza necessaria agli utenti e ai titolari dei diritti. L'Unione europea e il Regno Unito hanno inoltre convenuto che le varie indicazioni geografiche (IG) esistenti approvate dall'UE saranno tutelate giuridicamente dall'accordo di recesso, a meno che e fino a quando non sarà concluso un nuovo accordo ad esse applicabile nel quadro delle future relazioni. Tali indicazioni geografiche costituiscono attualmente diritti di proprietà intellettuale esistenti nel Regno Unito e nell'UE. Alle indicazioni geografiche esistenti il Regno Unito garantirà almeno lo stesso livello di tutela che vige attualmente all'interno dell'UE, attuando la tutela mediante norme nazionali. Restano invariate e quindi tutelate nell'Unione le indicazioni geografiche approvate dall'UE che hanno denominazioni originarie del Regno Unito (ad es., "Welsh Lamb").



Oltre 3 000 indicazioni geografiche continueranno ad essere tutelate nel Regno Unito

Il diritto dell'UE tutela attualmente in tutta l'Unione, Regno Unito compreso, oltre 3 000 indicazioni geografiche sotto forma di diritti di proprietà intellettuale *sui generis*, spaziando dal Prosciutto di Parma allo Champagne, dalla Bayerisches Bier al formaggio Feta, dal vino Tokaj al Pastel de Tentúgal e al Vinagre de Jerez, ecc. Il recesso del Regno Unito dall'Unione europea non determinerà la perdita di tali diritti di proprietà intellettuale. In materia di indicazioni geografiche l'accordo comprende la denominazione di origine protetta, le indicazioni geografiche protette, le specialità tradizionali garantite e le menzioni tradizionali per i vini. L'accordo tutelerà anche le indicazioni geografiche con denominazione originaria del Regno Unito (ad es. il Welsh Lamb) che, oltre ad essere protette nel Regno Unito dal diritto di tale paese, manterranno l'attuale tutela nell'UE a norma del diritto dell'UE. Le

indicazioni geografiche hanno un valore importante per le comunità locali, dal punto di vista sia economico sia culturale: ciascuna indicazione protetta nell'UE rappresenta un prodotto agricolo, un alimento o una bevanda profondamente radicato nel territorio, la cui tutela in virtù del diritto dell'UE genera un considerevole valore per i produttori e la comunità locale. La qualità, la reputazione e le caratteristiche dei prodotti sono attribuibili alla loro origine geografica. La tutela di cui godono contribuisce a mantenerne l'autenticità, sostiene lo sviluppo rurale e promuove l'occupazione nella produzione, nella trasformazione e negli altri servizi connessi.

Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale in corso

L'accordo di recesso prevede norme sulla conclusione dei procedimenti giudiziari e di polizia in materia penale in corso che interessano il Regno Unito. Tali procedimenti dovrebbero comunque concludersi nel rispetto delle stesse norme dell'UE.

Esempi: come funzionerà in pratica la cooperazione di polizia e giudiziaria?

Il delinquente arrestato dal Regno Unito in base a un mandato d'arresto europeo dovrebbe essere consegnato allo Stato membro in cui è ricercato, secondo le norme che disciplinano il mandato di arresto europeo. Analogamente, la squadra investigativa comune creata dal Regno Unito e da altri Stati membri sulla base delle norme dell'UE dovrebbe proseguire le indagini. Se un'autorità di uno Stato membro dell'UE riceve dal Regno Unito, prima della fine del periodo di transizione, la richiesta di procedere alla confisca di proventi di reato, la confisca dovrebbe essere eseguita conformemente alle norme applicabili dell'UE.

Cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale in corso

L'accordo di recesso stabilisce che il diritto dell'UE sulla competenza giurisdizionale internazionale nelle controversie transfrontaliere in materia civile continui ad applicarsi ai procedimenti giudiziari avviati prima della fine del periodo di transizione e che il diritto dell'UE in materia di riconoscimento ed esecuzione delle sentenze continui ad applicarsi alle sentenze pronunciate in tali procedimenti.

Come evolveranno i procedimenti giudiziari tra imprese pendenti dopo la fine del periodo di transizione?

A mo' di esempio, è possibile che alla fine del periodo di transizione sia pendente dinanzi a un giudice del Regno Unito un contenzioso fra un'impresa olandese e un'impresa del Regno Unito. La competenza del giudice del Regno Unito a trattare la causa deriva dal diritto dell'UE. In base all'accordo di recesso, al termine del periodo di transizione il giudice del Regno Unito conserva tale competenza derivante dal diritto dell'UE. In un altro esempio, è possibile che al termine del periodo di transizione un'impresa sia parte di un contenzioso che la oppone a un'impresa del Regno Unito dinanzi a un giudice francese. In base all'accordo di recesso, dopo la fine del periodo di transizione il diritto dell'UE sul riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze continua ad applicarsi al riconoscimento e all'esecuzione, nel Regno Unito, della sentenza pronunciata dal giudice francese.

Uso dei dati e delle informazioni scambiati prima della fine del periodo di transizione

Nel corso dell'appartenenza del Regno Unito all'UE gli enti pubblici e privati del Regno Unito hanno



ricevuto dati personali da imprese e amministrazioni di altri Stati membri. L'accordo di recesso prevede che, dopo la fine del periodo di transizione, il Regno Unito continui ad applicare a tali dati personali le norme dell'Unione in materia di protezione dei dati, fino a quando la Commissione non avrà stabilito, tramite una decisione formale (la cosiddetta decisione di adeguatezza) che il regime di protezione dei dati personali del Regno Unito offre garanzie di protezione dei dati "sostanzialmente equivalenti" a quelle dell'UE. La decisione di adeguatezza della Commissione deve essere preceduta da una valutazione del regime di protezione dei dati applicabile nel Regno Unito. In caso di annullamento o abrogazione della decisione di adeguatezza, il Regno Unito provvederà affinché i dati ricevuti siano

soggetti a un livello di protezione "sostanzialmente equivalente" a quello previsto dalle norme dell'UE sulla protezione dei dati.

Appalti pubblici in corso

L'accordo di recesso garantisce la certezza del diritto con riferimento alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici in corso prima della fine del periodo di transizione, che dovrebbero essere completate conformemente al diritto dell'UE, quindi secondo le stesse norme procedurali e sostanziali in base alle quali sono state avviate.

Euratom

Il Regno Unito, nel rispetto dell'accordo di recesso e in relazione al ritiro dall'Euratom e dalle misure di sicurezza da esso garantite, ha riconosciuto la propria responsabilità esclusiva riguardo al mantenimento dei controlli di sicurezza nucleare e il suo impegno a livello internazionale per un futuro

regime che garantisca una copertura e un'efficacia equivalenti a quelle degli attuali accordi Euratom. L'Euratom trasferirà al Regno Unito la proprietà delle attrezzature e degli altri beni relativi ai controlli di sicurezza presenti nel paese, per i quali riceverà un compenso al valore contabile. L'Unione prende inoltre atto che il recesso comporterà la mancata applicazione degli accordi internazionali dell'Euratom al Regno Unito e che pertanto il Regno Unito dovrà impegnarsi in tale ambito con i partner internazionali. L'Euratom trasferirà al Regno Unito il diritto di proprietà delle materie fissili speciali detenute nel Regno Unito da soggetti del Regno Unito. Per quanto riguarda le materie fissili speciali detenute nel Regno Unito da imprese dell'UE a 27, il Regno Unito ha accettato che continuino a valere i diritti di Euratom (ad esempio, il diritto di approvare la vendita o il trasferimento futuri di queste materie). Le due parti riconoscono che la responsabilità ultima del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi resta dello Stato in cui sono stati prodotti, in linea con le convenzioni internazionali e la normativa della Comunità europea dell'energia atomica.

Procedure giudiziarie e amministrative dell'Unione in corso

In virtù dell'accordo di recesso la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) resta competente per i procedimenti giudiziari che coinvolgono il Regno Unito registrati presso la cancelleria della Corte prima della fine del periodo di transizione; tali procedimenti dovrebbero proseguire fino a che una decisione definitiva vincolante sia adottata conformemente alle norme dell'Unione. Questo vale per tutte le fasi del procedimento, compresi i ricorsi o i rinvii al Tribunale. Le cause pendenti potranno così giungere a compimento in modo ordinato. Il principio sopra citato risolve la questione delle cause pendenti, ma sarà possibile adire la CGUE anche dopo la fine del periodo di transizione per dirimere determinate cause concernenti il Regno Unito in base alle norme dell'Unione. L'accordo stabilisce che, nei quattro anni successivi al termine del periodo di transizione, la Commissione può adire la CGUE con nuove procedure d'infrazione nei confronti del Regno Unito riguardanti violazioni del diritto dell'Unione avvenute prima della fine del periodo di transizione.

Entro lo stesso termine è altresì possibile ricorrere alla CGUE nei confronti del Regno Unito dopo la fine del periodo di transizione per inosservanza di una decisione amministrativa di un'istituzione o di un organo dell'Unione assunta prima della fine del periodo di transizione oppure per talune procedure specificamente indicate nell'accordo. La competenza giurisdizionale della Corte di giustizia per questi nuovi casi rispetta il principio secondo cui la cessazione di un trattato lascia impregiudicati i diritti, gli obblighi e la situazione giuridica preesistenti delle parti. Sono così salvaguardati la certezza del diritto e la parità di condizioni tra gli Stati membri dell'UE e il Regno Unito per quanto riguarda le situazioni create quando il Regno Unito era sottoposto agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Quanto alle procedure amministrative l'accordo di recesso prevede che quelle in corso continuino ad essere trattate conformemente alle norme dell'Unione. Si tratta delle procedure relative a questioni quali la concorrenza e gli aiuti di Stato che sono state avviate prima della fine del periodo di transizione dalle istituzioni, organi e organismi dell'Unione e che riguardano il Regno Unito oppure persone fisiche o giuridiche del Regno Unito. Per quanto riguarda gli aiuti concessi prima della fine del periodo di transizione, per quattro anni dopo la fine di tale periodo la Commissione europea resta competente ad avviare nuove procedure amministrative in materia di aiuti di Stato nei confronti del Regno Unito. Anche trascorsi i quattro anni la Commissione è competente dei procedimenti avviati prima della fine di tale periodo. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) è competente ad avviare nuove indagini per quattro anni dopo la fine del periodo di transizione su fatti accaduti prima della fine del periodo di transizione o su obbligazioni doganali insorte dopo la fine del periodo di transizione. La possibilità di avviare nuove procedure amministrative è coerente con l'idea che il Regno Unito resta vincolato totalmente dal diritto dell'Unione fino alla fine del periodo di transizione e che, pertanto, occorre garantire per tutto il periodo la conformità e la parità di condizioni con gli altri Stati membri.



Funzionamento delle istituzioni, organi e organismi dell'Unione

Conformemente all'accordo di recesso, gli attuali privilegi e immunità dell'Unione dovrebbero rimanere in vigore per le attività avviate prima del termine del periodo di transizione. Entrambe le parti continueranno a garantire il rispetto degli obblighi relativi al segreto professionale. Le informazioni classificate e gli altri documenti ottenuti durante l'appartenenza del Regno Unito all'UE dovrebbero mantenere lo stesso livello di protezione di cui godevano prima del termine del periodo di transizione.

4. Che cosa è stato concordato sulla liquidazione finanziaria?

Gli orientamenti del Consiglio europeo del 29 aprile 2017 hanno chiesto una liquidazione finanziaria una tantum che regolasse gli aspetti legati al bilancio dell'UE, l'uscita del Regno Unito da tutte le istituzioni

e tutti gli organi istituiti dai trattati e la partecipazione del Regno Unito ai fondi e meccanismi specifici collegati alle politiche dell'Unione. La liquidazione finanziaria concordata contempla tutti questi aspetti e regola i conti. Conformemente all'accordo di recesso il Regno Unito onorerà la sua parte di contributo finanziario per tutti gli obblighi assunti nel periodo in cui è stato membro dell'Unione in relazione al bilancio dell'UE (e in particolare al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, compresi i pagamenti che saranno erogati dopo la fine del periodo di transizione in merito alla chiusura dei programmi), alla Banca europea per gli investimenti, alla Banca centrale europea, allo strumento per i rifugiati in Turchia, ai fondi fiduciari dell'UE, alle agenzie del Consiglio e al Fondo europeo di sviluppo. In questa linea i negoziatori della Commissione e del Regno Unito hanno concordato una metodologia equa per calcolare gli obblighi del Regno Unito nel contesto del recesso. I principi alla base della metodologia concordata sono i seguenti: nessuno Stato membro dovrebbe pagare di più o ricevere di meno a causa del recesso del Regno Unito dall'Unione; il Regno Unito dovrebbe pagare la sua parte degli impegni assunti durante l'appartenenza all'UE; il Regno Unito non dovrebbe pagare né di più né in anticipo rispetto a quanto avrebbe dovuto se fosse rimasto Stato membro. Ciò implica, in particolare, che il Regno Unito debba pagare in funzione dell'effettivo risultato del bilancio, ossia del risultato adeguato in base all'esecuzione.

Quanto pagherà il Regno Unito?

Con i negoziati l'obiettivo era regolare tutti gli obblighi che sussisteranno alla data del recesso del Regno Unito dall'Unione europea: non si trattava quindi di stabilire l'importo dell'obbligazione finanziaria del Regno Unito, bensì di concordare la metodologia per calcolarlo. Le due parti hanno concordato una metodologia oggettiva che consente di onorare tutti gli impegni congiunti nei confronti del bilancio dell'Unione (2014-2020), compresi gli impegni ancora da liquidare alla fine del 2020 (gli "impegni residui") e le passività non compensate da attività. Il Regno Unito continuerà a garantire i prestiti fatti dall'Unione prima del suo recesso e riceverà in restituzione la sua quota delle garanzie non utilizzate e dei recuperi successivi derivanti dall'attivazione delle garanzie per tali prestiti. Il Regno Unito ha



accettato di onorare tutti gli impegni ancora da liquidare dei fondi fiduciari dell'UE e dello strumento per i rifugiati in Turchia. Il Regno Unito resterà parte del Fondo europeo di sviluppo e continuerà a contribuire ai pagamenti necessari per onorare tutti gli impegni relativi all'attuale 11° FES e ai fondi precedenti. Alla Banca d'Inghilterra sarà rimborsato il capitale versato del Regno Unito nella Banca centrale europea (BCE) e la Banca d'Inghilterra cesserà di essere membro del Sistema europeo di banche centrali

(SEBC). Per quanto riguarda la Banca europea per gli investimenti, il capitale versato del Regno Unito sarà rimborsato in dodici rate annuali ma sarà sostituito da una garanzia richiamabile (supplementare). Il Regno Unito manterrà una garanzia sulle operazioni della BEI in essere dalla data del recesso fino alla conclusione del relativo ammortamento. Il Regno Unito conserverà i privilegi e le immunità della BEI (protocolli 5 e 7 del trattato) per le operazioni esistenti alla data del recesso.

Quali sono le implicazioni per i progetti e i programmi dell'UE?

Tutti i progetti e programmi dell'UE dell'attuale quadro finanziario pluriennale (2014-2020) saranno finanziati come previsto. Ciò assicura certezza a tutti i fruitori dei programmi dell'Unione, compresi quelli del Regno Unito, che continueranno a beneficiare dei programmi dell'UE fino alla conclusione, ma non degli strumenti finanziari approvati dopo il recesso.

Com'è calcolata la quota del Regno Unito?

Il Regno Unito contribuirà al bilancio degli esercizi 2019 e 2020 e la sua parte sarà una percentuale calcolata come se fosse rimasto Stato membro. Per gli obblighi successivi al 2020 la sua parte sarà definita come il rapporto tra le risorse proprie versate dal Regno Unito nel periodo 2014-2020 e le risorse proprie versate da tutti gli Stati membri (compreso il Regno Unito) nello stesso periodo. Ciò significa che la parte del Regno Unito tiene conto della correzione concessa a suo favore.

Che quota della ricchezza dell'UE (patrimonio - immobili e liquidità) spetta al Regno Unito?

Poiché l'UE ha personalità giuridica, il suo patrimonio le appartiene e nessuno Stato membro può vantare diritti su di esso. La parte delle passività dell'UE a carico del Regno Unito sarà tuttavia ridotta delle attività corrispondenti: poiché non occorre finanziare le passività che sono coperte da attività, non è necessario che il Regno Unito le finanzi.

Per quanto tempo dovrà pagare il Regno Unito?

Il Regno Unito verserà quanto dovuto fino all'estinzione dell'ultima passività a lungo termine. Non sarà tenuto a pagare in anticipo rispetto a quanto sarebbe successo se fosse rimasto nell'UE.

Il Regno Unito pagherà per il debito pensionistico della funzione pubblica dell'UE?

Il Regno Unito verserà la sua parte per finanziare le pensioni e altre prestazioni a favore dei lavoratori accumulate entro la fine del 2020. Tale pagamento sarà effettuato alla scadenza, come avviene per gli altri Stati membri.

Che implicazioni finanziarie comporterebbe la proroga del periodo di transizione?

Durante l'eventuale periodo di proroga della transizione, dal 2021 il Regno Unito sarà considerato un paese terzo ai fini del futuro quadro finanziario pluriennale. La proroga del periodo di transizione implicherà tuttavia il versamento di un contributo finanziario del Regno Unito al bilancio dell'UE, che dovrà essere determinato dal comitato misto istituito per assicurare la governance dell'accordo di recesso. Ciò è dovuto al fatto che una proroga del periodo transitorio significherebbe che il Regno Unito continua a partecipare pienamente al mercato unico, con tutti i suoi vantaggi.

5. Che cosa è stato concordato sulla governance dell'accordo di recesso?

L'accordo di recesso fissa l'assetto istituzionale che ne permetterà l'efficace gestione, attuazione e applicazione, compresi adeguati meccanismi di risoluzione delle controversie. L'UE e il Regno Unito hanno concordato che l'accordo di recesso nel suo insieme avrà efficacia diretta e primato alle stesse condizioni applicabili nel diritto dell'Unione e che la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) manterrà l'ultima parola sulle questioni relative al diritto dell'UE o ai concetti del diritto dell'Unione. Si tratta di una garanzia necessaria del fatto che il diritto dell'Unione sia applicato coerentemente. Una

parte consistente dell'accordo di recesso si fonda sul diritto dell'Unione, al quale è fatto ricorso per garantire che il recesso avvenga in modo ordinato. È quindi viepiù importante che si applichino gli stessi effetti giuridici, metodi e principi interpretativi previsti per il diritto dell'Unione. In caso di controversia sull'interpretazione dell'accordo di recesso una prima consultazione politica avrà luogo in seno a un comitato misto. Qualora non si giunga a una soluzione, ciascuna delle parti può deferire la controversia a un arbitrato vincolante. Nei casi in cui la controversia riguardi una questione di diritto dell'UE, il collegio arbitrale ha l'obbligo di sottoporre la questione alla CGUE per una decisione vincolante. Ciascuna delle parti può altresì chiedere al collegio arbitrale di sottoporre una questione alla CGUE. In tal caso il collegio arbitrale deve sottoporre la questione alla CGUE, a meno che ritenga che, di fatto, la controversia non implichi il diritto dell'UE. La valutazione del collegio deve essere motivata e le parti possono chiederne il riesame. La decisione del collegio arbitrale sarà vincolante per l'Unione e per il Regno Unito. Se è accertata la non conformità, il collegio arbitrale può imporre che sia pagata una somma forfettaria o una penalità alla parte lesa. Infine, se la situazione di non conformità persiste, l'accordo consente alle parti di sospendere proporzionalmente l'applicazione dell'accordo stesso (salvo le disposizioni sui diritti dei cittadini) o di parti di altri accordi tra l'Unione e il Regno Unito. Tale sospensione è soggetta al riesame del collegio arbitrale.



6. Protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord

Il protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord è una soluzione pienamente operativa dal punto di vista giuridico che evita una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda, tutela l'economia dell'intera isola e l'accordo del Venerdì santo (accordo di Belfast) e salvaguarda l'integrità del mercato unico. Diventerà applicabile al termine del periodo di transizione.

Quindi l'Irlanda del Nord continuerà a far parte del mercato unico delle merci dell'UE?

Per evitare una frontiera fisica l'Irlanda del Nord rimarrà allineata a un numero limitato di norme relative al mercato unico dell'UE: legislazione sulle merci, norme sanitarie e fitosanitarie ("norme SPS"), norme sulla produzione/commercializzazione dei prodotti agricoli, sull'IVA e sulle accise sulle merci e norme in materia di aiuti di Stato.

Come è possibile evitare una frontiera doganale sull'isola d'Irlanda se l'Irlanda del Nord lascia l'Unione doganale dell'UE?

L'Irlanda del Nord continua a far parte del territorio doganale del Regno Unito. Potrà pertanto beneficiare di futuri accordi di libero scambio (ALS) che il Regno Unito concluderà con paesi terzi, a condizione che ciò non pregiudichi l'applicazione del protocollo. I futuri ALS del Regno Unito potranno prevedere che le merci prodotte in Irlanda del Nord abbiano accesso ai paesi terzi alle stesse condizioni previste per le merci prodotte in altre parti del Regno Unito. Il codice doganale dell'Unione si applicherà a tutte le merci in entrata nel territorio dell'Irlanda del Nord. In questo modo si eviteranno i controlli doganali sull'isola d'Irlanda. I dazi doganali dell'UE si applicheranno alle merci in entrata nel territorio dell'Irlanda del Nord se esiste il rischio che tali merci vengano immesse nel mercato unico dell'UE. Non saranno invece riscossi dazi doganali sulle merci che arrivano in Irlanda del Nord dal resto del Regno Unito se non sussiste il rischio che entrino nel mercato unico dell'UE. Questo vale per tutte le merci non soggette a

ulteriore trattamento e che soddisfano i criteri che il comitato misto stabilirà per determinarne il rischio di circolazione successiva, tenendo conto delle circostanze specifiche dell'Irlanda del Nord. Per quanto riguarda le merci provenienti da paesi terzi e non considerate a rischio, i dazi doganali applicabili in Irlanda del Nord saranno pari a quelli riscossi nel resto del Regno Unito. Entro la fine del periodo di transizione il comitato misto stabilirà i criteri per le valutazioni dei rischi di cui sopra e potrà modificarli nel corso della loro applicazione. Tali criteri terranno conto di questioni quali la destinazione finale delle merci, il loro valore o il rischio di contrabbando. Il Regno Unito potrà rimborsare i dazi riscossi a norma del diritto dell'Unione qualora il dazio del Regno Unito sia inferiore, fatte salve le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Non sono imposti dazi in una serie di casi specifici, quali il trasferimento di beni personali, le spedizioni di valore trascurabile o le spedizioni tra persone fisiche.

Queste misure proteggono il mercato unico?

Il protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord è una soluzione pienamente operativa dal punto di vista giuridico che evita una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda, tutela l'economia dell'intera isola e l'accordo del Venerdì santo (accordo di Belfast) e salvaguarda l'integrità del mercato unico. L'Irlanda del Nord continuerà ad applicare il codice doganale dell'Unione e resterà allineata alle norme connesse al mercato unico indispensabili per evitare una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda. Sulle merci che entrano in Irlanda del Nord dal resto del Regno Unito saranno svolti i controlli e le verifiche necessari, ad esempio i controlli presso i posti d'ispezione frontalieri, per garantire il rispetto delle misure sanitarie e fitosanitarie. Le autorità del Regno Unito attueranno e applicheranno le disposizioni del diritto dell'Unione applicabili nel Regno Unito nei confronti dell'Irlanda del Nord. Ciò



significa che tutte le verifiche saranno competenza delle autorità del Regno Unito, con adeguati meccanismi di vigilanza e di esecuzione da parte dell'UE.

L'Irlanda del Nord potrà beneficiare dei futuri accordi di libero scambio del Regno Unito?

L'Irlanda del Nord rimarrà parte del territorio doganale del Regno Unito. Nulla nel protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord osta a che il Regno Unito includa l'Irlanda del Nord nell'ambito di applicazione territoriale di eventuali futuri accordi di libero scambio conclusi con paesi terzi, purché tali accordi lascino impregiudicata l'applicazione del presente protocollo. Ciò significa che l'Irlanda del Nord continuerà a beneficiare dei futuri accordi di libero scambio conclusi dal Regno Unito sia in termini di servizi e investimenti sia per quanto riguarda l'accesso delle sue merci ai mercati dei paesi terzi. L'Irlanda del Nord potrà beneficiare dell'importazione di merci che non rischiano di essere immesse nel mercato unico dell'UE così come sono o dopo trasformazioni commerciali.

E l'IVA? Per evitare una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda, tutelando nel contempo l'integrità del mercato unico, continueranno ad applicarsi in Irlanda del Nord le norme UE sull'IVA applicabili alle merci. L'HMRC (Amministrazione delle imposte e delle dogane del Regno Unito) resterà responsabile dell'applicazione della normativa in materia di IVA, comprese la riscossione dell'imposta e la fissazione delle aliquote. Le entrate derivanti dalla riscossione dell'IVA resteranno al Regno Unito. Inoltre potranno applicarsi anche in Irlanda del Nord le esenzioni IVA e le aliquote ridotte applicate in Irlanda.

Che cos'è il meccanismo di consenso?

A seguito di intense discussioni tra l'Irlanda e il Regno Unito, l'UE e il Regno Unito hanno convenuto di creare un nuovo meccanismo "di consenso" che darà all'Assemblea dell'Irlanda del Nord una voce decisiva sull'applicazione a lungo termine del diritto dell'UE pertinente in Irlanda del Nord. A questo proposito la Commissione ha mantenuto contatti stretti e costanti con il governo irlandese. Il meccanismo di consenso riguarda le questioni sostanziali dell'allineamento normativo in materia di merci e dogane, mercato unico dell'energia elettrica, IVA e aiuti di Stato. In pratica questo significa che quattro anni dopo la fine del periodo di transizione l'Assemblea potrà, a maggioranza semplice, acconsentire a prorogare l'applicazione della pertinente normativa dell'Unione o votare per interromperne l'applicazione, nel qual caso il Regno Unito ne informerà l'UE. In caso di interruzione, il protocollo cesserà di applicarsi due anni dopo. Successivamente l'Assemblea potrà votare ogni quattro anni per prorogare l'applicazione della pertinente normativa dell'Unione. Qualora in una votazione dell'Assemblea il mantenimento dell'applicazione della pertinente normativa dell'Unione ottenga l'appoggio transcomunitario, la votazione successiva avrà luogo dopo otto anni.

In che modo l'accordo sulle future relazioni interagirà con il protocollo?

A differenza delle versioni precedenti, il protocollo concordato nel mese di ottobre 2019, e che ormai fa parte dell'accordo di recesso, non è un backstop. È stato concepito come una soluzione stabile e duratura. Verosimilmente, quindi, il protocollo si applicherà in parallelo a qualsiasi accordo sulle relazioni future. È tuttavia chiaro che le condizioni delle future relazioni commerciali tra l'Unione europea e il

Regno Unito, in particolare l'ambizione comune di azzerare i dazi doganali e instaurare quote tra l'UE e il Regno Unito, incideranno sull'applicazione pratica del protocollo.

7. Che cosa è stato concordato sulle zone di sovranità a Cipro?

Come sottolinea la dichiarazione congiunta del 19 giugno 2018, l'Unione e il Regno Unito si sono entrambi impegnati a definire modalità opportune per le zone di sovranità, in particolare allo scopo di tutelare gli interessi dei ciprioti che vivono e lavorano nelle zone di sovranità in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione, nel pieno rispetto dei diritti e degli obblighi previsti dal trattato istitutivo. L'UE e il Regno Unito hanno convenuto i termini di un protocollo che darà attuazione a tale impegno e che è allegato all'accordo di recesso. Il protocollo intende garantire, con riferimento alle zone stabilite nel protocollo 3 dell'atto di adesione di Cipro, che il diritto dell'UE continui ad applicarsi nelle zone di sovranità, senza perturbazioni o perdita di diritti, in particolare per i circa 11 000 civili ciprioti che vivono e lavorano nelle zone di sovranità. Ciò vale per una serie di ambiti di intervento quali la fiscalità, le merci, l'agricoltura, la pesca e le norme veterinarie e fitosanitarie. Il protocollo conferisce alla Repubblica di Cipro la responsabilità di attuare ed eseguire il diritto dell'Unione in relazione alla maggioranza di tali ambiti, salvo le questioni militari e di sicurezza. È inoltre in via di istituzione un comitato specializzato incaricato di vigilare sull'applicazione del protocollo.

8. Che cosa è stato concordato su Gibilterra?

Gli orientamenti del Consiglio europeo del 29 aprile 2017 stabiliscono che *"nessun accordo tra l'UE e il Regno Unito potrà essere applicato al territorio di Gibilterra senza accordo tra il Regno di Spagna e il Regno Unito"*. Si sono ormai conclusi i negoziati bilaterali tra Spagna e Regno Unito e il protocollo relativo agli accordi bilaterali raggiunti è allegato all'accordo di recesso. Il protocollo costituisce un pacchetto unico con i memorandum d'intesa conclusi tra la Spagna e il Regno Unito in relazione a Gibilterra. Sono contemplati la cooperazione bilaterale sui diritti dei cittadini, sul tabacco e altri prodotti e sull'ambiente, la cooperazione di polizia e doganale e un accordo bilaterale sulla fiscalità e sulla tutela degli interessi finanziari. Con riguardo ai diritti dei cittadini il protocollo getta le basi della cooperazione amministrativa tra le autorità competenti ai fini dell'attuazione del recesso per coloro che vivono nella zona di Gibilterra, in particolare i lavoratori frontalieri. Riguardo alla normativa sui trasporti aerei, in caso di accordo tra Spagna e Regno Unito sull'uso dell'aeroporto di Gibilterra il protocollo prevede che il diritto dell'UE precedentemente non applicabile a Gibilterra possa applicarsi durante il periodo di transizione. Sul fronte della fiscalità e della tutela degli interessi finanziari il protocollo getta le basi della cooperazione amministrativa tra le autorità competenti, volta a conseguire la piena trasparenza in materia fiscale e di lotta alla frode, al contrabbando e al riciclaggio. Il Regno Unito si impegna inoltre a far rispettare a Gibilterra le pertinenti norme internazionali. Riguardo al tabacco il Regno Unito si impegna a ratificare alcune convenzioni nei confronti di Gibilterra e a che sia in vigore entro il 30 giugno 2020 un sistema di tracciabilità e di misure di sicurezza per i prodotti del tabacco. Per gli alcolici e la benzina il Regno Unito s'impegna ad assicurare che sia in vigore a Gibilterra un sistema fiscale inteso a prevenire le frodi. Per la tutela dell'ambiente, la pesca e la cooperazione di polizia e doganale il protocollo getta le basi della cooperazione amministrativa tra le autorità competenti. È inoltre istituito un comitato specializzato incaricato di vigilare sull'applicazione del protocollo. Per quanto riguarda l'ambito territoriale del futuro partenariato, si ricorda che tra le dichiarazioni a verbale del Consiglio europeo del 25 novembre 2018 figura una dichiarazione del Consiglio europeo e della Commissione.

Che cosa prevede la dichiarazione politica?

La dichiarazione politica accompagna l'accordo di recesso e definisce il quadro delle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito. Definisce i parametri di un partenariato ambizioso, ampio, approfondito e flessibile che abbraccia una cooperazione commerciale ed economica imperniata su un accordo di libero scambio globale ed equilibrato, attività di contrasto e giustizia penale, politica estera, sicurezza e difesa e settori più ampi di cooperazione. La dichiarazione afferma inoltre che condizioni di parità dovrebbero garantire relazioni future basate su una concorrenza aperta e leale. La natura esatta degli impegni sarà commisurata all'ambizione dei futuri rapporti e terrà conto dell'interconnessione economica e della prossimità geografica del Regno Unito. Saranno necessarie garanzie che assicurino condizioni di parità in grado di mantenere le elevate norme comuni applicabili alla fine del periodo di transizione nei settori degli aiuti di Stato, della concorrenza, delle norme sociali e occupazionali, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, come pure riguardo ai pertinenti aspetti fiscali, al fine di evitare vantaggi concorrenziali indebiti a favore dell'UE o del Regno Unito. Occorrerà disporre meccanismi adeguati di esecuzione a livello nazionale e per la risoluzione delle controversie tra l'UE e il Regno Unito.



(Fonte: Commissione Europea)

8. Primo anniversario dell'entrata in vigore dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone

Il 1° febbraio 2020 è ricorso il primo anniversario dell'entrata in vigore dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone (APE).

Nei primi dieci mesi di attuazione dell'accordo le esportazioni dell'UE verso il Giappone sono aumentate del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un risultato migliore in confronto alla crescita media degli ultimi tre anni, pari al 4,7% (dati Eurostat). Nello stesso periodo le esportazioni giapponesi verso l'Europa sono aumentate del 6,3%. Phil **Hogan**, Commissario per il Commercio, ha dichiarato: "L'accordo commerciale UE-Giappone è vantaggioso per i cittadini, i lavoratori, gli agricoltori



e le aziende di Europa e Giappone. L'apertura, la fiducia e l'impegno a rispettare norme stabilite sono elementi che contribuiscono a una crescita sostenibile degli scambi. L'UE è e continuerà ad essere il blocco commerciale più grande e più attivo al mondo ed è un partner bilaterale fidato per oltre 70 paesi, con i quali abbiamo costituito la più grande rete commerciale del mondo." Nello stesso periodo alcuni settori hanno registrato una crescita delle esportazioni ancora più marcata: le esportazioni di **carni** sono aumentate del 12%, con un incremento del 12,6% delle esportazioni di carni suine, mentre le esportazioni di carni bovine

congelate sono più che triplicate; le esportazioni di **prodotti lattiero-caseari** sono aumentate del 10,4% (compreso un incremento del 47% delle esportazioni di burro); le esportazioni di **bevande** sono aumentate del 20%, con una crescita del 17,3% delle esportazioni di vini; le esportazioni di articoli di **pelletteria** e di abbigliamento hanno registrato rispettivamente un aumento del 14% e del 9,5%; le esportazioni di **macchine elettriche**, come le apparecchiature per le telecomunicazioni, i dispositivi di memorizzazione e i circuiti elettronici, sono aumentate del 16,4%. L'APE UE-Giappone offre alle imprese dell'UE di tutte le dimensioni nuove opportunità di esportare verso il Giappone. Grazie ad esso viene soppressa la maggior parte dei dazi, dell'importo di un miliardo di €, che venivano riscossi ogni anno sulle esportazioni dell'UE verso il Giappone. Con la piena attuazione dell'accordo il Giappone avrà soppresso i dazi doganali sul 97% delle merci importate dall'UE e gli scambi annuali tra l'UE e il Giappone potrebbero aumentare di quasi 36 miliardi di €. Ecco alcuni esempi di settori che beneficiano dell'APE UE-Giappone:

- **articoli di pelletteria spagnoli:** l'azienda calzaturiera spagnola Masaltos ricava quasi due terzi delle proprie entrate dalle vendite all'estero, di cui il 4% dal Giappone, ed è divenuta più competitiva sul mercato giapponese poiché l'APE ha contribuito a ridurre i costi per gli esportatori di prodotti di lusso;
- **semi francesi:** la cooperativa agricola francese HEMP-it, specializzata nella produzione e nella certificazione delle sementi, negli ultimi quattro anni ha collaborato con la Hokkaido Hemp Association per il rilancio della coltivazione tradizionale della canapa in Giappone. L'accordo commerciale dell'UE con il Giappone potrebbe contribuire a sviluppare le attività tra HEMP-it e gli agricoltori giapponesi attraverso lo sviluppo di varietà vegetali senza THC;
- **carni bovine irlandesi:** Bord Bia, l'organismo irlandese per l'alimentazione, ha promosso il consumo delle carni bovine dell'UE nell'ambito di un progetto cofinanziato dall'UE. La campagna mira a mettere in evidenza in Giappone gli elevati standard europei di sicurezza alimentare, qualità e sostenibilità. Grazie all'APE UE-Giappone, nel periodo di applicazione dell'accordo i dazi sulle carni bovine diminuiranno gradualmente fino a raggiungere il 9%, con la conseguente possibilità di vendere i prodotti irlandesi a base di carni bovine a prezzi competitivi.

Ulteriori esempi di settori e aziende di altri Stati membri sono disponibili [qui](#).



Contesto

L'APE crea nuove opportunità per gli agricoltori e i produttori del settore alimentare europei, ferma restando la piena tutela degli interessi dell'UE. Grazie all'accordo, 211 prodotti enogastronomici di alta qualità provenienti dall'UE (le cosiddette "indicazioni geografiche") possono ora essere venduti in Giappone con la propria denominazione e sono protetti dalle imitazioni. L'UE ha inoltre ottenuto un migliore accesso agli appalti pubblici in Giappone, uno dei maggiori mercati mondiali del settore. L'accordo offre anche condizioni migliori per i prestatori di servizi, una maggiore mobilità per i dipendenti delle aziende e un quadro per consentire il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali. L'UE e il Giappone hanno inoltre deciso di fissare standard ambiziosi in materia di sviluppo sostenibile e di assumere, per la prima volta, un impegno specifico per l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

(Fonte: Commissione Europea)

9. Acquisti online: i commercianti devono adeguare la politica di informazione al diritto dell'UE

La Commissione europea ha pubblicato i risultati di un'indagine a tappeto su scala europea di quasi 500 negozi online di abbigliamento, calzature, arredamento, casalinghi ed elettrodomestici.

L'indagine è stata effettuata dalle autorità di tutela dei consumatori di 27 paesi con il coordinamento della Commissione. Dai risultati emerge che due terzi dei siti web controllati non rispettano i diritti fondamentali riconosciuti ai consumatori dal diritto dell'UE. Didier **Reynders**, Commissario per la Giustizia, ha dichiarato: *"Non è accettabile che in 2 su 3 negozi online i consumatori europei non siano adeguatamente informati sui loro diritti. I diritti riconosciuti dall'UE, come il diritto di restituire i beni acquistati entro 14 giorni, rafforzano la fiducia online dei consumatori. Non devono essere nascosti nelle clausole scritte in piccolo."* La direttiva dell'UE sui diritti dei consumatori garantisce che negli acquisti online il consumatore abbia il diritto di ricevere informazioni chiare, corrette e comprensibili sulle modalità di consegna, sul diritto di recesso e sulla garanzia legale per i prodotti difettosi. Queste le principali conclusioni dell'indagine:



- oltre un quarto dei siti web controllati non informa i consumatori sulle modalità di recesso dal contratto. Si tratta di informazioni che devono essere presentate in modo chiaro e comprensibile, specificando il diritto di recedere entro 14 giorni dal ricevimento dei beni acquistati senza dover fornire alcuna motivazione;
- quasi la metà dei siti web controllati non fornisce informazioni chiare riguardo al termine per la restituzione dei beni acquistati, che è di 14 giorni dal momento in cui il consumatore ha comunicato al commerciante l'intenzione di recedere;
- in oltre un quinto dei siti web controllati il prezzo inizialmente indicato è incompleto, perché non presenta le spese di consegna, le spese postali o le ulteriori possibili spese di altro genere o informazioni sull'eventualità di tali spese;
- oltre un terzo dei siti web controllati non informa i consumatori in merito alla garanzia legale minima di 2 anni, che consente di beneficiare della riparazione, della sostituzione o del rimborso del bene acquistato in caso di prodotto difettoso al momento della consegna (anche se il difetto si manifesta in seguito);
- sebbene il diritto dell'UE imponga ai commercianti di includere sul loro sito web un link alla piattaforma per la risoluzione online delle controversie facilmente accessibile, informando i consumatori circa le possibilità di cui dispongono in caso di controversie, quasi il 45% di tutti i siti web controllati non fornisce il link;
- un quinto dei siti web controllati non ha rispettato il regolamento sui blocchi geografici, che consente ai consumatori di fare acquisti su siti web che non effettuano la consegna nel loro paese di residenza, a condizione che il consumatore possa ricevere il prodotto ad un indirizzo nel paese servito dal commerciante, secondo il principio "acquista come un cliente locale".

Come prossima tappa, le autorità nazionali effettueranno un'indagine approfondita sulle irregolarità riscontrate e i commercianti saranno quindi invitati a correggere i loro siti web. Le autorità di tutela dei consumatori garantiranno il pieno rispetto delle norme da parte degli commercianti, avviando, ove necessario, le apposite procedure nazionali.

Contesto

La cooperazione per la tutela dei consumatori (*Consumer Protection Cooperation - CPC*) è una rete di autorità responsabili dell'esecuzione della normativa dell'UE che tutela i consumatori al fine di proteggerne gli interessi in tutti i paesi dell'UE, oltre a Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Per le questioni transfrontaliere, le azioni sono coordinate a livello dell'UE. Il nuovo regolamento CPC, che si applica dal 17 gennaio 2020, conferisce maggiori poteri alle autorità di tutela dei consumatori e migliora le modalità di collaborazione tra la Commissione europea e le autorità degli Stati membri per porre fine alle pratiche sleali nei confronti dei consumatori. Le indagini a tappeto su scala europea vengono effettuate ogni anno dalle autorità della rete di cooperazione per la tutela dei consumatori, sulla base di un questionario comune preparato dalla Commissione europea. Il settore oggetto di indagine corrisponde alle questioni più comuni oggetto dei reclami dei consumatori. L'obiettivo è includere il maggior numero possibile di negozi online in modo da coprire gran parte del mercato in esame.

(Fonte: Commissione Europea)

10. Futuro partenariato UE-Regno Unito: verso l'avvio dei negoziati con il Regno Unito

La Commissione europea ha rivolto al Consiglio una raccomandazione per l'avvio dei negoziati di un nuovo partenariato con il Regno Unito. La raccomandazione propone direttive di negoziato globali che trattano l'intero ambito e i termini del futuro partenariato che l'Unione europea prospetta con il Regno Unito.

Le direttive di negoziato toccano tutti i settori di interesse: cooperazione commerciale ed economica,



cooperazione delle autorità di contrasto e giudiziarie in materia penale, politica estera, sicurezza e difesa, partecipazione ai programmi dell'Unione e altri ambiti di cooperazione tematica. Uno specifico capitolo delinea un assetto di governance generale per tutti i settori della cooperazione economica e in materia di sicurezza. La raccomandazione si basa sulla dichiarazione politica concordata tra l'UE e il Regno Unito a ottobre 2019 e sugli orientamenti e conclusioni emanati dal Consiglio europeo. La raccomandazione invita inoltre il Consiglio a designare la Commissione europea negoziatrice dell'UE. È intenzione della Commissione portare avanti i lavori in stretto coordinamento con il Consiglio e i suoi organi preparatori così come con il Parlamento europeo. Ursula **von der Leyen**, Presidente della Commissione,

ha dichiarato: "D'ora in avanti il tema sarà il nostro nuovo partenariato con il Regno Unito. I negoziati stanno per iniziare. Lo dico forte e chiaro: voglio che l'UE e il Regno Unito restino buoni amici e partner. [...] Ma nessun partenariato potrà mai replicare i vantaggi dell'appartenenza ad una stessa Unione." Michel **Barnier**, Capo negoziatore della Commissione europea, ha dichiarato: "Negozieremo in buona fede. La Commissione continuerà a operare in strettissima collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio. Il nostro compito sarà quello di difendere e promuovere gli interessi dei nostri cittadini e della nostra Unione, cercando nel contempo di trovare soluzioni che rispettino le scelte del Regno Unito."

Prossime tappe

Il Consiglio "Affari generali" dovrà adottare il progetto di direttive di negoziato, autorizzando così formalmente la Commissione ad avviare i negoziati in veste di negoziatrice dell'Unione.



Contesto

Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito ha receduto dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Le modalità del recesso sono stabilite nell'accordo di recesso entrato in vigore il 1° febbraio 2020, che prevede un periodo di transizione durante il quale il diritto dell'Unione continua ad applicarsi al Regno Unito, almeno fino al 31 dicembre 2020, salvo che il comitato misto istituito a norma dell'accordo stesso adotti, prima del 1° luglio 2020, una decisione unica che proroga il periodo di transizione di un periodo fino a uno o due anni. Negli orientamenti del 23 marzo 2018 il Consiglio europeo ha ribadito la determinazione dell'Unione ad avere un partenariato quanto più stretto possibile con il Regno Unito in futuro. Secondo gli orientamenti tale partenariato dovrebbe riguardare la cooperazione commerciale ed economica nonché altri settori, in particolare la lotta al terrorismo e alla criminalità internazionale, come pure la sicurezza, la difesa e la politica estera. Il quadro del futuro partenariato tra l'Unione europea e il Regno Unito è definito nella dichiarazione politica. La raccomandazione della Commissione europea segna il primo passo nell'iter negoziale, invitando il Consiglio ad autorizzare la Commissione, nella sua veste di negoziatrice dell'Unione, ad avviare formalmente i negoziati di un nuovo partenariato con il Regno Unito.

(Fonte: Commissione Europea)

22 MINUTI

11. 22 Minuti: Una settimana d'Europa in Italia



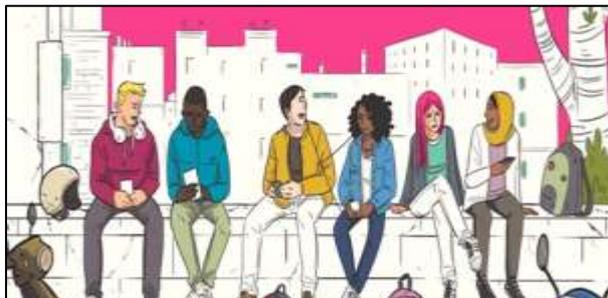
La nuova trasmissione radiofonica realizzata dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea è online. Chiunque sia interessato ad ascoltarle può farlo al seguente link:

1. "15 anni fa l'allargamento dell'Ue che apriva all'est. Cosa è cambiato da allora per l'Europa?" - puntata del 3 Maggio 2019: https://ec.europa.eu/italy/sites/italy/files/22minuti_2.mp3

CONCORSI E PREMI

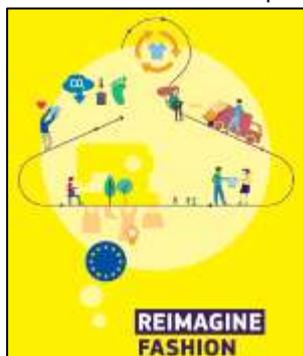
12. I ragazzi raccontano la migrazione

Emergency e Tunué, casa editrice specializzata in graphic novel per ragazzi, promuovono il concorso **“I Colori di una Nuova Vita”**, nell’ambito del progetto **“NO ALLA GUERRA, per una società pacifica e inclusiva rispettosa dei diritti umani e della diversità fra i popoli”**, con il contributo dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il concorso, alla sua prima edizione, ha lo scopo di avvicinare i ragazzi, in modo attivo e innovativo, a temi di grande attualità, ed è **rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di I grado**, che possono partecipare con una sinossi scritta di massimo 3 cartelle. Gli studenti possono partecipare come **singoli, gruppi o classi**, sempre coordinati dal proprio insegnante. Per partecipare, è necessario inviare una mail di richiesta all’indirizzo: graphicnovelcontest@emergency.it. **Scadenza: 31 marzo 2020**. Per ulteriori informazioni consultare il seguente [link](#).



13. Reimagine Fashion, il concorso della Commissione europea

La Commissione europea lancia l’edizione 2020 del concorso europeo per l’innovazione sociale, con il tema **“Reimmaginare la moda: cambiare comportamenti per una moda sostenibile”**. Il concorso è aperto a partecipanti provenienti da tutti gli Stati membri dell’UE e dai paesi associati a Horizon 2020. Lo scopo del concorso europeo per l’innovazione sociale è **migliorare l’impatto ambientale e sociale dell’industria della moda**. Le idee presentate dovranno contribuire a rendere più sostenibili la produzione, l’utilizzo e il consumo di vestiti e il trattamento dei prodotti di moda al termine del ciclo di vita. L’obiettivo è quello di migliorare l’impatto sulla società e a modificare i comportamenti verso una maggiore sostenibilità, aiutando a sviluppare nuovi prodotti, servizi, processi e modelli di business innovativi. Una giuria selezionerà tre idee vincitrici, ognuna delle quali riceverà un premio di **50.000 euro in autunno**. Le domande potranno essere presentate entro **mercoledì 4 marzo 2020**. Per ulteriori informazioni consultare il seguente [link](#).



14. BookTuberPrize 2020

In occasione della *Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore* (23 aprile 2020), il **Centro per il libro e la lettura** lancia la seconda edizione del concorso **BookTuberPrize**, nato per incoraggiare i giovani alla lettura e a sviluppare la creatività artistica attraverso la produzione di video recensioni. Il concorso è rivolto a giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, suddivisi in due categorie (15-19; 20-25). Il tema dell’edizione 2020: Il romanzo di una scrittrice o uno scrittore italiani pubblicato dal 2000 a oggi. Tre video per ogni categoria saranno selezionati da una giuria composta da persone in contatto con il mondo della letteratura e dell’audiovisivo. I video saranno presentati in un evento a Roma in occasione della *Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore*. I vincitori saranno proclamati al Salone del Libro di Torino 2020. Premi per ogni categoria: primo classificato: telecamera; secondo classificato: Ipad; terzo classificato: Ipad mini. La partecipazione è gratuita. I partecipanti devono realizzare un video in formato mp4, della durata massima di 1 minuto e 30 secondi. I video devono essere inviati alla pagina Facebook di IoLeggoConTe, **entro il 30 marzo 2020 alle ore 18.00**. Contestualmente il concorrente dovrà recapitare una mail all’indirizzo redazione@ioleggoconte.it con le proprie generalità, titolo del video e opera recensita. Ulteriori informazioni sul sito Cepell.it.



15. Premio Carlo Magno per la gioventù 2020!

Il Premio Carlo Magno per la gioventù, organizzato dal Parlamento europeo e dalla Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana, viene conferito ogni anno a **progetti con una forte dimensione europea** presentati dai **giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni**, cittadini di uno Stato membro dell'UE. I progetti devono **promuovere la conoscenza europea e internazionale,**



incentivare lo sviluppo di un senso condiviso di identità europea e integrazione, servire da modello per i giovani che vivono in Europa e offrire esempi pratici di cittadini europei che appartengono alla stessa comunità. I progetti possono essere presentati da singole persone o, preferibilmente, da gruppi. Il **premio** per il miglior progetto è di 7500 euro, quello per il secondo classificato di 5000 euro e quello per il terzo di 2500 euro. Come parte del premio, i presentatori dei tre progetti premiati a livello europeo riceveranno l'invito a visitare il Parlamento

europeo a Bruxelles o a Strasburgo. Un rappresentante di ciascuno dei 27 vincitori nazionali sarà invitato per alcuni giorni ad Aquisgrana (Aachen), dove potrà partecipare a vari eventi, tra cui la cerimonia di consegna del premio della gioventù, che si svolge sempre due giorni prima della festività dell'Ascensione, giorno in cui viene assegnato il prestigioso Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana. Per partecipare alla discussione sui social è possibile utilizzare l'hashtag #ECYP2020. **Scadenza: 21 febbraio 2020.** Per ulteriori informazioni consultare il seguente [link](#).

16. Premio giornalisti nell'erba sull'educazione allo sviluppo sostenibile

È partita la XIV edizione del "Premio giornalisti nell'erba" sul tema dell'educazione allo sviluppo sostenibile dal titolo "**Resilienza. All'emergenza climatica, ambientale, economica e sociale, ma anche resilienza alla comunicazione difettosa e tossica. Non abbocco 2**". Il concorso si rivolge a **reporter dai 3 ai 29 anni, italiani e stranieri**, che possono partecipare **singolarmente, in gruppi e in classi** con articoli, interviste, foto, disegni, filmati, infografiche e informazione sui social network

sui **temi legati alla sostenibilità**. La gara è suddivisa in sezioni per fasce d'età: scuola dell'infanzia e primaria (3-11 anni), scuola secondaria di primo grado (11-14), scuola secondaria di secondo grado (14-19) e fascia dai 19 ai 29 anni. Chi partecipa in lingua italiana verrà inserito nella sezione nazionale del concorso. Chi partecipa in inglese, francese, spagnolo, tedesco, viene iscritto nella sezione internazionale. Una giuria valuterà i lavori e selezionerà i nomi dei vincitori che verranno premiati durante la cerimonia dell'Earth Day, al Villaggio per la Terra, che si terrà a Roma a fine aprile 2020. Durante l'evento sono previsti eventi e laboratori su informazione, scienza, comunicazione e sostenibilità. Il concorso è ideato dall'associazione di informazione sull'ambiente "Il refuso", che ha firmato un protocollo d'intesa con il Miur per promuovere azioni di educazione alla sostenibilità. **Scadenza: 28 febbraio 2020.** Per ulteriori informazioni consultare il seguente [link](#).



sui **temi legati alla sostenibilità**. La gara è suddivisa in sezioni per fasce d'età: scuola dell'infanzia e primaria (3-11 anni), scuola secondaria di primo grado (11-14), scuola secondaria di secondo grado (14-19) e fascia dai 19 ai 29 anni. Chi partecipa in lingua italiana verrà inserito nella sezione nazionale del concorso. Chi partecipa in inglese, francese, spagnolo, tedesco, viene iscritto nella sezione internazionale. Una giuria valuterà i lavori e selezionerà i nomi dei vincitori che verranno premiati durante la cerimonia dell'Earth Day, al Villaggio per la Terra, che si terrà a Roma a fine aprile 2020. Durante l'evento sono previsti eventi e laboratori su informazione, scienza, comunicazione e sostenibilità. Il concorso è ideato dall'associazione di informazione sull'ambiente "Il refuso", che ha firmato un protocollo d'intesa con il Miur per promuovere azioni di educazione alla sostenibilità. **Scadenza: 28 febbraio 2020.** Per ulteriori informazioni consultare il seguente [link](#).

17. Premio "Officine Social Movie"

Al via la prima edizione del **Festival di cinema e audiovisivo** di Arezzo, dedicato alle tematiche del sociale, l'impegno civile e la diffusione di **contenuti che promuovano i valori della solidarietà, dell'accoglienza, dell'inclusione sociale, della diversità culturale, dei diritti**. È nel tentativo di



creare nuovi contesti artistici e nuove formule per veicolare, attraverso la versatilità del cinema e dell'audiovisivo, l'idea di impegno culturale e sociale specialmente nelle nuove generazioni, che nasce "Officine Social Movie". Un **festival aperto a cortometraggi presentati da giovani registi, sceneggiatori, attori e videomaker emergenti e indipendenti**; una vetrina dedicata alla proiezione di titoli (film, docu-film, animazione, etc.) reperibili attraverso canali di distribuzione cinematografica anche alternativi. Un'apposita Giuria assegnerà ai

vincitori delle varie categorie premi in denaro e menzioni speciali; tutti i cortometraggi premiati e menzionati saranno inoltre proiettati nel corso dell'anno 2020 presso il Cinema Eden di Arezzo in apertura della programmazione ordinaria. La partecipazione è gratuita. **Scadenza: 30 aprile 2020.** Per ulteriori informazioni sul bando consultare il [sito](#).

STUDIO E FORMAZIONE

18. Assistenti di lingua italiana all'estero: bando Miur!

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, MIUR ha pubblicato l'avviso per la prossima uscita del bando per **assistenti di lingua italiana all'estero per l'anno scolastico 2020-21**, che dovrebbero affiancare i docenti di lingua italiana in servizio nelle istituzioni scolastiche per contribuire alla promozione e alla conoscenza della lingua e della cultura italiana. Le selezioni sono rivolte a **neolaureati under 30** interessati a lavorare per un periodo di **circa 8 mesi** in una scuola in una delle seguenti destinazioni: Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Germania, Regno Unito e Spagna. L'attività dell'assistente di lingua si svolgerà presso uno o più istituti di vario ordine e grado e comporta, di regola, un impegno della durata di 12 ore settimanali, a fronte del quale viene corrisposto un compenso variabile a seconda del Paese di destinazione. Il numero esatto dei posti per il prossimo anno scolastico sarà reso noto dalle autorità competenti dei Paesi partner nel corso dell'anno 2020. **Posti disponibili (a titolo indicativo): Austria: 36; Belgio (lingua francese): 3; Francia: 163; Germania: 28; Irlanda: 7; Regno Unito: 6; Spagna: 21. Requisiti generali:** cittadinanza italiana; non aver compiuto il 30° anno di età; aver conseguito entro il 20 febbraio 2020 (termine di scadenza di presentazione della domanda) un diploma di laurea specialistica/magistrale tra quelli indicati nell'**AVVISO UFFICIALE**; non essere già stato assistente di lingua italiana all'estero su incarico del Ministero (non aver rinunciato all'incarico); non essere legato da alcun rapporto di impiego o di lavoro con amministrazioni pubbliche nel periodo settembre 2020 – maggio 2021 (periodo dell'incarico del presente avviso); non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti; idoneità fisica all'impiego. **Aver sostenuto gli esami menzionati nel bando:** almeno due (è possibile inserire nella domanda fino a cinque esami) nel corso di Laurea triennale o quadriennale o specialistica/magistrale, relativi alla Lingua o Letteratura o Linguistica del Paese per il quale si presenta la domanda, appartenenti ai settori tecnico scientifici indicati nel bando ufficiale; almeno due (è possibile inserire nella domanda fino a cinque esami) sostenuti nel corso di laurea triennale o quadriennale o specialistica/magistrale, relativi alla Lingua o Letteratura o Linguistica italiana, appartenenti ai settori tecnico-scientifici indicati nel bando ufficiale. **Scadenza: 20 Febbraio 2020.** Per ulteriori informazioni consultare il seguente [link](#).



19. Accademia Costume & Moda: borse di studio 2020/21

Nell'intento di premiare i profili dei giovani più talentuosi che desiderano candidarsi a diventare suoi studenti, l'**Accademia Costume & Moda** mette a disposizione per l'**a.a. 2020/2021 borse di studio**, a copertura totale o parziale della retta di frequenza, per i seguenti percorsi formativi:



- **Corsi triennali (180 CFA) | 3 anni accademici**

- Diploma Accademico di I Livello in Costume e Moda
- Diploma Accademico di I Livello in Comunicazione di Moda: Fashion Editor, Styling & Communication

- **Master di I Livello (60 CFA) | 1 anno accademico**

- L'Arte e il Mestiere del Costumista
- Alta Moda, Fashion Design
- Creative Knitwear Design
- Design degli Accessori
- Fashion Jewellery
- Fabrics Innovation Design.

Per partecipare alle selezioni occorre presentare un progetto che dovrà essere consegnato entro e non oltre le 23.59 del 30 aprile 2020. Entro il **24 aprile 2020** sarà possibile scaricare il bando integrale delle borse di studio offerte dall'Accademia Costume &

Moda, compilando l'apposito form online sul sito Accademiacostumeemoda.it e indicando il corso al quale si è interessati.

20. Tirocini alla Corte di giustizia europea



La **Corte di giustizia dell'Unione europea** offre ogni anno un numero limitato di **tirocini (stage) retribuiti**. I tirocini nei servizi della Corte si svolgono principalmente presso le direzioni della Traduzione, la direzione della Ricerca e Documentazione, la direzione della Comunicazione, la direzione del Protocollo e delle visite, il consigliere giuridico per le questioni amministrative, la cancelleria del Tribunale e la direzione dell'Interpretazione. La durata massima dei tirocini è di 5 mesi, tranne quelli per l'interpretazione. I tirocini presso la Direzione interpretazione, della durata da 10 a 12 settimane, hanno l'obiettivo di permettere ai giovani di essere seguiti nel loro perfezionamento in interpretazione, in particolare giuridica, che comporta la preparazione dei fascicoli, un lavoro di ricerca terminologica ed esercitazioni pratiche in cabina muta. Sono previsti due **periodi di tirocinio**:

- dal 1° marzo al 31 luglio (deposito delle **candidature dal 1° luglio al 15 settembre** di ogni anno)
- dal 16 settembre al 15 febbraio per i tirocini nei gabinetti e dal 1° ottobre al 28 febbraio per i tirocini nei servizi (deposito delle **candidature dal 1° febbraio al 15 aprile** di ogni anno)
- per i tirocini presso l'interpretazione la selezione dei candidati avviene una volta all'anno, verso il 15 settembre, per l'intero anno giudiziario (deposito delle candidature **dal 1° luglio al 15 settembre** di ogni anno).

I tirocini sono aperti a candidati in possesso di un diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche (ad indirizzo prevalentemente giuridico). Per ragioni di servizio, è richiesta una buona conoscenza della lingua francese. Per i tirocini presso la Direzione dell'interpretazione è richiesto un diploma d'interprete di conferenza, con una combinazione di lingue di interesse per l'ente. Si richiede inoltre la conoscenza del francese letto. I candidati devono spedire l'apposito modulo (in lingua inglese/francese) all'indirizzo Stages.services@curia.europa.eu, allegando un curriculum vitae dettagliato e le copie dei diplomi e/o attestati, entro le scadenze sopra indicate. Ulteriori informazioni sul sito Curia.europa.eu.

21. Tirocini presso gli Uffici del Mediatore Europeo

L'ufficio del Mediatore Europeo offre tirocini che permettono ai tirocinanti di aggiungere esperienza pratica alle conoscenze e alle qualifiche acquisite durante il loro corso di studio. Nell'ambito della call **Traineeships 2020 - Help build a more effective, accountable, transparent and ethical administration in the EU**, l'Ufficio del Mediatore seleziona tirocinanti da impiegare nei seguenti ambiti: Case handling; Media and communication. La durata massima di un tirocinio è di un anno. I tirocini si svolgono a **Strasburgo** o a **Bruxelles** secondo le esigenze dell'ufficio. I tirocinanti vengono selezionati su base individuale e devono generalmente possedere: la cittadinanza europea o di un Paese candidato/in fase di adesione; avere un titolo universitario o un diploma di almeno tre anni (o titolo equivalente) in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza; Scienze Politiche; Studi europei; Pubblica amministrazione europea; affari/relazioni internazionali; economia e statistica; risorse umane; media e comunicazione; informatica; la conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'UE e la buona conoscenza di una seconda. La lingua di lavoro prevalente dell'Ufficio del Mediatore Europeo è l'inglese, perciò è necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. Per i requisiti specifici consultare la [Decisione del Mediatore europeo relativa ai tirocini](#) all'articolo 3. Per quanto riguarda il contributo spettante ai tirocinanti, consultare la Decisione del Mediatore europeo relativa ai tirocini, all'articolo 8 (Financial arrangements). **Scadenze: 31 Marzo, 23:59**. Per ulteriori informazioni consultare il sito del [Mediatore europeo](#).



22. MYllennium Award 2020

Riparte il **MYllennium Award**, sesta edizione del contest multidisciplinare e premio "generazionale" che si rivolge ai Millennials con l'obiettivo di creare un laboratorio permanente per valorizzare il talento dei giovani under 30. Il Premio, curato dalla **Fondazione Raffaele Barletta**, intende valorizzare le

eccellenze dei giovani in termini di creatività e innovazione. La call, dedicata ai nati tra gli anni Ottanta e i primi anni Duemila (under 30), ha l'obiettivo di stimolare e supportare le idee e i progetti più innovativi della generazione Y. I partecipanti devono essere maggiorenni ed essere in possesso di tutti i singoli requisiti stabiliti per ciascuna delle sezioni cui intendono prendere parte.



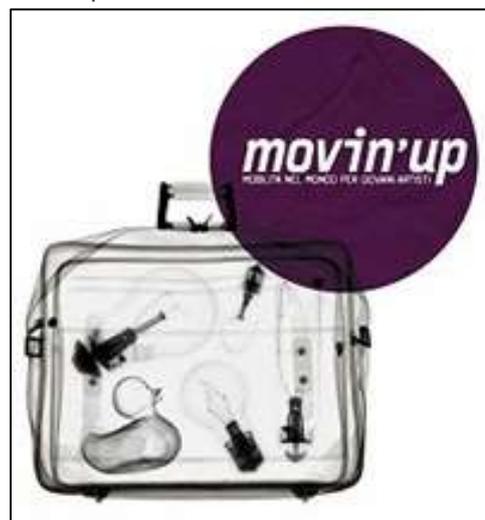
Sono previste nove sezioni:

- Saggistica [MyBOOK](#);
- Startup [MySTARTUP](#);
- Giornalismo [MyREPORTAGE](#);
- Opportunità di lavoro e formazione [MyJOB](#);
- Architettura/Street art [MyCITY](#);
- Cinema [MyFRAME](#);
- Musica [MyMUSIC](#);
- Sport [MySPORT](#);
- Imprenditoria sociale [MySOCIALIMPACT](#).

A valutare i progetti di ogni categoria sarà un Comitato tecnico-scientifico composto da professionisti del mondo accademico e scientifico, dell'economia, dell'industria, del giornalismo e delle istituzioni. In palio **premi in denaro e opportunità concrete nel mondo del lavoro e della formazione**, con Master e stage retribuiti, produzioni musicali, cinematografiche e pubblicazioni di saggi. È stato inoltre firmato il protocollo di intesa tra la Fondazione Barletta, da quest'anno sostenitrice del premio, e il Presidente del CONI Giovanni Malagò per la categoria MySPORT e gli atleti di livello nazionale under 30 protagonisti di progetti di dual career, volti a valorizzare in modo nuovo e innovativo skill e attitudini dei campioni sportivi. La partecipazione al MyLLENNIUM Award 2020 è gratuita. Ogni partecipante dovrà compilare il form online dalla sezione Partecipa del sito dedicato, allegando i materiali richiesti, **entro il 10 maggio 2020**. Ulteriori informazioni, [Regolamento](#) e form di candidatura online sul sito [MyLLENNIUMaward.org](#).

23. Movin'up 2019/20

La rinnovata partnership fra il **MiBAC - Direzione Generale Spettacolo** e **GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani** insieme con la Regione Puglia, per il tramite del Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, e GA/ER Associazione Giovani Artisti dell'Emilia-Romagna per il biennio 2019/20 sostiene la mobilità artistica giovanile a livello internazionale attraverso la XXI edizione del concorso **Movin'Up** dedicato a spettacolo e arti performative. Giovani creativi tra i 18 e i 35 anni di età (che non abbiano compiuto il 36° anno di età) di nazionalità italiana o con residenza in Italia da almeno 1 anno, che operano con obiettivi professionali e che sono stati ammessi o invitati ufficialmente all'estero da istituzioni culturali, festival, enti pubblici e privati a concorsi, residenze, seminari, workshop, stage o iniziative analoghe o che abbiano in progetto produzioni artistiche da realizzare presso centri e istituzioni straniere. Nella sessione unica 2019/20 i settori artistici ammessi afferiscono all'area spettacolo e arti performative: musica, teatro, danza, circo contemporaneo. Verranno prese in considerazione le domande per le attività all'estero con inizio compreso tra il 1° luglio 2019 e il 30 giugno 2020. Nel caso di progetti che rientrino nell'intervallo segnalato ma che abbiano preso avvio in tempi antecedenti, verranno prese in considerazione le attività e le spese realizzate esclusivamente nel periodo di competenza della sessione, ovvero a partire dal 1° luglio 2019. Sono candidabili anche progetti che rientrino nell'intervallo temporale segnalato e che alla scadenza del bando risultino già conclusi. Nell'edizione 2020 verranno assegnati alcuni premi dedicati secondo due criteri supplementari: provenienza (per artisti nati o residenti in Emilia Romagna) / destinazione (per progetti che coinvolgono la Macroregione adriatico-ionica: ambiti geografici di riferimento sono i territori di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia e Slovenia). È possibile candidarsi esclusivamente mediante form online compilato **entro le 12.00 dell'11 marzo 2020**. Bando e maggiori informazioni su [Giovaniartisti.it](#).



PROPOSTE DI PROGETTI EUROPEI

24. Volete realizzare un progetto europeo e non sapete trovare i partner? Contattateci...



Qui di seguito riportiamo alcune delle proposte di progetti europei, per le quali il nostro centro Europe Direct è in grado di fornire tutti i dettagli necessari a sviluppare positivamente le richieste di partenariato. Altre proposte, aggiornate in tempo reale, sono reperibili al seguente indirizzo web:

<https://www.euro-net.eu/category/news/proposte-di-progetti/>

NR.:	004
DATA:	27.01.2020
TITOLO PROGETTO:	"From Knowing to Being – ETS Training for Trainers"
RICHIESTA PROVENIENTE DA:	Blanka Thees (Austria)
TIPOLOGIA:	Training Course
ARGOMENTO:	To explore the role of the third layer of the ETS competence model for trainers working at international level (attitudes, values, beliefs, inner readiness) in trainers' competence development.
PAESI PARTNER CHE HANNO GIÀ ADERITO:	-
ALTRE NOTIZIE:	<p>Activity date: 25th – 31st May 2020. Venue place, venue country: Yspertal, Austria. Summary: Are you ready to live through and reflect on using and applying the ETS competence model for trainers working internationally with a focus on attitudes, values and inner readiness? If yes, we are looking forward to meet you in this training course! Target group: Trainers, Educators in the field of youth. For participants from: Eastern Partnership countries; Erasmus+: Youth in Action Programme countries; Western Balkan countries. Group size: 24 participants. Details: JUGEND für Europa, the German National Agency for Erasmus+: Youth in Action in cooperation with SALTO Training & Cooperation Resource Centre, is glad to announce the third edition of this training course addressed to trainers training trainers & youth workers, as well as educators of youth workers, who are ready to live through and reflect on using and the ETS competence model for trainers working at international level with a specific focus on attitudes, values and inner readiness. The intentions of this training course are:</p> <ul style="list-style-type: none"> • To explore the role of the third layer of the ETS competence model for trainers working at international level (attitudes, values, beliefs, inner readiness) in trainers' competence development. • To raise awareness of trainers on the interconnectedness between their inner state and the outer action. • To deepen the self-awareness of trainers with regards to their personal third layer and its impact on their training work. • To support trainers in identifying and working with their learning needs as well as applying the actual learning outcomes for their next step in their professional development. • To deepen the understanding of how to use competence models in training /curriculum development by focusing

on some essential dimensions: attitudes, values, beliefs and inner readiness.

Should you be interested by this course, please be ready for the following elements:

- A methodology based on the principles of experiential learning.
- Experiential outdoor activities (e.g. walks, exercises and a possible night outside in the nature).
- Regular individual and group reflection moments.

- Mindfulness-based exercises.
- Self-assessment using the ETS Competence Model to support working with actual learning needs.

Interested applicants with mobility impairment should first contact the organisers. In order to continue the reflection process and check in on the personal learning of the participants, a consolidation seminar is planned 18-21 October 2020 (to be confirmed, and place to be defined). Applicants should therefore reserve these dates as well. The course will follow the same principles developed for the COMETS series of trainings:

- Awareness: me – the group – the field – the context;
- Readiness to question and to review practice;
- Readiness to stretch boundaries;
- Being explicit about choices as trainers;
- Integrity: Walk the talk!
- Giving space to the whole person: body – mind – soul – heart;
- Awareness: Being here as learner in a community of learners;
- Giving to Caesar what's Caesars': acknowledging [re]sources of practice.

The team of trainers for this training course are Peter Hofmann, Arturas Deltuva, and Angelica Paci. Following the selection process, the training team will contact the participants with specific information and tasks regarding the self-assessment to be done as preparation to the course. This training course is addressed to trainers and educators being active and advanced in the implementation of (international) trainings. It offers them an opportunity to raise their awareness on how their attitudes, values, beliefs and their inner readiness impact on their work as trainer or educator. The overall purpose of the training course is to lift the potential of participants to take further steps in their professional development. In this context, advanced means that the trainers-learners have the capacity to direct and reflect upon their own learning and in particular, the ability to self-assess their own competences.

Costs:

Participation fee

This project is financed by the participating NAs of the Erasmus+ Youth in Action Programme. The participation fee varies from country to country. Please contact your National Agency or SALTO Resource Centre to learn more about the participation fee for participants from your country.

Accommodation and food

Unless specified otherwise, the hosting National Agency or SALTO Resource Centre of this offer will organise the accommodation and covers the costs for accommodation and food.

	<p>Travel reimbursement Please contact your National Agency (NA) or SALTO Resource Centre (SALTO) in order to know whether they would support your travel costs. If yes, after being selected, get in touch with your NA or SALTO again to learn more about the overall procedure to arrange the booking of your travel tickets and the reimbursement of your travel expenses.</p> <p>Working language: English.</p>
SCADENZA:	31 st March 2020

NR.:	005
DATA:	27.01.2020
TITOLO PROGETTO:	“InnoCamp – develop your digital youth work services”
RICHIESTA PROVENIENTE DA:	Lea Kovič (Slovenia)
TIPOLOGIA:	Training Course
ARGOMENTO:	This training course aims to contribute to the development of digital youth work in Europe by encouraging and helping youth organisations innovate their youth work services and add a digital dimension to them.
PAESI PARTNER CHE HANNO GIÀ ADERITO:	-
ALTRE NOTIZIE:	<p>Activity date: 11th – 15th May 2020. Venue place, venue country: Ljubljana, Slovenia. Summary: Are you interested in innovation and digitalisation in youth work? Would you like to discover a new tool to innovate your youth workers practices, services and approaches? Target group: Youth workers, Youth leaders, Youth project managers. For participants from: Erasmus+: Youth in Action Programme countries; Western Balkan countries. Accessibility info: This activity and venue place are accessible to people with disabilities. Group size: 43 participants. Details: This training course aims to contribute to the development of digital youth work in Europe by encouraging and helping youth organisations innovate their youth work services and add a digital dimension to them. InnoCamp is based on the Innobox toolkit developed by Verke and it provides a structured approach and support for (re)developing operations and creating something new. The process will enable participants to develop new youth work practices, approaches or services and exploring their potential digital dimension. Innobox can be used alone, in a group or even with the entire working community. The most important thing is the desire to do youth work better. The purpose is to help you analyse and identify the challenge that you want to address, examine it from several perspectives, and come up with an innovative solution. During the TC participants will:</p> <ul style="list-style-type: none"> • familiarise themselves with & experience the process of innovation in the frame of the Innobox tool; • learn how to identify and analyse challenges they want to address and connect them to broader societal changes and developments; • learn how to develop new (digital) methods, approaches or services to address those challenges; • practice how to present and pitch their ideas; • link the entire process to their local context;

	<ul style="list-style-type: none"> • share and discuss their existing digital youth work practices; • discover current trends in digital youth work. <p>Profile of participants Youth workers and youth work practitioners who are:</p> <ul style="list-style-type: none"> • at least 18 years old; • interested in digital youth work; • interested in (re)developing their digital youth work practice; • experienced in youth work or familiar with the youth work context; • motivated & able to implement at least parts of the Innobox process in their organisation upon their return. <p>Preparatory work and the programme of activities: During the training course participants will gain basic understanding on how to use the Innobox tool in their future work with young people, work colleagues or even wider community. To be able to do that, participants should familiarise themselves with their organisation's strategy in advance and have support from their organisation to re-create the innovation process within their organisation upon their return and implement the solution.</p> <p>Team: The process will be supported by a team of 4 experienced trainers.</p> <p>Costs: Participation fee This project is financed by the participating NAs of the Erasmus+ Youth in Action Programme. The participation fee varies from country to country. Please contact your National Agency or SALTO Resource Centre to learn more about the participation fee for participants from your country.</p> <p>Accommodation and food The hosting National Agency of this offer will organise the accommodation and covers the costs for accommodation and food.</p> <p>Travel reimbursement Please contact your National Agency (NA) or SALTO Resource Centre (SALTO) in order to know whether they would support your travel costs. If yes, after being selected, get in touch with your NA or SALTO again to learn more about the overall procedure to arrange the booking of your travel tickets and the reimbursement of your travel expenses.</p> <p>Working language: English.</p>
SCADENZA:	4 th March 2020

NR.:	006
DATA:	27.01.2020
TITOLO PROGETTO:	"Quality Wave – Training for Quality Ambassadors"
RICHIESTA PROVENIENTE DA:	Sofie Van Zeebroeck (Belgio)
TIPOLOGIA:	Training Course
ARGOMENTO:	The aim of this training course is to provide support for Quality! Learning mobility projects in times of increased focus on quantity (more budget) and empower Q! Ambassadors throughout Europe to roll out the EPLM Quality Tools in their countries.
PAESI PARTNER CHE HANNO GIÀ ADERITO:	-

ALTRE NOTIZIE:

Activity date: 17th – 21st May 2020.

Venue place, venue country: Ostend, Belgium – FL.

Summary: This 3 day training course empowers youth workers, youth leaders and project managers who are eager to discover and utilise the Quality tools developed by the EPLM platform and share the Quality approach with their peers.

Target group: Youth workers, Youth leaders, Youth project managers.

For participants from: Erasmus+: Youth in Action Programme countries; Partner Countries Neighbouring the EU.

Accessibility info: This activity and venue place are accessible to people with disabilities.

Group size: 45 participants.

Details:

Non-formal education, especially in learning mobility projects, can create life-changing experiences for young people and leave a great impact on the communities involved. If implemented carefully learning mobility projects can even contribute to youth-led social change in Europe and beyond. Europe invests a lot in their youth by increasing the opportunities and funding for Programmes such as Erasmus+, European Solidarity Corps and activities of the Youth Department of the Council of Europe. Unfortunately, some of the funded projects are of poor quality and at the same time, the programmes are not being used by many potential beneficiaries because of the existing thresholds and barriers. Motivated by these insights, The European Platform on Learning Mobility (EPLM) developed useful tools to support Quality in learning mobility projects: the Quality App and the Quality Handbook. With this training, we want to support youth mobility professionals in using and promoting these tools so that the Quality approach can continue to spread and grow throughout Europe.

Do you want to surf with us on the Quality Wave?

The aim of this training course is to provide support for Quality! Learning mobility projects in times of increased focus on quantity (more budget) and empower Q! Ambassadors throughout Europe to roll out the EPLM Quality Tools in their countries.

We will create space to:

- Explore and experiment with EPLM Quality Tools: Q! App and Quality handbook.
- Have a critically constructive look at these tools
- Share experience and stories between experienced Q! ambassadors and new ones.
- Build a vision on “Why Quality learning mobility is important”.
- Prepare international/national/local multiplying activities (training, promotion, support/coaching, E+ or ESC projects,...).

Are you a future Q! Ambassador? This little test might help you to find this out.

How many boxes can you tick?

- You are a youth mobility believer.
- No quantity without Quality is your motto.
- You have experience in excellent, moderate and/or poor quality mobility projects.
- You're open to share your experiences with your peers.

	<ul style="list-style-type: none"> You are motivated to lift up the quality of your own projects and support newcomers in doing so. 45 participants can attend this training. <p>The target group is twofold:</p> <ul style="list-style-type: none"> Participants of the Q! Multipliers meeting in Budapest (July 2019) who want to share their experience as a Quality Ambassador on EU and/or national/regional/local level (max 15). Participants who want to become a Q! Ambassador and are eager to share the Quality approach in their country (min 30). <p>We aim at reaching participants from a diversity of countries, including partner countries (sent by SALTOs). Preferably 2 or 3 participants per country with a diversity of profiles and experiences with youth mobility projects. Each NA will be free to nominate the participants they consider most appropriate. NAs engage themselves to support the future Q! Ambassadors in their local/national activities (Possibly funded by TCA/NET). NAs that already have planned to translate the Q! App or to set up national dissemination activities on Quality get priority in sending (future) Q! ambassadors.</p> <p>Costs: Participation fee This project is financed by the participating NAs of the Erasmus+ Youth in Action Programme. The participation fee varies from country to country. Please contact your National Agency or SALTO Resource Centre to learn more about the participation fee for participants from your country.</p> <p>Accommodation and food The hosting National Agency of this offer will organise the accommodation and covers the costs for accommodation and food.</p> <p>Travel reimbursement Please contact your National Agency (NA) or SALTO Resource Centre (SALTO) in order to know whether they would support your travel costs. If yes, after being selected, get in touch with your NA or SALTO again to learn more about the overall procedure to arrange the booking of your travel tickets and the reimbursement of your travel expenses.</p> <p>Working language: English.</p>
SCADENZA:	9 th March 2020

OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

25. Offerte di lavoro in Europa



Di seguito potete consultare alcune offerte di lavoro provenienti sia dalla rete EURES sia da altre fonti, relative a opportunità di impiego in Italia, Europa e oltre i confini continentali. Ci auguriamo che tali opportunità lavorative siano di vostra utilità.

A) FOTOGRAFI NEL MONDO

Il Servizio **Eures** della Regione **Piemonte** segnala che l'agenzia **Il Gruppo Digitale** cerca il seguente personale:

- 100 **fotografi**;
- 20 **addette/i e responsabili boutique – villaggi turistici**.

Le **selezioni** si svolgeranno nelle seguenti città: Torino; Milano; Bologna; Firenze; Roma; Salerno; Catania; Cagliari. Tutte le informazioni e le modalità di candidatura sono nei link delle offerte. Per informazioni e candidature scrivere a **info@ilgruppodigitale.com**.

B) EURES: CERCASI INFERMIERI PER LAVORARE IN SVEZIA

Eures Svezia, in collaborazione la rete EURES Italiana, ricerca profili di Infermieri da impiegare presso strutture sanitarie svedesi.

Requisiti:

- essere un cittadino dell'UE;
- conoscenza lingua inglese;
- avere una certificazione valida in Ue.

La comprovata esperienza infermieristica è un vantaggio.

Per iniziare a lavorare sarà necessaria la conoscenza della lingua lo svedese (livello C1). I candidati idonei potranno seguire delle lezioni di svedese, preventive. Salario iniziale approssimativamente: 2 400 - 2 600 / mese più supplementi. Il candidato dovrà essere disponibile a prendere servizio nella sede di lavoro assegnata, presso una struttura ospedaliera come ad esempio: Karolinska University Hospital a **Stoccolma** e Sahlgrenska University Hospital a **Gothenburg**, ma anche in aree rurali come Norrbotten, Regione di Dalarna. Gli interessati dovranno inviare il proprio CV ai seguenti indirizzi: health@arbetsformedlingen.se e per conoscenza a: eures@afolmet.it. Per maggiori informazioni consultare il [link di riferimento](#).

C) OPPORTUNITÀ PER FOTOGRAFI E FOTOGRAFE NEI VILLAGGI TURISTICI

Fotografi dal Mondo ricerca nuove figure professionali anche senza esperienza nel settore ma con una forte passione per la fotografia e una spiccata predisposizione al contatto con il pubblico e al lavoro in team. All'interno dell'Azienda è possibile ed incoraggiata la crescita professionale e personale, da fotografi in prima stagione, a responsabili di una struttura, fino a responsabili di aree più vaste. Il tipo di lavoro è dinamico e divertente ma allo stesso tempo molto impegnativo. La destinazione, per chi sarà in prima stagione, è esclusivamente l'Italia. Si offre l'opportunità di fare esperienza nella vita in resort, condividendo gli spazi con lo staff e con gli ospiti dei villaggi.

Ai candidati è richiesto inoltre:

- Passione per la fotografia;
- Buone capacità relazionali;
- Buona conoscenza di almeno una lingua straniera.

I candidati selezionati svolgeranno le seguenti mansioni:

- Fotografie ai clienti del resort, sia adulti che bambini in diverse situazioni durante la settimana, in spiaggia, piscina, teatro, ristorante, escursioni in barca, etc.;
- Organizzazione di set fotografici per famiglie e coppie e bambini;
- Book personalizzati.

l'Azienda offre un **contratto a tempo determinato** da un minimo di tre mesi (giugno, luglio e agosto) ad un massimo di cinque per la stagione estiva 2020 (con la possibilità di lavorare anche in inverno).

La retribuzione varia da un **minimo garantito di 800 euro lordi** (variabile in base all'esperienza del candidato) per chi è in prima stagione, **ad un massimo di 1300 lordi** per i responsabili fotografi.

La candidatura è aperta anche **a chi è senza esperienza (solo resort italiani)** Per informazioni dettagliate e candidature visitare la [pagina dell'Agenzia](#).

D) LAVORO PER ACCOMPAGNATORI, COORDINATORI E DIRETTORI IN CENTRI VACANZE STUDIO ALL'ESTERO

School and Vacation è un'agenzia che organizza vacanze studio e corsi di studio all'estero, fornendo supporto all'organizzazione del percorso. Attualmente, l'agenzia è alla ricerca di vari profili tra **accompagnatori, coordinatori e camp directors**, interessati a lavorare durante la **stagione estiva 2020**, in Italia e all'estero. Le risorse lavoreranno da **metà giugno 2020** fino a **inizio settembre 2020** per uno o più turni di due settimane ciascuno (la disponibilità per più turni è titolo preferenziale). Per i **coordinatori** si richiede la disponibilità per l'intero periodo.

Questi i profili ricercati:

- Accompagnatori;
- Coordinatori;
- Group Leader;
- Italian Coordinator;
- Activity Leader;
- Camp Director.

I **requisiti e le mansioni** cambiano in base al profilo professionale. Di seguito le **condizioni contrattuali ed economiche** proposte: Rapporto di collaborazione occasionale; Vitto, alloggio, viaggio di andata e ritorno dall'aeroporto di partenza sono a carico dell'organizzazione. Per conoscere i **dettagli dell'offerta** e per fare domanda, consulta il sito [School and Vacation](#).

E) LAVORO IN LETTONIA PER L'ELETTRONICA EUROPEA

Il **BEREC, Body of European Regulators for Electronic Communications** con sede a Riga, è un'agenzia dell'Unione europea che promuove l'attuazione coerente della normativa europea.

Sul proprio sito pubblica le offerte di lavoro in corso, tra cui le seguenti:

- Invito a manifestare interesse Comunicazioni team leader. **Scadenza:** 24 febbraio 2020 alle 12:00.
- Invito permanente a manifestare interesse presso l'Ufficio BEREC: Comunicazione; Benchmarking; Risorse umane; ICT; Procurement e finanza; Politiche e amministrazione. **Scadenza:** 30 luglio 2020.

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura sono disponibili [qui](#). Per informazioni e candidature scrivere a recruitment@berec.europa.eu.

MAGGIORI INFORMAZIONI:

Per maggiori informazioni e modalità di candidatura su tutte le offerte indicate potete:

1. consultare il seguente sito www.synergy-net.info (dalla homepage accedete a **NEWS - OPPORTUNITA' LAVORATIVE**);
2. telefonare **0971.23300**;
3. scrivere a euronet2004@virgilio.it.

26. Offerte di lavoro in Italia

A) ALPITOUR CERCA NUOVI CANDIDATI PER ASSUNZIONI

Il **Gruppo Alpitour**, società italiana che opera nel campo delle vacanze organizzate, **ricerca diverse figure professionali** da inserire nel proprio organico.

Si richiede ai candidati:

- un forte interesse per il mondo del turismo;
- ottima capacità comunicativa;
- disponibilità a viaggiare;
- flessibilità;
- capacità di adattamento.

Le figure professionali di interesse dell'azienda, di vario livello e da includere negli staff di strutture sia in Italia che all'estero, sono le seguenti:

- addetto servizi alberghieri;
- addetto booking hotel;
- capo ricevimento.

Per ulteriori dettagli e candidature consultare la [pagina dell'azienda](#).

B) SAN MARINO TOUR SERVICE RICERCA VARIE FIGURE PROFESSIONALI IN ITALIA E ALL'ESTERO

San Marino Tour Service **ricerca varie figure professionali** da inserire nel proprio Staff organizzativo.

I profili richiesti sono i seguenti:

- **Group Leader animatore/accompagnatore.** I candidati dovranno avere almeno 23 anni compiuti per i soggiorni studio all'estero e 21 anni compiuti per i soggiorni in Italia, diploma di scuola secondaria superiore, conoscenza lingua inglese per l'estero.
- **Medici e infermieri** iscritti all'Albo Professionale per **strutture in Italia**.
- **Medici** iscritti all'Albo Professionale per **strutture all'estero**, conoscenza lingua inglese livello B1.
- **Animatori sportivi** laureati in Scienze Motorie per strutture in Italia.
- **Insegnanti madrelingua inglese** per gruppi di ragazzi dai 7 ai 13 anni in strutture turistiche in Italia.

I candidati selezionati saranno formati su tutto il territorio nazionale da personale qualificato in un incontro, gratuito e della durata di un giorno, che si terrà nei mesi di Aprile e Maggio 2020. Per maggiori dettagli consultare il [sito](#).

C) POSIZIONI APERTE PRESSO THUN

Thun Spa, azienda italiana di oggetti da collezione, articoli da decoro interni, accessori donna/bambino e idee regalo conta al momento **25 nuove posizioni professionali aperte**.

L'azienda bolzanina cerca giovani diplomati e laureati da inserire in varie sedi italiane: Rimini, Mantova, Foggia, Roma, Milano e tante altre. Fra le **figure ricercate** attualmente ci sono:

- Sales Manager B2b;
- Addetto alle vendite;

- Supply Chain Buyer;
- HR Retail Coordinator;
- Area Manager Retail Nord Est;
- Visual Operation Specialist Nord Italia;
- Talent Day Store Manager;
- Hr Organization Specialist;
- Addetto alla caffetteria.

Le **candidature** sono da effettuarsi online dalla [pagina aziendale specifica](#).

D) COSTA CROCIERE ASSUMERÀ 700 PROFESSIONALITÀ ENTRO LA FINE DEL 2020

Costa Crociere, compagnia di navigazione italiana dedicata all'attività crocieristica ha annunciato l'assunzione di **700 nuovi lavoratori** entro la fine del 2020. I contratti interessano **personale di terra** (soprattutto per la sede centrale di Genova) e **di bordo** e sono numerosi e differenti i ruoli professionali ricercati, dal marketing, all'enogastronomia, all'Hr. Al momento ci sono già **60 posizioni aperte**, consultabili dalla [pagina Career](#) di Costa Crociere, da cui è possibile inviare la propria **candidatura online** e consultare tutti i requisiti specifici richiesti dall'azienda per ogni diversa mansione.

E) ALLTOURS.IT CERCA PERSONALE

AllTours.it, tour operator online specializzato prevalentemente in vacanze per famiglie, presso strutture localizzate lungo le coste italiane ricerca due **addetti/e booking** full time da inserire nel proprio organico. **Requisiti fondamentali:**

- conoscenza del prodotto Mare Italia;
- esperienza di almeno 2 anni nel reparto booking di un tour operator;
- conoscenza della lingua inglese.

Per inviare la propria **candidatura**, allegando il proprio curriculum vitae è possibile consultare l'apposita [pagina LinkedIn](#) o in alternativa scrivere una mail all'indirizzo **direzione@alltours.it**, con relativo consenso al trattamento dei dati personali e indicando nell'oggetto Booking Agent.

MAGGIORI INFORMAZIONI:

Per maggiori informazioni e modalità di candidatura su tutte le offerte indicate potete:

1. consultare il seguente sito www.synergy-net.info (dalla homepage accedete a **NEWS - OPPORTUNITA' LAVORATIVE**);
2. telefonare **0971.23300**;
3. scrivere a euronet2004@virgilio.it.

BANDI INTERESSANTI

27. BANDO – Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza: ecco le scadenze 2020 del programma REC

La Commissione ha recentemente pubblicato i nuovi bandi del **programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza** (REC – Rights, Equality and Citizenship Programme) per l'anno 2020, in apertura a gennaio e in scadenza ad aprile. Il programma è composta da più bandi che intendono sostenere progetti nazionali o transnazionali volte a prevenire e combattere tutte le forme di **violenza contro i bambini, i giovani e le donne** e si prefigge tra le priorità la prevenzione e la risposta al fenomeno della **violenza on line contro le donne**, la protezione e il sostegno di bambini, giovani e donne che sono vittime e potenziale vittime (inclusi i testimoni) di violenza. Il focus in quest'ultimo caso è in particolare sulla protezione e la creazione di servizi di supporto per le potenziali vittime e testimoni di violenza. Il budget totale previsto ammonta a **12,4 milioni** di euro. Il programma Rec è una delle linee di finanziamento più importanti che la Ue mette a disposizione in tema di protezione dei diritti umani e di contrasto della violenza in tutte le sue forme, compresa appunto quella contro le donne e i bambini. Queste opportunità di finanziamento coprono diversi ambiti di intervento, tra cui in particolare la promozione dell'uguaglianza di genere, la lotta appunto contro la violenza su donne e minori e contro il



razzismo e l'intolleranza, compreso l'incitamento all'odio online. Ecco di seguito i bandi specifici e le relative scadenze:

- [Bando per lo sviluppo di capacità nell'area dei diritti del minore](#) (3.350.000 EUR).
Scadenza: 29 aprile 2020.
- [Bando per la sensibilizzazione sui diritti legati alla cittadinanza europea e l'inclusione dei cittadini mobili e per sostenere la cooperazione tra le autorità nazionali competenti in materia elettorale](#) (2.000.000 EUR).
Scadenza: 1° aprile 2020.
- [Bando per prevenire e combattere ogni forma di violenza su minori, giovani e donne](#) (12.435.000 EUR).
Scadenza: 1° aprile 2020.
- [Bando per promuovere l'effettiva implementazione del principio di non discriminazione](#) (5.000.000 EUR).
Scadenza: 1° aprile 2020.
- [Bando per la prevenzione e la lotta a razzismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza e per il monitoraggio, la lotta e la prevenzione dei discorsi d'odio online](#) (7.930.000 EUR).
Scadenza: 15 aprile 2020.
- [Bando per eliminare il divario di genere durante il corso della vita](#) (3.933.000 EUR).
Scadenza: 1° aprile 2020.
- [Bando ristretto alle Piattaforme nazionali Rom](#) (1.400.000 EUR).
Scadenza: 29 aprile 2020.
- [Bando ristretto alle Autorità nazionali per la protezione dei dati per la sensibilizzazione degli stakeholder sulla nuova legislazione in materia](#) (1.000.000 EUR).
Scadenza: 1° aprile 2020

I bandi finanziano **progetti nazionali o transnazionali** che coinvolgano almeno 2 enti pubblici, privati no-profit o organizzazioni internazionali. Le organizzazioni a scopo di lucro possono partecipare solo in qualità di partner. I paesi eleggibili sono gli stati membri dell'UE, l'Islanda e la Serbia. I progetti possono ricevere un **contributo UE** a copertura di un massimo dell'**80% dei costi totali** e comunque non inferiore a 75.000 EUR. Scarica il [Workprogramme REC 2020](#).

28. BANDO – Aggiornamento bandi EuropeAid



Torna l'aggiornamento sui bandi paese aperti presso **EuropeAid** suddivisi per programma. Si tratta in particolare di bandi aperti del programma dedicato alle **Organizzazioni della società civile e alle Autorità locali** e del programma **European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR)**. Vediamo nel dettaglio quali sono i bandi aperti alla data odierna. Scadenze comprese tra **febbraio e marzo 2020**.

- **Marocco – APPEL A PROPOSITIONS RENFORCEMENT DES ORGANISATIONS DE LA SOCIETE ET PROMOTION DES DROITS HUMAINS AU MAROC** [EuropeAid/163227/DD/ACT/MA](#)
Budget: 4,600,000 (EUR). **Scadenza:** 07/02/2020.
- **Sud Africa – Climate Change champions** [EuropeAid/167325/DD/ACT/ZA](#)
Budget: 3.998.004 EUR. **Scadenza:** 10/02/2020.
- **Tunisia – Projet de Renforcement des Organisations de la Société civile en Tunisie** [EuropeAid/165830/DD/ACT/TN](#)
Budget: 8,200,000 (EUR). **Scadenza:** 14/02/2020.
- **Somalia – Support to civil society and human rights in Somalia (DCI II – OSC + EIDHR)** [EuropeAid/167313/DD/ACT/SO](#)
Budget: 3.800.000 EUR. **Scadenza:** 17/02/2020.
- **Sri Lanka – 1. European Instrument for Democracy and Human Rights Country Based Support Scheme (CBSS) for Sri Lanka – 2019/2020 2. Enhancing CSOs' Contribution to Governance and Development Process in Sri Lanka (DCI II – OSC + EIDHR)** [EuropeAid/167582/DD/ACT/Multi](#)
Budget: 1.810.000 EUR. **Scadenza:** 28/02/2020.

- **Brazil – INSTRUMENTO EUROPEU PARA A PROMOÇÃO DA DEMOCRACIA E DOS DIREITOS HUMANOS** [EuropeAid/167626/DD/ACT/BR](#)
Budget: 2,600,000 (EUR). **Scadenza: 03/03/2020.**
- **Sierra Leone – Guinea – Towards a participative, inclusive and sustainable management of the forest landscape complex of Outamba-Kilimi (Sierra Leone), Kuru Hills (Sierra Leone), and Pinselli-Soya (Guinea)** [EuropeAid/164884/DD/ACT/Multi](#)
Budget: 2,900,000 (EUR). **Scadenza: 05/03/2020.**
- **Moldova – Civil Society Organisations (CSOs) as actors of governance and development in the field** [EuropeAid/166272/DD/ACT/MD](#)
Budget: 3,000,000 (EUR). **Scadenza: 06/03/2020.**
- **Ecuador – Thematic programme for civil society organisations (CSO) and Human Rights in Ecuador (DCI II – OSC + EIDHR)** [EuropeAid/167045/DD/ACT/EC](#)
Budget: 5.930.000 EUR. **Scadenza: 10/03/2020.**
- **Paraguay – Las Organizaciones de la Sociedad Civil como actores de la Gobernanza y del Desarrollo en Paraguay** [EuropeAid/166795/DD/ACT/PY](#)
Budget: 2.389.000 EUR. **Scadenza: 12/03/2020.**
- **Perù – La sociedad peruana para un modelo económico y ciudades sostenibles, la defensa del medio ambiente y de los derechos ambientales** [EuropeAid/167606/DD/ACT/PE](#)
Budget: 4,263,000 (EUR). **Scadenza: 10/03/2020.**

29. BANDO – Programma Erasmus+, ecco tutte le scadenze del 2020



La Commissione ha pubblicato ieri l'invito a presentare proposte progettuali per le principali azioni del **programma Erasmus+** nell'anno 2020. Il programma più famoso dell'Unione Europea è aperto a qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei **settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport**. Le scadenze variano a seconda dell'azione chiave e sono comprese tra **febbraio e ottobre 2020**. Il calendario appena

pubblicato riguarda in particolare le seguenti azioni del programma:

Azione chiave

- Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento
- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2

- Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi
- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Università europee
- Alleanze della conoscenza
- Alleanze delle abilità settoriali
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3

- Sostegno alle riforme delle politiche
- Progetti di dialogo con i giovani

Attività Jean Monnet

- Cattedre Jean Monnet
- Moduli Jean Monnet
- Centri di eccellenza Jean Monnet
- Sostegno Jean Monnet alle associazioni
- Reti Jean Monnet
- Progetti Jean Monnet

Sport

- Partenariati di collaborazion
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Eleggibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù. La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti **paesi partecipanti**: gli Stati membri dell'Unione europea; i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia; i paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, Macedonia del Nord e Serbia. La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Budget e durata dei progetti

L'attuazione del presente invito a presentare proposte è subordinata alla disponibilità degli stanziamenti previsti nel progetto di bilancio 2020 in seguito all'adozione del bilancio 2020 da parte dell'autorità di bilancio o, se il bilancio non è adottato, a quanto previsto dalle disposizioni del regime dei dodicesimi provvisori. Il bilancio totale destinato al presente invito a presentare proposte è stimato in 3207,4 milioni di EUR. 2943,3 milioni per istruzione e formazione, 191,9 milioni per gioventù, 14,6 milioni per Jean Monnet e 57,6 milioni per sport. L'entità delle sovvenzioni concesse nonché la durata dei progetti variano a seconda di fattori quali il tipo di progetto e il numero di partner coinvolti.

Scadenze 2020 per la presentazione delle proposte:

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù **30 aprile 2020**
- Mobilità individuale nel settore della gioventù **1 ottobre 2020**
- Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus **13 febbraio 2020**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione **24 marzo 2020**
- Partenariati strategici nel settore della gioventù **30 aprile 2020**
- Partenariati strategici nel settore della gioventù **1 ottobre 2020**
- Università europee **26 febbraio 2020**
- Alleanze della conoscenza **26 febbraio 2020**
- Alleanze delle abilità settoriali **26 febbraio 2020**

Azione chiave 3

Progetti di dialogo con i giovani **30 aprile 2020 – 1 ottobre 2020**

Azioni Jean Monnet

Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle associazioni, reti, progetti **20 febbraio 2020**

Azioni nel settore dello sport **2 aprile 2020**

[Scarica la guida al programma Erasmus+.](#) [Invito a presentare proposte.](#) [Info day in programma.](#)

30. BANDO – Aperti fino a marzo i topic del programma Horizon sul tema migrazione

Sono quattro i topic aperti nell'ambito della call MIGRATION del programma **Horizon 2020 (H2020-SC6-MIGRATION)** che mira a promuovere il miglioramento dei meccanismi di **protezione internazionale dei rifugiati, della gestione degli sfollati, e delle strategie per affrontare le preoccupazioni delle comunità ospitanti**. La call fornirà supporto anche per lo sviluppo della conoscenza circa gli effetti della migrazione sui sistemi sociali, sull'accesso e sul loro impatto nei mercati del lavoro e sull'integrazione culturale dei cittadini di paesi terzi, in particolare nelle aree urbane. A livello triennale la UE investe su questi temi circa 100 milioni, 29 milioni sono destinati al bando 2020. Scadenza **13 marzo 2020**. Con le proposte progettuali potranno essere sviluppate soluzioni per migliorare la regolamentazione della migrazione dei cittadini di paesi terzi, anche coinvolgendo i migranti e considerando le loro esperienze individuali per affrontare questioni come la dimensione di genere. I topic aperti sono:



- [Inclusive and innovative practices for the integration of recently arrived migrants in local communities](#)
- [Mapping and overcoming integration challenges for migrant children](#)

- [Narratives on migration and its impact: past and present](#)
- [Sustainable practices for the integration of newly arrived migrants into societies](#)

Eleggibilità

Soggetti pubblici e privati con sede negli Stati Membri UE, in un Paese associato H2020 e negli altri Paesi considerati eleggibili dal Work Programme 2018-2020 Annex A. La proposta deve essere presentata da **almeno tre soggetti** giuridici aventi sede legale in **tre stati differenti**, che siano stati membri UE o associati ad Horizon 2020. I soggetti coinvolti nel partenariato devono essere tra loro indipendenti. La Commissione considera che il contributo appropriato da richiedere per progetto sia di circa 3 milioni di euro. Questa stima non preclude di presentare progetti di valore diverso. Il progetto sarà finanziato al 100%. [Link al bando](#). [Per saperne di più](#).

31. BANDO – Corpo Europeo di Solidarietà, al via il bando 2020

Sono passati poco meno di tre anni dall'avvio del nuovo programma europeo che offre ai giovani **opportunità di lavoro o di volontariato**, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa. La società civile italiana ha risposto con grande



interesse, ne è la dimostrazione il fatto che il nostro paese è il primo per destinazione. Dei 30.000 mila giovani che hanno partecipato ai progetti fino ad ora, **2.983 sono stati accolti in Italia** principalmente per programmi di volontariato, ma anche per tirocini e lavoro. Degli oltre 175.000 giovani europei registrati nel database del **Corpo Europeo di Solidarietà**, gli Italiani sono 20.111, al terzo posto per numero dopo Turchia e Spagna.

Intanto, la Commissione Europea ha pubblicato l'**Invito a presentare proposte per il 2020** nell'ambito di questo nuovo programma europeo: con un budget complessivo di **117 milioni di euro** sarà possibile sostenere attività di solidarietà e offrire ai giovani opportunità per dare supporto alle comunità in una vasta gamma di settori, acquisendo nuove esperienze e competenze per la propria crescita personale e professionale. **Organizzazioni e enti pubblici o privati** attivi nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, ma anche gruppi informali di giovani, potranno presentare proposte e richiedere finanziamenti secondo un calendario con scadenze: **30 aprile e 1 ottobre 2020**. Sono tre le tipologie di progetti finanziabili:

- **Progetti di volontariato** – la forma più comune di progetti che consente alle organizzazioni interessate di ottenere una sovvenzione per realizzare attività di volontariato come sopra indicate.
- **Partenariati di volontariato** – lanciati con il bando 2018 per consentire a organizzazioni con provata esperienza nel volontariato di sviluppare progetti a lungo termine sulla base di un accordo contrattuale stabile con l'UE, ovvero un Framework Partnership Agreement triennale. Questa azione è quindi riservata alle organizzazioni che sono già state selezionate e hanno siglato un Framework Partnership Agreement, che possono ora presentare candidature per ottenere la sovvenzione per il 2020.
- **Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità** – progetti per attività di volontariato di gruppo focalizzate su settori che vengono individuati annualmente a livello UE. Per il 2020 devono riguardare le seguenti priorità: risposta alle sfide ambientali e climatiche (escluso la risposta immediata alle calamità); progetti per la costruzione di società inclusive anche attraverso il superamento del divario intergenerazionale e sociale o affrontando sfide legate alla lontananza geografica; 3) progetti volti a migliorare la salute e il benessere mentale.

Le organizzazioni che intendono partecipare a progetti di volontariato, tirocini o lavori devono previamente ottenere l'**Etichetta di Qualità (Quality Label)**. L'Etichetta certifica che un'organizzazione che partecipa al Corpo europeo della solidarietà è in grado di garantire le condizioni necessarie affinché i giovani possano partecipare alle attività di solidarietà nel rispetto dei principi e degli obiettivi del Corpo europeo di solidarietà. Le candidature per ottenere l'Etichetta possono essere presentate in qualsiasi momento all'Agenzia Nazionale del proprio Paese di provenienza (si tratta delle Agenzie nazionali Erasmus+ responsabili del settore "Gioventù"), oppure, a seconda del profilo dell'organizzazione, all'Agenzia esecutiva EACEA. Sono esentate dal richiederla le organizzazioni che hanno già ottenuto l'accreditamento allo SVE o ad Erasmus+ for volunteering. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata alle ore 12:00 (ora di Bruxelles) dei termini indicati di seguito:

- Progetti di volontariato: **30 aprile 2020; 1 ottobre 2020;**

- Partenariati di volontariato: **30 aprile 2020**;
- Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità: **17 settembre 2020**;
- Tirocini e Lavori: **30 aprile 2020**; **1 ottobre 2020**;
- Progetti di solidarietà: **30 aprile 2020**; **1 ottobre 2020**.

[Scarica il bando.](#) [Scarica la guida.](#)

32. BANDO – Dalla UE 26 milioni per rafforzare il settore culturale e creativo nei paesi ACP

EuropeAid ha pubblicato nei giorni scorsi un bando all'interno del programma **ACP – UE per la cultura** che supporta i settori culturali e creativi dei Paesi ACP. Il bando intende favorire lo sviluppo socioeconomico dei paesi di Africa, Caraibi e Pacifico rivitalizzando il **settore culturale e quello creativo**. Si potranno presentare progetti riguardanti il miglioramento della produzione di beni e servizi culturali, il miglioramento della distribuzione/diffusione di beni e servizi culturali, con accesso ai mercati nazionali, regionali e internazionali, l'incremento dell'educazione alla visual literacy per i giovani e il miglioramento dell'accesso ai meccanismi di finanziamento e ad approcci tecnologici innovativi. Il budget del bando ammonta a **26 milioni** di euro ed è **suddiviso in lotti geografici**. Il bando prevede la presentazione in un'unica soluzione del *concept note* e della proposta completa alla scadenza del **20 marzo 2020**. Ecco di seguito i lotti geografici previsti:



- Lotto 1 – Africa occidentale: 6,2 milioni di euro
- Lotto 2 – Africa orientale: 6 milioni di euro
- Lotto 3 – Africa centrale: 4,2 milioni di euro
- Lotto 4 – Africa meridionale: 3,8 milioni di euro
- Lotto 5 – Caraibi: 3 milioni di euro
- Lotto 6 – Pacifico: 2,8 milioni di euro

Per ogni lotto sarà approvato un solo progetto, per un valore pari all'ammontare del budget assegnato al lotto. La gran parte delle attività progettuali deve svolgersi in uno o più Paesi ACP del lotto prescelto.

Lotto 1: Africa occidentale: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo

Lotto 2: Africa orientale: Burundi, Isole Comore, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Madagascar, Mauritius, Ruanda, Seychelles, Somalia, Sudan, Tanzania, Uganda

Lotto 3: Africa centrale: Camerun, Repubblica Centrafricana, Chad, Congo, Repubblica democratica del Congo, Guinea Equatoriale, Gabon, Sao Tome e Principe

Lotto 4: Africa meridionale: Angola, Botswana, Eswatini (già Swaziland), Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Sud Africa, Zambia, Zimbabwe

Lotto 5: Caraibi: Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Repubblica Dominicana, Grenada, Guyana, Haiti, Jamaica, Saint Kitts and Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e le Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago

Lotto 6: Pacifico: Isole Cook, Timor Est, Fiji, Kiribati, Isole Marshall, Micronesia, Nauru, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Samoa, Tonga, Tuvalu, Vanuatu

I progetti devono essere presentati da **partenariati di almeno 2 soggetti**, dei quali almeno uno stabilito in un paese ACP del lotto per il quale si fa richiesta. Sono soggetti ammissibili alla costituzione del partenariato: fondazioni, associazioni, ONG, operatori del settore pubblico/privato, autorità locali, istituti di istruzione superiore e università e organizzazioni (intergovernative) internazionali. Il soggetto capofila del partenariato deve avere una **esperienza dimostrabile di almeno 3 anni** (maturata nel periodo 2015-2019) rispetto alle attività da svolgere.

Obiettivi del bando:

- incrementare le entrate economiche del settore creativo nei Paesi ACP,
- creare posti di lavoro collegati al settore culturale nei Paesi ACP,
- migliorare l'accessibilità e il riconoscimento e lo sfruttamento commerciale degli artisti e delle loro opere nei Paesi ACP.

Il sostegno del programma è articolato su 4 assi:

- a) creazione/produzione di beni e servizi di alta qualità, a prezzi competitivi e in quantità crescente;

- b) accesso ai mercati nazionali, regionali e internazionali; circolazione/diffusione/promozione di beni e servizi ACP;
- c) competenza visuale (visual literacy);
- d) migliore accesso ai finanziamenti attraverso meccanismi innovativi che consentano il cofinanziamento e mirano a ridurre la dipendenza degli operatori culturali ACP dai finanziamenti internazionali.

Il settore culturale e creativo comprende: architettura, archivi, musei e biblioteche, artigianato artistico, settori audiovisivi (compresi film, televisione, videogiochi e multimedia), patrimonio culturale materiale e immateriale, design, moda, festival, musica, letteratura, arti dello spettacolo, editoria, radio, e arti visive. Almeno il **75% del contributo** essere destinato dal beneficiario al **supporto finanziario di terzi** selezionati attraverso il lancio di inviti a presentare proposte (almeno uno ogni anno). Inoltre almeno il 15% dell'ammontare del contributo deve essere assegnato a solidi meccanismi progettati per garantire il trasferimento a terzi di competenze, know-how, esperienza di supporto, monitoraggio e valutazione, in relazione agli obiettivi dell'invito. **Modulistica e guidelines.**

33. BANDO – AI via la terza edizione del bando AICS per il privato profit nella cooperazione

Come anticipato alcuni giorni fa l'AICS ha aperto la **terza edizione del bando** per la selezione



di **iniziative imprenditoriali innovative** da ammettere a cofinanziamento e da realizzare nei Paesi partner di cooperazione per il perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Il testo, approvato dall'ultima seduta del Comitato Congiunto, è stato pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e fissa la scadenza per l'invio delle proposte progettuali al prossimo **16 marzo 2020**. Confermata la

dotazione finanziaria di **5 milioni di euro** e anche l'impostazione del bando (uguale alle **due edizioni precedenti**) che si basa sulla **suddivisione in tre lotti**:

- Lotto n. 1, **Nuove idee "A"** – riservato esclusivamente a iniziative imprenditoriali non ancora realizzate e/o implementate nei Paesi partner della cooperazione (**Lista OCSE-DAC, ODA Recipient countries Annex I**); Dotazione finanziaria del lotto pari a Euro 2.000.000, valore massimo del contributo erogabile per ciascuna iniziativa pari a Euro 200.000.
- Lotto n. 2, **Nuove idee "B"** – riservato esclusivamente a iniziative imprenditoriali non ancora realizzate e/o implementate nei Paesi partner della cooperazione (**Lista OCSE-DAC, ODA Recipient countries Annex I**) e a soggetti proponenti costituiti nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del presente Bando (c.d. *start-up* d'impresa). Dotazione finanziaria del lotto pari a Euro 500.000, valore massimo del contributo erogabile per ciascuna iniziativa pari a Euro 50.000
- Lotto n. 3, **Idee mature** – riservato a iniziative imprenditoriali già sperimentate in uno o più Paesi partner della cooperazione (**Lista OCSE-DAC, ODA Recipient countries Annex I**), per le quali siano previsti ulteriori sviluppi sia nel/nei Paese/i di origine, sia in ulteriori Paesi partner della cooperazione (c.d. *scaling-up*). Dotazione finanziaria del lotto pari a Euro 2.500.000, valore massimo del contributo erogabile per ciascuna iniziativa pari a Euro 200.000.

Il valore complessivo del contributo che verrà concesso a ciascun Soggetto Proponente, anche in caso di partecipazione a più lotti, non potrà in alcun caso superare le **soglie "de minimis"** previste dai Regolamenti UE.

I progetti dovranno essere:

- Realizzati nei **Paesi partner indicati Lista OCSE-DAC, ODA Recipient countries Annex I** e prevedere espressamente un impatto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- Per i Lotti 1 e 3, dovranno prevedere un **apporto monetario** del Soggetto Proponente di importo almeno pari a quello richiesto a titolo di contributo ad AICS; per il Lotto 2: prevedere un apporto monetario del Soggetto Proponente per la realizzazione dell'iniziativa, senza vincoli di importo minimo, purché maggiore di zero;
- Assicurare il **rispetto dei diritti** dei lavoratori, delle norme ambientali e sanitarie e dei diritti umani;
- Avere una durata **non inferiore a 12 mesi**, fermo restando che l'erogazione del finanziamento richiesto a carico di AICS dovrà avvenire entro i 36 mesi decorrenti dalla sottoscrizione del Contratto;
- Avere ad oggetto gli interventi nei settori e le attività relativi a **industria e servizi, agricoltura primaria, pesca e acquacoltura**.

Per i lotti 1 e 3, i partecipanti devono essere in possesso di un **fatturato medio**, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del Bando, non inferiore ad Euro 100.000 di cui un fatturato specifico medio per attività svolte nello stesso settore oggetto dell'intervento proposto, ovvero in settori analoghi a quello dell'intervento stesso, non inferiore ad Euro 50.000. Per il lotto 2 non è richiesto alcun requisito di capacità economico finanziaria, trattandosi di soggetti di nuova costituzione. Eventuali **richieste di chiarimenti**, differenti rispetto a quelle già evase per i due bandi precedenti ([FAQ 1 2017](#) | [FAQ 2 2017](#), [FAQ 2018](#)) di esclusivo interesse generale, potranno essere inviate all'indirizzo e-mail faq.bandit@aics.gov.it entro il **31 gennaio 2020**, in lingua italiana. [Scarica il bando](#). [Per saperne di più](#).

34. BANDO – Europa dei cittadini, progetti su democrazia e partecipazione civica

La Commissione Europea ha pubblicato il bando per il 2020 relativo al programma **“Europa per i cittadini”**, il programma dell'UE che intende contribuire a promuovere la cittadinanza europea e la partecipazione civica e ad avvicinare i cittadini all'Unione. Il bando del prossimo anno avrà un budget di **17,9 milioni di euro** e finanzierà la realizzazione di quattro tipologie di interventi, ovvero progetti inerenti la **memoria storica europea** (Asse 1), **gemellaggi di città, reti di città e progetti della società civile** (Asse 2). Le scadenze per la presentazione delle proposte progettuali variano a seconda della misura



specificata. Sono le misure dell'**Asse 2 – Impegno democratico e partecipazione civica** – le più interessanti per le ONG e la società civile. Questo asse ha **tre priorità tematiche**:

- Discutere il futuro dell'Europa e sfidare l'euroscetticismo;
- Promuovere la solidarietà come concetto di base dell'UE;
- Promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca e combattere la stigmatizzazione degli immigrati e delle minoranze. Ecco di seguito il dettaglio delle tre tipologie di misure previste:

Misura 1. Gemellaggio di città

Progetti che favoriscono gemellaggi tra città attorno a temi in linea con gli obiettivi e le priorità tematiche del programma. Mobilitando i cittadini a livello locale e europeo per dibattere su questioni concrete dell'agenda politica europea, questi progetti mirano a promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'UE e a sviluppare opportunità d'impegno civico e di volontariato. I gemellaggi devono essere intesi in senso ampio, riferendosi sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere accordi di gemellaggio, sia ai comuni che attuano altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali. Ciascun progetto deve coinvolgere municipalità di almeno 2 Paesi ammissibili al programma, dei quali almeno 1 deve essere Stato UE e prevedere un minimo di 25 partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. L'evento di gemellaggio deve avere durata massima di 21 giorni.

Misura 2. Reti di città

Progetti per la creazione di reti tematiche tra città gemellate. Questi progetti promuovono lo scambio di esperienze e buone pratiche su temi d'interesse comune, da affrontare nel contesto degli obiettivi o delle priorità tematiche del programma, e favoriscono lo sviluppo di una cooperazione duratura e sostenibile tra le città coinvolte. I progetti devono coinvolgere municipalità di almeno 4 Paesi ammissibili al programma, dei quali almeno 2 siano Stati UE. Ciascun progetto deve realizzare almeno 4 eventi e prevedere almeno un 30% di partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. La durata massima dei progetti deve essere di 24 mesi.

Misura 3. Progetti della società civile

Progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che coinvolgono direttamente i cittadini. Questi progetti uniscono cittadini di contesti diversi in attività direttamente legate alle politiche dell'Ue, dando loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo decisionale dell'Unione. A tal fine il progetto deve puntare a stimolare riflessioni, dibattiti e altre attività legate alle tematiche prioritarie del programma oltre ad assicurare una correlazione concreta con il processo decisionale Ue. Un progetto deve comprendere almeno due delle seguenti attività: promozione dell'impegno sociale e della solidarietà: attività volte a promuovere dibattiti/campagne/azioni su temi d'interesse comune, istituendo una correlazione con l'agenda politica e il processo decisionale Ue; raccolta di opinioni: attività volte a raccogliere le opinioni personali dei cittadini su una tematica specifica, privilegiando un approccio dal basso verso l'alto (facendo anche ricorso ai social, a webinar, ecc.) e l'alfabetizzazione mediatica;

volontariato: attività volte a promuovere la solidarietà tra i cittadini dell'UE e oltre. Ciascun progetto deve coinvolgere almeno 3 Paesi ammissibili al programma, di cui almeno 2 devono essere Stati UE. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Entità Contributo

Asse 1 – contributo UE di massimo € 100.000 per progetto.

Asse 2 – Misura 1: contributo UE di massimo € 25.000 per progetto.

Asse 2 – Misura 2 e 3: contributo UE di massimo € 150.000 per progetto.

La dotazione di 17,9 milioni di euro sarà suddivisa come segue: Memoria europea: 4,1 milioni di euro, Gemellaggio di città: 4,8 milioni di euro, Reti di città: 5,1 milioni di euro, Progetti società civile: 3,9 milioni di euro.

Paesi eleggibili

Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria, Serbia, Montenegro, Macedonia del Nord, Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Albania.

Scadenze

- Gemellaggio di città: **1 settembre 2020.**
- Reti di città: **3 marzo 2020 e 1 settembre 2020.**
- Progetti della società civile: **1 settembre 2020.**

[Scarica il Bando. Modulistica e guidelines.](#)

35. BANDO – Dall’Agenzia 15 milioni per le iniziative di cooperazione degli Enti territoriali

Due anni e mezzo dopo la [prima edizione](#) torna il **bando dell’AICS dedicato agli enti territoriali.**

L’avviso pubblico è stato appena pubblicato in gazzetta ufficiale e si riferisce alla “Concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali da parte dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in tema di Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell’Agenda 2030” per i quali è stata stanziata una **dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni** a valere sulle risorse 2019. Il termine per la presentazione delle proposte progettuali all’AICS è fissato per il **25 marzo 2020**. L’80 per cento dei fondi sarà destinato al cofinanziamento dei progetti approvati e da realizzare nei **Paesi prioritari della Cooperazione Italiana**.



La restante quota del 20 per cento sarà riservata al cofinanziamento delle proposte da realizzarsi in Paesi non prioritari. Di seguito gli obiettivi generali fissati dall’AICS:

Obiettivo generale 1 – Contribuire allo sviluppo dei Paesi partner agendo:

a supporto della capacità di governo delle istituzioni locali, dei processi di riforma (ad esempio, di decentramento amministrativo) che le istituzioni intendono porre in atto, nonché a supporto della capacità delle istituzioni stesse di definire e/o implementare politiche adeguate alle istanze delle comunità di riferimento (segnatamente, politiche attive del lavoro). Il rafforzamento delle / e il supporto alle strutture istituzionali dei Paesi partner rappresenta altresì condizione imprescindibile per un concreto riconoscimento e rispetto dei diritti umani; per una concreta rimozione degli ostacoli che impediscono a livello territoriale i processi di sviluppo sostenibile; per una partecipazione democratica e inclusiva ai processi decisionali, in modo equo, responsabile e trasparente; altrettanto rilevante è la promozione e lo sviluppo di servizi del territorio, socio-sanitari, anagrafici, educativi, di formazione professionale, che garantiscano un accesso inclusivo soprattutto per le donne, i minori, i giovani, gli anziani e le persone con disabilità.

Obiettivo generale 2 – Contribuire alla promozione di uno sviluppo urbano/territoriale sostenibile e resiliente attraverso:

- l’implementazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici in ambiente urbano;
- la riduzione degli effetti dell’inquinamento nelle città e/o in territori più ampi, in particolare in termini di controllo della qualità dell’aria, gestione dei rifiuti;
- l’aumento dell’efficienza e delivery dei servizi di pubblica utilità che possano impattare sull’ambiente.

Tale processo di sviluppo pone i territori al centro delle sfide ambientali ed economiche di oggi e richiede: politiche integrate riguardo all’uso efficiente delle risorse, favorendo in particolare l’uso energetico di risorse a basse emissioni di carbonio; elementi di innovazione sociale e tecnologica che permettano la riduzione dei costi dei servizi; forme più inclusive e sostenibili di urbanizzazione/gestione

del territorio basate, in particolare, su un approccio partecipativo, integrato e sostenibile alla pianificazione urbana/territoriale. I progetti dovranno prevedere una **durata minima di 24 mesi e massima di 36 mesi** e contenere una richiesta di contributo AICS complessivamente non superiore a **900.000 Euro** per iniziative di durata pari a 24 mesi fino al massimo di 29 mesi e **1.400.000 Euro** per iniziative di durata superiore e fino al massimo di 36 mesi. Il contributo AICS non potrà comunque essere superiore all'80 per cento del costo totale dell'iniziativa, il restante 20 per cento dovrà essere messo a disposizione da parte del Proponente come forma di valorizzazione della sola spesa per risorse umane. Ciascun Ente territoriale, in qualità di Soggetto proponente, potrà presentare **un'unica proposta come capofila**. L'AICS riconosce l'importanza del **partenariato territoriale**, che inquadrato nell'ambito di un approccio multistakeholder, svolge un ruolo significativo nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 in quanto, tramite esso, si riesce in modo più efficace ad individuare le priorità dei partner locali, a rispondere alle necessità di sviluppo economico, ambientale e sociale dei territori, e a realizzare programmi di sviluppo sostenibile coerenti con tali necessità, mediante il coinvolgimento attivo degli attori locali (istituzioni, università, soggetti no-profit, imprese, etc.) che operano a più livelli. Il bando intende quindi favorire il coinvolgimento e **valorizzare il ruolo di enti locali e soggetti no profit**, presenti nel territorio di riferimento dell'Ente proponente, ricorrendo allo **strumento del re-granting** per una quota **non superiore al 20% del contributo** AICS richiesto. I soggetti cui l'Ente proponente può rivolgere il re-granting sono in particolare: OSC che operano nel territorio dell'Ente proponente, anche non iscritte all'Elenco; organizzazioni e le associazioni delle comunità di migranti; enti locali. Eventuali richieste di chiarimenti relative al bando dovranno pervenire ad AICS entro il 24 Gennaio 2020. Scarica il [Bando Enti territoriali 2019](#). Altra documentazione: [Documentazione allegata al bando](#). [Documentazione allegata alla Convenzione](#).

LE NOSTRE ATTIVITÀ ED INIZIATIVE

36. E+ Round Trip: concluso il terzo meeting di progetto a Londra

Il 25 e il 26 gennaio si è svolto a Hemel Hempstead nel Regno Unito il terzo meeting del progetto "E+ Round Trip Online Preparation for Young People", iniziativa approvata dalla Agenzia Nazionale Rumena Erasmus Plus nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Gioventù. La partnership è composta da: S.C. Predict Csd Consulting S.R.L. (Romania) coordinatore di progetto; EURO-NET (Italia); Dacorum Council For Voluntary Service Ltd (UK); Asociatia Millennium Center Arad (Romania); Grobes Schiff



(Austria). Il progetto vuole creare un ambiente più moderno, dinamico, impegnato e professionale per i giovani. Gli obiettivi principali sono: creare un corso online pre-partenza testato da 150 giovani e creato per i futuri volontari europei; migliorare la preparazione di 150 giovani per potenziali futuri scambi giovanili; aumentare le capacità di valorizzazione di 150 persone partecipanti al modulo online e ai potenziali partecipanti alle esperienze all'estero. La piattaforma "E+ ROUND TRIP", ospiterà strumenti online innovativi e pratici per l'orientamento e la preparazione, utile in tutti i tipi di progetti dedicati al lavoro con i giovani (scambi giovanili, volontariato europeo) fungerà anche da database per azioni future. Questa

piattaforma online utilizzerà approcci partecipativi e metodologie basate sulle TIC per creare o migliorare i processi di riconoscimento e convalida delle competenze dei giovani. Durante il meeting i partner hanno fatto il punto sulle attività da sviluppare nei prossimi mesi e hanno definito gli step del progetto da realizzare. Chi vuol seguire l'iniziativa può farlo sulla pagina facebook ufficiale all'indirizzo web <https://www.facebook.com/eplusroundtrip/>.

37. Primo corso di formazione del progetto CDTMOOC

Dal 9 al 15 febbraio si svolgerà a Turku in Finlandia il corso di formazione (JSTE) previsto nell'ambito del progetto "Creative and Design Thinking MOOC" (acronimo "CDTMOOC"), approvato, come azione n. 2019-1-FI01-KA203-060718, nell'ambito del programma nell'ambito del Erasmus Plus - Azione chiave 2 – Partenariati Strategici nel settore dell'Istruzione Superiore. La partnership, che per l'Italia

vede coinvolta l'associazione potentina EURO-NET, è composta anche da. Università di Turku (Finlandia), Succubus Interactive (società attiva nella creazione di giochi educativi interattivi in Francia), Art Square Lab (agenzia lussemburghese di innovazione e consulenza creativa e tecnologica), MSS (centro di formazione islandese operante nel settore della formazione continua ed imprenditoriale). Il progetto mira a fornire nuovi strumenti e metodologie in linea con la modernizzazione e complessità dell'attuale mondo del lavoro, partendo proprio dalla creatività delle idee come nuova competenza da sviluppare e coltivare da parte degli studenti. Il progetto fornirà degli strumenti sia teorici che pratici quali: un corso online gratuito sulle competenze trasversali basate sulle metodologie del Creative Problem Solving e del Design Thinking; guide sulla creatività per l'imprenditorialità; rapporti di dettaglio sui bisogni reali in termini di innovazione richiesti dal mercato in tutta Europa. Al termine del progetto i prodotti ed i risultati sviluppati saranno diffusi nell'Unione Europea ed oltre, grazie ad una piattaforma accattivante con diversi elementi di gioco (cd. gamification) ed al sito web già attivo (www.cdtmooc.eu) che conterrà un ricco database di materiali e di guide interattive in diverse lingue, e grazie anche ad una serie di seminari in ciascun Paese dei partner per presentare i prodotti intellettuali creati nell'iniziativa biennale. Maggiori informazioni sul meeting saranno disponibili nelle nostre prossime newsletter.



38. Primo meeting in Turchia del progetto AKTIF

Dal 12 e il 15 febbraio, si svolgerà a Kirşehir in Turchia il primo meeting del progetto "aktif yaslanma kapsaminda mültecilerin yasam kalitesinin arttirilmesi" (in inglese "Increasing the quality of life of refugees under active aging") iniziativa approvata nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per l'Educazione degli Adulti - Scambio di Buone Prassi dalla Agenzia Nazionale Erasmus Plus in Turchia. Il progetto prevede di migliorare le condizioni di vita dei rifugiati in età avanzata. I partner del progetto sono KIRSEHIR AILE CALISMA VE SOSYAL HIZMETLER IL MUDURLUGU (Turchia), KIRSEHIR IL MILLI EGITIM MUDURLUGU (Turchia), KIRSEHIR AHI EVRAN UNIVERSITESI (Turchia), EURO-NET (Italia), ARISTOTELIO PANEPISTIMIO THESSALONIKIS (Grecia), GENISTA RESEARCH FOUNDATION (Malta) e MUNICIPIO DE LOUSADA (Portogallo). Durante il meeting di progetto i partner esamineranno le attività da sviluppare e definiranno gli step del progetto da realizzare nei prossimi mesi. Maggiori informazioni sul meeting saranno disponibili nelle nostre prossime newsletter.



39. Primo corso di formazione del progetto Ruralities

Dal 17 al 21 febbraio si svolgerà a Tolosa in Francia il corso di formazione (JSTE) previsto nell'ambito del progetto "Ruralities" iniziativa triennale approvata in Francia dall'Agenzia Nazionale come azione n.2019-1-FR01-KA204-063000 nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per l'Educazione degli Adulti. L'obiettivo principale del progetto Ruralities è di consentire ai cittadini delle aree rurali e remote di diventare attori reali per il miglioramento delle condizioni di vita sociali e fisiche nelle loro località. L'obiettivo specifico del progetto è quello di creare uno strumento di apprendimento basato sul gioco da utilizzare nelle formazioni locali sui processi partecipativi, nell'ambito dell'educazione non formale. I gruppi target di Ruralities sono formatori, educatori ed esperti che lavorano con studenti svantaggiati nelle aree rurali nonché cittadini che vivono in zone rurali e remote. La partnership del progetto è composta da IPSO FACTO (Francia), COMPARATIVE RESEARCH NETWORK EV (Germania), EURO-NET (Italia), PANEPISTIMIO THESSALIAS (Grecia), ARBEIT UND BEBEN LAG MV(Germania) e KRAJOWY INSTYTUT POLITYKI PRZESTRZENNEJ I MIESZKALNICTWA (Polonia). Maggiori informazioni sul meeting saranno disponibili nelle nostre prossime newsletter.



40. Meeting finale del progetto INDI

Il 21 e 22 febbraio si svolgerà a Potenza in Italia il meeting finale del progetto "Intercultural dialogue: a holistic approach to teaching drama, storytelling and video making techniques", iniziativa approvata dalla Agenzia Nazionale UK Erasmus Plus nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partnership Strategiche per l'educazione degli adulti - Scambio di Buone Prassi. La partnership è composta da: Sirius Training C.I.C. (UK) coordinatore di progetto; EURO-NET (Italia); Mitra France (Francia); EESTI People to People (Estonia); Youth Information Centre-Municipality Kordelio Evosmosi (Grecia). Gli obiettivi del progetto sono: condividere le migliori pratiche tra i partner del progetto, aumentare lo sviluppo professionale degli educatori per adulti, raccogliere e sviluppare metodi di dialogo interculturale, sviluppare e rafforzare le reti dell'UE per l'insegnamento e l'apprendimento, arricchire la collaborazione dei fornitori di educazione degli adulti nei paesi partner e in Europa, sostenere il valore sociale ed educativo del patrimonio culturale europeo. Gli educatori che lavorano nell'educazione degli adulti (insegnanti, tutor, mentori, assistenti sociali coinvolti nell'apprendimento permanente nelle istituzioni dei partner) saranno i principali destinatari. I beneficiari finali sono studenti adulti, comprese le persone con minori opportunità. Durante il meeting i partner faranno il punto sulle attività da sviluppare in questi mesi. Maggiori informazioni sulla pagina facebook <https://www.facebook.com/indierasmus/>.



41. Primo meeting del progetto PRIMAE

Dal 26 al 28 febbraio si svolgerà ad Oxord, nel Regno Unito, il primo meeting del progetto "Participation and Recreation through Inclusive Martial Arts Education and E-Learning" (acronimo PRIMAE) mira a sviluppare un riconoscimento internazionale della certificazione e promuovere l'educazione per le arti marziali attraverso la prima piattaforma online del settore per promuovere anche l'inclusione delle persone con disabilità. Il progetto è stato approvato nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per l'Educazione degli Adulti dalla Agenzia Nazionale Erasmus Plus in UK. I partner del progetto sono: IKKAIDO LTD (Inghilterra); AREADNE OE (Grecia); FUTURO DIGITALE (Italia); EURO-NET (Italia); IKKAIDO INCLUSIVE MARTIAL ARTS (Irlanda); STOCKHOLM VASTRA IDROTTSFORENING FOR FUNKTIONSNEDSATTA (Svezia); UNIVERSITY OF CYPRUS (Cipro); AUX COULEURS DU DEBA (Francia). Maggiori informazioni sul meeting saranno disponibili nelle nostre prossime newsletter.



42. Corso di formazione del progetto "Dis-Act"

Dall'1 al 9 marzo si svolgerà a Plovdiv in Bulgaria il corso di formazione (uno JSTE) previsto nell'ambito del progetto "Dis-Act" (acronimo DA). Il progetto intende accrescere il potenziale inclusivo del teatro come strumento per aprire opportunità e dissipare i pregiudizi contro le persone con disabilità attraverso la produzione di un'offerta educativa di qualità per gli operatori e gli stessi adulti disabili nel cosiddetto "Devised Theatre". Il progetto è stato approvato nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per l'Educazione degli Adulti dalla Agenzia Nazionale Erasmus Plus in Germania. I partner del progetto sono: NGO NEST BERLIN (Germania); COMPARATIVE RESEARCH NETWORK EV (Germania); CHAMPIONS FACTORY (Bulgaria); EURO-NET (Italia); SIHTASUTUS NOORED TEADUSES JA ETTEVOTLUSES (Estonia); CENTRUL PENTRU EDUCATIE SI CONSULTANTA INSTRUMENTE STRUCTURALE (Romania). Maggiori informazioni sul meeting saranno disponibili nelle nostre prossime newsletter.



43. Primo meeting del progetto "Citizens of public life in digital learning"

Il 7 ed 8 febbraio pv si svolgerà a Londra il primo meeting del progetto "Citizens of public life in digital learning" (acronimo JSTE), approvato nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per l'Educazione degli Adulti in UK come azione n. Azione n.2019-1-UK01-KA204-061372. Il progetto mira a sviluppare pratiche innovative nell'uso delle TIC nell'insegnamento efficace dell'alfabetizzazione agli adulti migranti (rifugiati, migranti appena arrivati, richiedenti asilo, giovani migranti



adulti e donne migranti), testando e implementando pratiche innovative, compreso l'uso creativo delle TIC per l'apprendimento delle lingue nel campo dell'educazione formale e non formale degli adulti. Il progetto è stato approvato nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per l'Educazione degli Adulti - Scambio di Buone Prassi dalla Agenzia Nazionale Erasmus Plus in UK. I partner del progetto sono: URBAN MBA (Inghilterra), MITRA FRANCE (Francia), NAMOI (Federazione Russa), EURO-NET (Italia), ORGANIZATION FOR PROMOTION OF EUROPEAN ISSUES (Cipro) e BALLIBAG KÖYÜ YARDIMLASMA VE DAYANISMA DERNEGI (Turchia). Il meeting in Inghilterra servirà ai partner per pianificare le attività dell'iniziativa che ha una durata prevista fino al 30 settembre 2021. Maggiori informazioni sul meeting saranno disponibili nelle nostre prossime newsletter.

I NOSTRI SPECIALI

44. Il documentario VADO VERSO DOVE VENGO varca l'oceano ed approda anche negli USA!

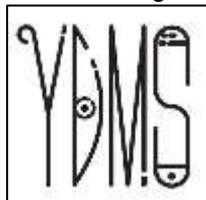
Il documentario "VADO VERSO DOVE VENGO" realizzato nel progetto "STORYLINES - THE LUCANIAN WAYS" (sviluppato nell'ambito delle iniziative sostenute dalla Fondazione Matera 2019 e dalla Lucana Film Commission e con il supporto del fondo etico della BCC Basilicata) dall'associazione YOUTH EUROPE SERVICE, insieme ai partner Simbdea, Bitmovies, Mediterraneo Cinematografica ed Allelammie, è stato un successo talmente rilevante che 4 importanti organismi degli Stati Uniti (The John D. Calandra Italian American Institute, The Italian American Heritage Federation, The Leonardo Da Vinci Society e l'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco) hanno richiesto la sua proiezione a New York e San Francisco. *"Per far capire la ragione del grande interesse di questi importanti organismi americani – ha detto Luigi Vitelli, direttore artistico del progetto – è bene sottolineare che il cuore pulsante di "Storylines" sono state le storie, storie di vita, storie di lucani emigrati all'estero, in cerca di fortuna, storie di chi invece ha scelto di rimanere e di lottare, storie di scelte e di separazioni, storie incrociate. Il progetto ha indagato le dinamiche alla base del fenomeno dell'abbandono e dello spopolamento nei piccoli paesi delle aree interne italiane con un focus specifico sulla Basilicata, guardando all'evoluzione dell'emigrazione, sia storica che contemporanea, in relazione ai luoghi di arrivo e di partenza, mappando il fenomeno del ritorno attraverso progetti e processi di innovazione da parte di comunità resilienti nelle aree interne della nostra regione e creando una piattaforma di narrazione e di riflessione sul rapporto tra "partiti e rimasti", tra centro e periferia, tra grandi città e piccoli paesi, tra comunità locali e flussi globali."* Le proiezioni del documentario (diretto dal pluripremiato regista lucano Nicola Ragone, vincitore nell'anno 2015 anche del Nastro d'Argento), accompagnate sempre da un seminario/dibattito, sono state fissate a New York il 5 marzo alle 18:00 presso The John D. Calandra Italian American Institute ed a San Francisco l'8 marzo, sempre alle 18:00, presso The Italian American Heritage Federation (IAHF). *"Per dare una idea dell'ernome successo di pubblico e critica delle attività realizzate nel progetto – ha detto Antonino Imbesi responsabile della sua intera gestione – bisogna evidenziare che il documentario, che ha coinvolto circa 40 operatori (staff di progetto, consulenti, scrittori, antropologi, operatori del cinema, artisti nazionali tra cui Franco Arminio, Vito Teti, Guendalina Salini, Eufemia Mascolo, Filippo Tantillo, Rita Salvatore), 4 artisti internazionali (Helene Satapinski, Claudia Durastanti, Francesco Scavetta ed il compianto John Giorno) e oltre 50 cittadini lucani, è stato presentato in ben 11 regioni italiane (Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Campania, Sardegna, Sicilia, Lazio, Abruzzo, Marche, Piemonte con 41 proiezioni) ed in 2 Paesi europei (Germania e Ungheria presso gli Istituti Italiani di Cultura di Berlino e Budapest) collezionando oltre 4000 spettatori e vincendo 3 premi illustri per Miglior Regia, Migliore Fotografia e Messaggio importante alla 21a edizione del Festival internazionale del cinema di Lenola (Latina); mentre la sola videoinstallazione, allestita presso la Chiesa di Santa Maria de Armenis a Matera dal 30 Agosto al 29 Settembre 2019, ha avuto oltre 700 visitatori nelle 23 giornate di apertura. Sulle attività dell'intero progetto sono stati realizzati 42 articoli di giornale, 10 servizi su tv regionali, interregionali e nazionali e si è avuta una coperatura su facebook di ben 44.165 contatti con un totale di 15.935 interazioni. Infine lo staff di progetto ha partecipato a 5 convegni sul tema/dibattito innescato dal documentario in 3 regioni (Basilicata, Piemonte, Molise)."* Un successo che ha aperto le porte ad ulteriori proiezioni nazionali ed internazionali, in quanto, "VADO VERSO DOVE VENGO", oltre alla kermesse negli USA, è stato inserito dal Centro Italiano di Cultura di Bilbao nella programmazione del festival di cinema italo-basco per l'8 febbraio e nel cartellone internazionale del Docudi 2020 (concorso di cinema dedicato a documentari in programma presso il Museo di Arte Moderna "Vittoria Colonna" a Pescara) per la data del prossimo 13 febbraio. *"Siamo certi che l'effetto dell'azione di promozione prevista negli USA e che stiamo svolgendo, decisamente bene, anche nel panorama nazionale ed europeo – ha chiuso il Presidente di Youth Europe Service, Maria Domenica De Rosa - sarà davvero rilevante e*



che ci saranno importanti ricadute per l'intera nostra regione.” Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili sul sito web www.vadoversodovevengo.it/ e sulla pagina Facebook www.facebook.com/vadoversodovevengo/.

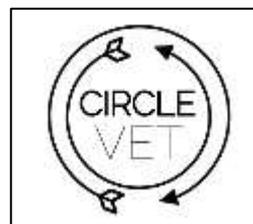
45. YDMS: concluso il terzo meeting in Germania

Dal 21 al 22 gennaio si è svolto a Lipsia in Germania, il terzo meeting del progetto “Youth Drama, Media & Storytelling for developing cultural heritage and tourism” (acronimo YDMS), di cui è partner per l'Italia l'associazione Youth Europe Service di Potenza, che ha già individuato tutte le aree in cui ambientare a Potenza le storie da rappresentare scenicamente. Il progetto, che è stato approvato in Danimarca dalla competente Agenzia Nazionale nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per la Gioventù, intende infatti sviluppare dei percorsi turistici teatralizzati dal vivo e delle video narrazioni su web nelle città di Potenza (Italia), Copenaghen (Danimarca), Lipsia (Germania) e Alicante (Spagna). Durante il meeting i partner hanno fatto il punto sulle attività sviluppate negli ultimi mesi e hanno definito gli ulteriori step del progetto da realizzare nei prossimi mesi. Il progetto ha già sviluppato il sito web ufficiale all'indirizzo www.ydms.eu/ ed una pagina Facebook all'indirizzo web www.facebook.com/YDMS-281144935844296.



46. Quinto meeting del progetto CircleVET

Il 6 e 7 febbraio si svolgerà ad Izmir, in Turchia, il quinto meeting del progetto “CircleVET – Exploring the Educational Potential of Circular Economy” di cui è partner italiano la società GODESK SRL di Potenza. Il progetto CircleVET è stato approvato dall'Agenzia Nazionale Tedesca Erasmus Plus nell'ambito del programma europeo Erasmus Plus KA2 Partnership Strategiche per la VET Scambio di Buone Prassi come azione n.2018- 1-DE02-KA202-005022. Durante l'incontro, verranno definiti il calendario e le attività da svolgersi nel corso dei prossimi mesi, si farà il punto sulle iniziative già sviluppate e si presenteranno delle buone prassi sulla economia circolare sviluppate nei vari Paesi partner del progetto. Il progetto coinvolge 7 organizzazioni dai seguenti Paesi: Germania (2 partner), Italia, Slovacchia, Turchia, Finlandia e Spagna. Potete seguire l'iniziativa europea sulla seguente pagina Facebook ufficiale del progetto all'indirizzo web <https://www.facebook.com/Circlevet308447786426005/>.



47. Primo meeting in Italia del progetto Think global, entrepreneur local

Il 10 ed 11 febbraio si svolgerà a Potenza, in Italia, il primo meeting del progetto “Think global, entrepreneur local” iniziativa approvata nell'ambito del programma Erasmus Plus KA2 Partenariati Strategici per l'Educazione degli Adulti. Il progetto di cui è partner italiano anche la società GODESK SRL (centro coworking e spazio di innovazione di Potenza) conferma, di fatto, la grande capacità di iniziativa e di azione della citata azienda lucana nel settore delle start-up e nella innovazione. Durante il meeting di progetto i partner esamineranno le attività da sviluppare e definiranno gli step del progetto da realizzare nei prossimi mesi.



48. Terzo meeting in Italia del progetto ENTER

Il 4 e il 5 marzo si svolgerà a Potenza in Italia il terzo meeting del progetto “ENTER – FROM PROBLEMS TO ACHIEVEMENTS IN LEARNING AND DEVELOPMENT” (acronimo ENTER), azione n. n.2018-1-PT02-KA205-005148, approvato alla associazione potentina Youth Europe Service di Potenza nell'ambito del programma Erasmus Plus Youth. Maggiori dettagli sulla iniziativa verranno forniti sulle nostre prossime newsletter. Gli interessati possono seguire le attività del progetto sulla pagina Facebook della iniziativa all'indirizzo web https://www.facebook.com/ENTER-725346554497726/?modal=admin_todo_tour.





**Newsletter
"Scopri l'Europa
con noi"**

**Numero 03
Anno XVI**

05 Febbraio 2020

EDITORE
Euro-net

*Vicolo Luigi Lavista, 3
85100 Potenza
Tel.0971.23300
Fax 0971.34670
euro-net@memex.it*

DIRETTORE
Imbesi Antonino

REDAZIONE
*Imbesi Antonino
Santarsiero Chiara*

PROGETTO GRAFICO
*Imbesi Antonino
Santarsiero Chiara
D'Andrea Andrea*

SEGRETERIA
Santarsiero Chiara

MODALITÀ DIFFUSIONE
*Distribuzione gratuita
a mezzo internet ed
e-mail curata dalla
associazione Euro-net*

INTERNET
www.synergy-net.info



Europe Direct Basilicata
vicolo Luigi Lavista, 3
85100 Potenza (Italy)
tel. +39.0971.23300
tel./fax. +39.0971.21124
mail: euro-net@memex.it
web: www.synergy-net.info